ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — ... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
degli Studi 2
TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - C... 25 - Trieste, Venerdì 18 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. Nuova Serie N. 2474

Note del "Foglio d'Ordini"
sulle decisioni del Gran Consiglio e sui compiti del Partito

ROMA, 17

L'odierno *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca:

«La prima sessione del Gran Consiglio nell'anno sesto è stata di una importanza che si può chiamare storica, senza abusare degli aggettivi. Le decisioni adottate hanno avuto, infatti, una ripercussione mondiale. Dopo avere riaffermato le necessità del Partito ed i suoi compiti nell'immediato domani, dopo avere constatato la efficacia delle nuove norme statutarie del Partito e quindi la bontà del metodo della scelta dei gerarchi dall'alto, dopo avere pienamente approvato l'opera del segretario generale del Partito e con lui, quella dell'intero Direttorio, il supremo organo della Rivoluzione delle Camicie nere, ha preso decisioni di straordinaria portata sul problema della scuola, del Parlamento, dei sindacati, della stampa.

Scuola, Parlamento, sindacati e stampa

Per quanto riguarda la scuola, cioè il suo indirizzo e le sue finalità, il Gran Consiglio è stato chiaro e definitivo: la scuola deve diventare uno dei grandi strumenti del Regime e lo diventerà.

Circa la riforma del Parlamento, la dichiarazione già pubblicata, dispensa da ulteriori glosse. Ci limitiamo ad affermare che con la riforma progettata dal Gran Consiglio un fattore nuovo e originale viene introdotto nella civiltà politica del mondo contemporaneo. E' la parola fine posta al capitolo di quella malcongegnata serie di finzioni e di menzogne convenzionali, sulle quali la dottrina e la pratica demo liberale si sono esercitate durante un secolo intero. E' l'apparizione nella storia di un elemento concreto al posto del «cittadino» informe. E', diciamolo schietto, la fine del Parlamento nel senso tradizionale della parola. I fascisti in Italia e gli Italiani nel mondo, hanno afferrata la portata rivoluzionaria della decisione del Gran Consiglio.

I 15 punti concernenti l'ordinamento e il funzionamento sindacale sono un altro passo poderoso verso la realizzazione completa del nostro tipo di civiltà fascista. Notevole ed eloquente il fatto che attorno a questi 15 punti, alcuni dei quali di grandissima importanza, si sia realizzata dopo una breve e serena discussione, la unanimità di tutte le Confederazioni di datori di lavoro a lavoratori. Questo dimostra che la collaborazione di classe va traducendosi in realtà.

Le decisioni di massima adottate sul problema della stampa, contribuiscono a sottolineare la recente sessione del Gran Consiglio. La stampa, come la scuola, deve diventare uno strumento del Regime.

L'anno sesto non poteva cominciare con auspici migliori. Il Gran Consiglio ha dimostrato, come sempre, durante il quinquennio, di essere il cervello, il cuore e l'arma della Rivoluzione fascista. Mentre il Fascismo traccia le linee della marcia futura, che continuerà con metodica tenacia, in Russia, il bolscevismo denuncia la sua insanabile crisi e va già alla scissione e alla tragedia. L'antitesi fra Roma e Mosca tiene in questo momento sospesa come non mai, l'anima del mondo. Vincerà Roma, perchè Roma non distrugge, se non per creare e soprattutto non ha venduto catastrofiche illusioni al genere umano.

Il Partito nell'Anno VI

Sotto il titolo «Nuovi compiti», il *Foglio d'Ordini* pubblica:

«Il Gran Consiglio, nella sessione di ieri conclusa, ha fissato dopo un appassionato ..., i compiti che il Partito deve assolvere nell'anno sesto. E' utile enumerarli perchè ognuno dei dirigenti e dei gregari ne comprendano la importanza fondamentale. Sul terreno del Partito, potente organismo che conta un milione di iscritti, bisogna iniziare ora il lavoro in profondità, con attento, rigido esame di intransigenza politica e morale.

Parallelamente a tale lavoro, i dirigenti devono vigilare e seguire attentamente l'attività delle associazioni dipendenti dal Partito: le grandi Confederazioni di datori e di prestatori di lavoro, le forze culturali e quelle sportive, la sana organizzazione dopolavoristica. Il problema della scuola, del suo sviluppo e della sua fascistizzazione è legato a quello parimenti importante dell'educazione politica e fisica della gioventù: Opera nazionale avanguardie e balilla e gruppi universitari fascisti.

Tutto il complesso sistema delle opere assistenziali si impone all'attenzione e alla vigile cura delle donne fasciste e delle dirigenti, le quali devono contemporaneamente interessarsi dell'educazione e preparazione delle giovani italiane: le donne fasciste di domani.

... tre altri gravi compiti vengono affidati ai segretari federali: i Comitati intersindacali, la cui funzione corporativa è stata nettamente definita e valorizzata; la presidenza degli uffici di collocamento provinciali e comunali; la costituzione e l'attività dei Comitati dei prezzi, che dovranno affrontare e risolvere il compito di adeguare tutti i prezzi alla quota 90. I camerati dirigenti, dalla sola elencazione dei compiti principali, cui si aggiunge il quotidiano lavoro di propaganda e di inquadramento, vedranno certamente come tutto questo richieda non solo ardore di passione ma grande disciplina di sforzi e intelligente metodica applicazione.

Per i decorati al valore militare

Il *Foglio d'Ordini* pubblica inoltre le seguenti note:

«Il Capo del Governo, con decreto del 15 marzo 1923, n. 836, di sua ispirazione, volle che i decorati al valore militare (medaglie ed Ordine militare di Savoia) potessero devolvere i modesti soprassoldi annessi a quelle ricompense in assai più proficua opera di previdenza per essi e per le rispettive famiglie, con polizze di assicurazione, dandone l'esclusività all'Istituto nazionale di assicurazioni. Tale provvida istituzione non è ancora conosciuta dalla grande massa dei decorati sparsi dovunque, ai quali solo i Fasci di combattimento che ora integrano la fratellanza fra i cittadini potranno darne esatta conoscenza e raccogliere le domande. Questa sarà nuova benemerenza per il Partito, che oltre ai benefici personali per i decorati, procurerà un maggiore incremento all'Opera maternità ed infanzia alla quale l'Istituto nazionale devolverà un'adeguata contribuzione in ragione delle domande che perverranno. Il numero di queste dimostrerà al segretario generale l'interesamento personale dei segretari federali e sezionali verso i decorati e verso il Partito. L'Istituto nazionale diramerà alle Federazioni apposita circolare con le istruzioni particolari. I segretari federali invieranno tale circolare ai dipendenti Fasci, incitandoli a una propaganda fattiva, ne raccoglieranno le domande e le trasmetteranno direttamente a questo Segretariato generale.»

La Mostra del grano

La Mostra nazionale del grano che ebbe dal Duce il dono del discorso inaugurale si è chiusa il giorno 6. Nella battaglia del grano la Mostra è stata come una ricognizione sul campo per rivelare le posizioni conquistate. I rilievi esposti nelle pubblicazioni, come nei grafici murali, hanno permesso alle forze del lavoro e della produzione di riprendere la battaglia con rinnovata fiducia e maggiore costanza sotto la guida del Duce. Le varie sezioni della Mostra e il riuscito sforzo artistico nel quale si è estrinsecata l'anima delle singole regioni, hanno suscitato l'interesse vivo dei rurali, l'attenzione e l'ammirazione del pubblico. Al Palazzo delle Esposizioni a Roma è stato un continuo affluire di quasi due milioni di persone: S. M. il Re, S. A. il Principe Ereditario e le maggiori autorità politiche e sindacali, rurali di ogni parte d'Italia, cittadini di ogni condizione, militari, scuole, scienziati e tecnici più in vista di tutto il mondo. La Mostra del grano, che è stata organizzata razionalmente secondo un piano integrale ed organico studiato dal sindacato nazionale dei tecnici agricoli, ha conseguito così, pienamente, gli obbiettivi tecnico scientifici di propaganda che si proponeva.

L'espulsione dell'ex segretario di Lecce

Sotto il titolo «Al bando»: Ripetiamo sul *Foglio d'Ordini* la motivazione di espulsione del comm. dott. Leopizzi, ex segretario federale di Lecce, perchè sia un monito a coloro che, coscienti o incoscienti, si fanno propagatori di calunnie e di mormorazioni a carico di dirigenti: «Senza avere il fascistico coraggio di assumere le responsabilità delle accuse, che solo in tal modo e sotto questa forma possono esser prese in esame dalle gerarchie responsabili, forniva ad un espulso, per la compilazione di un memoriale, elementi riguardanti le direttive del Partito ad alcuni gerarchi, da uno dei quali aveva avuto ripetute prove di cameratismo, dimostrando attraverso la slealtà e l'intrigo la più assoluta incomprensione dello stile fascista».

Grazia Deledda

«Grazia Deledda ha ottenuto il premio Nobel per la letteratura. Dopo 20 anni, il celebre consesso internazionale ripone l'ambito alloro su fronte italiana. Il Fascismo è fiero di questa consacrazione mondiale che premia l'esponente più sensibile e puro della Sardegna generosissima: Grazia Deledda, fascista, che rispondendo alle felicitazioni del Duce si dichiarava soprattutto felice del compiacimento di lui».

I corsi di cultura fascista

«Nell'aula magna della nuova casa del Fascio milanese, da quell'istituto fascista di cultura, è stato iniziato il quarto corso di lezioni e conferenze. Nella culla del Fascio primogenito dove fervida corse l'azione, oggi fervida segue l'opera di educazione e di elevazione».

Opere assistenziali

L'Associazione generale dei ferrovieri fascisti, in obbedienza ed omaggio alla volontà del Duce, assertore primo delle virtù assistenziali, ed a segnare il quinto anniversario della Rivoluzione con un'opera duratura di bene, il 28 ottobre acquistava sulla spiaggia di Sinigallia uno stabile che destinava ad asilo della colonia marina permanente dei figli delle 100 mila camice nere inquadrate dall'associazione.

La Fiera di Tripoli

«Sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo avrà luogo a Tripoli nei mesi di febbraio e marzo 1928 la seconda Fiera campionaria. L'audace iniziativa del valoroso quadrunviro gen. De Bono deve trovare il consenso e il contributo di tutti i produttori, e soprattutto dei produttori fascisti».

Le direttive per i Fasci femminili

ROMA, 17

Questa sera al Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. Turati, si sono riunite le delegate provinciali dei Fasci femminili di tutte le provincie d'Italia. Ogni delegata ha riferito sull'attività svolta e sulla situazione delle varie provincie per quanto riguarda l'applicazione delle norme riflettenti l'organizzazione delle giovani italiane, delle piccole italiane, l'attività assistenziale, la propaganda in mezzo alle operaie, il dopolavoro femminile.

Il segretario generale del Partito ha riassunto la discussione, illustrando i compiti importantissimi che alla donna fascista sono affidati e il contributo notevole che essa può arrecare per la vita familiare e per la preparazione delle nuove generazioni. Ha concluso esprimendo il suo elogio alle delegate provinciali che hanno dimostrato con scarsità di mezzi, di sapere ottenere notevoli risultati. Le delegate hanno pregato il segretario generale di voler recare al Duce l'omaggio devoto delle donne d'Italia, che in silenzio si propongono di operare per le fortune della Patria e per la definitiva vittoria della rivalutazione.

L'on. Bottai partito per la Spagna

ROMA, 17

Stasera alle 20.15 il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, è partito alla volta di Madrid, ove si tratterrà alcuni giorni

Un episodio significativo
alla Camera romena

BUCAREST, 17

Oggi il vicepresidente del partito nazionale dei contadini, Junia, interpellò alla Camera il Governo circa l'arresto e l'assoluzione di Manoilescu, assoluzione che compromette gravemente il Ministero. Rispose all'interpellanza il ministro degli Interni, Duca. Mentre il ministro stava per prendere la parola, il secondo vicepresidente del partito dei contadini, Micalace, gridò: «Viva l'esercito!». Duca replicò: «Anch'io grido evviva l'esercito!». Maggioranza e opposizione applaudono. Poi dai banchi della maggioranza si grida: «Viva Re Michele!». I deputati ministeriali scattano in piedi e fanno una ovazione all'indirizzo del Sovrano, che dura parecchi minuti, mentre i deputati dell'opposizione rimangono seduti.

Il ministro degli Interni dichiara quindi che il Governo ha preso la ferma decisione di procedere anche per l'avvenire con la massima energia, perchè il paese ha bisogno di pace. Il Governo, nel problema della successione al trono, si attiene strettamente alla legge ed esige che eguale atteggiamento segua anche il partito dei contadini. L'atteggiamento attuale di questo partito è però contrario alla legalità.

L'*Agenzia Rador* pubblica: «Nei giorni scorsi parecchi giornali esteri hanno pubblicato notizie fantastiche circa la situazione interna della Romania. La tranquillità assoluta che regna nel paese mostra come queste notizie sono false. E' inutile dimostrare che le notizie secondo le quali la rivoluzione sarebbe imminente in Romania e che Bucarest sarebbe quasi su un piede di guerra, sono prive di qualsiasi fondamento. Fantastica è anche la notizia secondo la quale Bratianu avrebbe inviato un emissario a Parigi per trattare con l'ex Principe Carol il suo ritorno in Romania.»

"La Jugoslavia non è che un'Austria peggiorata"
"Per questo, l'Italia fascista la guarda negli occhi, tranquillamente"

Una nota del "Foglio d'Ordini"
sul patto franco-jugoslavo

ROMA, 17

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F., sotto il titolo «Francia e S.H.S.» pubblica:

„*L'Italia fascista ha accolto nella calma più perfetta l'annuncio della firma del trattato di amicizia fra la Repubblica francese e la monarchia di Re Alessandro che regna in Jugoslavia su dieci popoli diversi, riabilitando e superando per qualità e quantità il mosaico absburgico di anteguerra. Varrà la pena di ricordare che la Jugoslavia soffre di elefantiasi territoriale e che si compone di serbi, croati, sloveni, tedeschi, ungheresi, romeni, bulgari, italiani, turchi, albanesi montenegrini, zingari.*

Il trattato fu parafato, cioè firmato con le semplici sigle, nel marzo 1926. E' stato firmato, con nome e cognome per intero, venti mesi dopo, scegliendo la data dell'11 novembre, cioè la data della vittoria interalleata alla quale, almeno tre quarti degli attuali jugoslavi non hanno contribuito, perchè militavano nel campo nemico. Il trattato franco-jugoslavo è considerato a Parigi come un atto di pace, a Belgrado come un patto di guerra. Il popolo serbo che è stato definito come un „popolo soggetto ad attacchi di nervi" si illude di avere spezzato un ipotetico accerchiamento italiano e si è abbandonato a clamorose manifestazioni di gioia. La Jugoslavia non è che un'Austria ai tempi degli Absburgo, riveduta e peggiorata. Per questo, l'Italia fascista la guarda negli occhi, tranquillamente".

Critiche francesi a Briand
Impegni in opposizione a Roma e a Londra

PARIGI, 17

La *Liberté*, in un articolo intitolato «Il consiglio del vecchio Sultano» scrive tra l'altro:

«L'unione dell'Austria alla Germania, non può essere evitata senza un accordo stretto tra la Francia l'Inghilterra e l'Italia. Ora, per quanto sia spiacevole, è d'uopo riconoscere che la firma del patto d'alleanza franco-jugoslavo ha impegnato la Francia in un sistema di alleanze che è in opposizione alla politica inglese, e soprattutto all'Italia, in una questione considerata da questa come vitale».

Più oltre il giornale dice:

«Vi sono per la Francia questioni essenziali e questioni secondarie; l'intesa con l'Inghilterra e con l'Italia per una vigilanza continua di fronte alla Germania, costituisce per il nostro paese una questione essenziale. Le altre questioni passano necessariamente in secondo ordine. Ora, se noi studiamo, all'indomani del trattato che è stato firmato con la Jugoslavia, lo scacchiere europeo, siamo obbligati a riconoscere che due politiche si oppongono, in attesa che due masse di popolo si urtino: da una parte l'Inghilterra, che è legata con la Spagna e con l'Italia per una politica nel Mediterraneo e nell'Europa centrale, dall'altra la Francia e la Jugoslavia. Le nazioni della Piccola Intesa che mantengono con i due popoli relazioni di civetteria diplomatica, orienteranno la loro politica secondo le contingenze del momento, seguendo, per conseguenza, una politica opportunistica. L'altro ieri, dinanzi alla Commissione degli Esteri della Camera, il signor Briand, secondo certi giornali avrebbe dichiarato che i giornali italiani che hanno criticato l' atteggiamento della Francia, non traducono nei loro pensieri i sentimenti del loro Governo. Non è possibile che Briand abbia dichiarato ciò, poichè non è possibile che le recenti comunicazioni del nostro ambasciatore a Roma non gli abbiano, al contrario, segnalato l'emozione profonda prodotta in Italia dal trattato di alleanza franco-jugoslavo, nello stesso modo che non è possibile che il Quai d'Orsay ignori i commenti della stampa ufficiosa jugoslava sul trattato».

E più oltre il giornale prosegue:

«Questo trattato, lo si voglia o no, ci trascinerà in un sistema di alleanze, in opposizione brutale con la politica italiana e inglese. «Alleanza militare dicono alcuni giornali, e precisamente alcuni giornali infeudati alla politica di Locarno! Agire così è veramente preparare la pace? E' prudente ciò da parte francese? Quando nel 1914 scoppiò la guerra tra Francia e Germania, il Governo dei giovani turchi andò a domandare consiglio al Sultano Abdul Hamid, prigioniero nel vecchio Serraglio. Da che lato è l'Inghilterra? — si contentò di domandare il Sultano. — Dal lato dei francesi. — E allora prendete la parte di questi ultimi. Non bisogna mai essere contro l'Inghilterra: essa è padrona dei mari e finirà sempre per trionfare». I giovani turchi non amarono seguire il consiglio del vecchio imperatore, e la Turchia fu smembrata. «Vorremmo — conclude la *Liberté* — che il nostro Governo meditasse il consiglio del vecchio imperatore che, discendendo da Maometto, era senza dubbio un poco profeta alla sua maniera».

Sulle dichiarazioni fatte da Briand davanti alla Commissione degli Esteri del Senato, il «Journal des Debats» scrive:

«Circa le relazioni franco-italiane, il signor Briand ha fatto allusione, pare, a dei fatti che certi giornali di Londra avevano annunciati alcuni mesi fa e che non sono stati smentiti in Italia. A credere a certi organi londinesi, il recente trattato fra la Francia e la Jugoslavia non sarebbe stato una sorpresa per Roma. Da sei mesi e più Roma che era tenuta al corrente giorno per giorno di tutti i negoziati, sapeva che questo trattato rimaneva aperto a tutte le combinazioni allargate con l'Italia e la Grecia, e lungi dall'escludere un accordo particolare fra Roma e Belgrado, la nostra diplomazia lo invocava con tutte le sue forze e valeva secondarlo mediante tutti i patti che le fossero domandati. Precisando e sviluppando questa notizia, un altro giornale inglese andava fino a dire che in un certo momento Roma aveva annunciato l'intenzione di approfittare di questa «ouverture» e che senza gli incidenti albanesi il patto attuale avrebbe già portato tre firme nell'attesa di tutte quelle altre che vi si fossero aggiunte».

Le ratifiche del trattato
Un colloquio di 2 ore del Re con Marinkovic

BELGRADO, 17

Ieri sera De Alessandro ha ricevuto in udienza il ministro degli Esteri Marinkovic e lo ha trattenuto a colloquio dalle ore 17 alle ore 19.

Il giornale *Politika* riferisce una dichiarazione di Marinkovic, secondo la quale il trattato franco-jugoslavo sarà ratificato dopo essere stato sottoposto alla firma del sovrano. Lo scambio degli atti di ratifica avrà luogo a Parigi alla fine del corrente mese di novembre. Il trattato stesso sarà quindi registrato presso il Segretariato generale della Società delle Nazioni e successivamente verrà pubblicato il testo relativo.

Ferrovie strategiche
tra Kragujevac e la frontiera albanese

ROMA, 17

A proposito delle nuove costruzioni ferroviarie deliberate dal Consiglio dei ministri jugoslavo tenutosi alla presenza di Re Alessandro, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Basta gettare uno sguardo alla carta geografica per capire lo scopo assolutamente strategico di queste nuove linee ferroviarie attraverso una regione spopolata e povera. Esse mirano difatti a creare rapide comunicazioni tra il centro militare di Kragujevaz e la frontiera dell'Albania. E' inutile anche rilevare che queste ferrovie realizzano quel piano di preparazione militare che già fu denunciato alcuni mesi or sono».

Le impressioni sull'Italia
della missione di studio ungherese

BUDAPEST, 17

Il segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, barone de Pronay, tornato dal suo viaggio di studi compiuti in Italia ha fatto ad un collaboratore del giornale *Nogasiagag* alcune dichiarazioni. Egli ha detto fra l'altro: «La premura e la gentilezza con la quale siamo stati ricevuti in Italia, sono una dimostrazione che l'amicizia fra i due paesi non è una cosa artificiale bensì si basa su interessi comuni e sulla simpatia reciproca delle due Nazioni. La maggior impressione ci ha fatto la personalità eminente di Mussolini. L'Italia può essere felice e tranquilla di essere guidata da un uomo simile, e l'Ungheria non può che lusingarsi di godere le simpatie del grande statista d'Italia. La commissione da me guidata ha studiato dal punto di vista scientifico e pratico il Fascismo».

I prestiti prebellici degli Stati successori

ROMA, 17

Nei giorni scorsi si è riunito a Parigi il Consiglio della Cassa comune creata con l'accordo di Praga e che ha il servizio dei prestiti oro prebellici del cessato impero austro-ungarico. Alla Cassa stessa venne anche affidato il servizio del prestito Steg e delle Porte di Ferro. Per l'Italia intervenne il presidente della Confederazione generale bancaria fascista, comm. Bianchini. Si è preso atto che tutti gli Stati debitori versano regolarmente le quote di contributo, cosicchè il pagamento delle cedole è assicurato.

Contemporaneamente vi è stata a Parigi una riunione presso la Commissione delle Riparazioni, coi rappresentanti degli Stati debitori, per esaminare la possibilità di un accordo per i prestiti di corone carta e per i prestiti garantiti.

È morto Mulay Jusef
Sultano del Marocco

PARIGI, 17

Alle 9 di stamane, in seguito ad un nuovo attacco cardiaco da uricenia, circondato dai suoi 4 fratelli, è morto a Fez il Sultano Mulay Jusef. Il generale De Chambrun si è subito recato a presentare le sue condoglianze ai fratelli del sultano. Contemporaneamente una conferenza aveva luogo a Rabat fra il residente generale e il Gran Visir, allo scopo di stabilire il cerimoniale delle esequie, la cui data non è stata fissata, ma che si crede verranno celebrate domani. Appena la morte di Mulay Jusef è stata conosciuta dalla popolazione indigena di Fez, si è manifestata una viva emozione. Numerose personalità si sono recate al palazzo per presentare le condoglianze ai fratelli del Sultano, la cui salma riposa in una stanza, circondata, secondo le tradizioni musulmane, dai soli intimi del defunto e da prefiche. Da tutte le città del Marocco pervengono telegrammi di condoglianze.

Per un curioso ritorno del destino, tre figli dell'ultimo sovrano indipendente del Marocco si sono succeduti al trono, ed è il più giovane che scompare per primo, mentre gli altri due trascinano in esilio il rimpianto di una sfortuna immeritata e di fatale errore. Muley Hassan è morto nel 1894 in seguito ad una delle sue spedizioni per mantenere la sua autorità sulle tribù. La presenza di spirito del suo Gran Visir gli scongiurò le conseguenze di quella fine prematura. L'energico ministro seppe ricondurre a Fez il cadavere del padrone attaccato alla sella del suo cavallo e così ben dipinto in volto da far credere che era ancora vivo. Così ebbe il tempo di regolare la sua successione al trono. La corona doveva sfuggire al figlio primogenito. Così d'altronde aveva deciso il sultano che secondo la pura tradizione dell'Islam è il solo a poter trasmettere la «baraka», la scintilla sacra che designa il suo successore. Questi era Abd el Aziz. Questi si oppose all'intervento della Francia e ascoltò gli intrighi della Germania.

Mulay Hafid si fece poi proclamare Sultano a Marakesc e poi raggiungeva Fez, costringendo il figlio a rifugiarsi in Spagna. Ma anche Mulay Hafid si opponeva alla Francia e ben presto questa lo costringeva ad abdicare. Egli continuava ad intrigare a favore della Germania fino al momento in cui, senza risorse, era costretto ad accettare l'ospitalità di una magnifica villa sul lago di Enghien.

Il 17 agosto 1912 suo fratello Mulay Jusef accettava di diventare il collaboratore della Francia. Egli fu il più tenace strumento che la Repubblica abbia trovato nello stabilire e nel conservare il suo protettorato. Si deve al genio organizzatore del gen. Liautey e all'ausilio che questi ha trovato nel Sultano oggi defunto, se fin dalla battaglia della Marna le truppe marocchine si trovavano fra quelle francesi.

Ora nasce la questione della successione. Chi sarà il nuovo Sultano? Nel Marocco non si seguono regole occidentali della primogenitura: si segue la pura regola coranica, secondo la quale la successione deve passare a colui che riceve dal sultano defunto la «baraka». La designazione ufficiale dell'eletto è poi fatta dal Consiglio dell'ulemas. Naturalmente c'è sempre un accomodamento fra il cielo e la terra e la scintilla sacra non si colloca per caso. Si può essere certi che a questo penserà il residente generale della Francia a Rabat.

Secondo un telegramma da Rabat al *Journal*, si parla di Abd el Aziz, ex Sultano detronizzato da Mulay Hafid e fratello del defunto. Si crede tuttavia che la scelta cadrà piuttosto su uno dei tre figli del defunto, più specialmente del primogenito Mulay Joriss, che ha una ventina d'anni e che è il luogotenente del Sultano a Maraken, la capitale del sud, e genero del pascià di quella città, oppure il suo secondogenito Mulay Hassan, luogotenente del Sultano a Fez.

I sei prigionieri francesi liberati

PARIGI, 17

Si ha da Rabat che, grazie alle attive trattative, la liberazione delle bambine Arnaud e dei signori Steeg e Malet e delle due signore è ormai un fatto compiuto. Ieri, al tramonto, degli emissari erano giunti nella zona pacificata ed avevano dato assicurazione che le tribù che detenevano i sei prigionieri erano disposte al riscatto. Quest'oggi, alle 11, le bambine Arnaud e gli altri quattro prigionieri sono stati presentati ai posti francesi. Lo scambio delle due bambine è avvenuto a Aguenous e gli altri quattro prigionieri sono stati consegnati al colle di Ait-Ouira. Tutti i prigionieri godono ottima salute, ad eccezione di una delle signore che è in preda ad un eccesso di paludismo. La somma del riscatto, secondo quanto si dice, è stata meno elevata di ciò che era stato annunciato in questi giorni. In ogni modo si conferma che nessuna clausole di carattere politico è stata accettata.

Torbidi a Canton
Combattimenti per le vie

HONG KONG, 17

Secondo notizie da fonte cinese, a Canton sarebbero scoppiati ieri sera disordini. Il partito laburista, guidato da Guang Fai Fui, avrebbe tentato di impadronirsi della città. Il fuoco di fucileria assai intenso, è continuato tutta la notte e, al mattino, è divenuto violentissimo da ambo le parti. In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio le porte del quartiere europeo sono chiuse. Secondo altre notizie gli elementi laburisti che avevano tentato di impadronirsi della città, ne hanno occupato l'ufficio telegrafico. I membri dei sindacati laburisti distribuiscono manifesti ed opuscoli emettendo grida di «abbasso» all'indirizzo del generalissimo di Canton, Tich Kai Sun. (*Stefani*).

Il Duca e la Duchessa delle Puglie
in viaggio per Tripoli

NAPOLI, 17

Oggi alle 15.30, a bordo della r. nave «Ancona», scortata dai cacciatorpediniere «Solferino», «San Martino», «Palestro» e «Confienza», sono partiti alla volta di Tripoli le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie.

Il trionfo di Roma su Mosca
e i pericoli della crisi che attraversa la Russia

Fascismo e bolscevismo

ROMA, 17

(*Ermanno Amicucci*). Gli avvenimenti di Mosca vanno seguiti in Italia con la massima attenzione per un doppio ordine di ragioni: anzitutto, perchè l'antitesi Roma-Mosca, bolscevismo e Fascismo, proclamata all'inizio del Regime fascista da Benito Mussolini si rivela più che mai oggi in tutta la sua evidenza, non solo come principio politico ed etico del mondo moderno, ma anche come potenza costruttiva e solidità infrangibile dell'ordinamento di uno Stato e di un popolo; poi perchè aprendo una crisi profonda e innegabile nel partito che governa l'Unione delle repubbliche soviettiche, e quindi una possibilità di importanti e radicali modificazioni nel regime bolscevico, pone il problema della Russia di fronte alla situazione europea che ha già di per se stessa tanti germi di inquietudini, di incertezze, di rivendicazioni nazionali insoddisfatte, di situazioni non ancora sistemate, o a stento compresse dai trattati di pace e dall'influenza di alcune potenze egemoniche o aspiranti alla egemonia.

Il decimo anniversario della rivoluzione russa è stato abbondantemente festeggiato dal Governo dei Soviet, ma la grande e interminabile festa che avrebbe dovuto costituire l'apoteosi del regime bolscevico è stata clamorosamente guastata da Trotzki, Zinovieff ed altri personaggi di prima fila della rivoluzione che sono apertamente insorti contro la politica di Stalin. L'espulsione di Trotzki e di Zinovieff dal partito, e di Kameneff, Rakowski, Radek e Smilga dal Comitato centrale della Terza Internazionale, indicano che una frattura si è prodotta nella compagine del bolscevismo. Questa frattura è capace di produrre le più gravi conseguenze, se si pensa che Trotzki e Zinovieff con i loro seguaci rappresentano il nucleo più importante degli uomini che furono a fianco di Lenin nella rivoluzione di ottobre e nell'instaurazione della dittatura del proletariato. Trotzki è il creatore dell'esercito rosso e certamente uno dei cervelli più attivi della Russia di oggi. Zinovieff, come Trotzki, ha un grande ascendente nell'animo del popolo russo. Kameneff e Rakowski hanno rappresentato fino a ieri i Soviet come ambasciatori nelle capitali più importanti d'Europa: a Roma, Londra e Parigi.

La compagine del bolscevismo è indubbiamente minata dall'atteggiamento di questi capi della rivoluzione che hanno potuto anche ricordare al Congresso del partito come Lenin diffidasse di Stalin e mettesse in guardia il partito contro un'eventuale conquista del potere da parte di lui. E' certo dunque che al seguito di Trotzki e di Zinovieff sta una parte cospicua del proletariato e della nuova borghesia dei Soviet. Non si possono tuttavia ancora prevedere le ripercussioni dell'espulsione di Trotzki e compagni sull'esistenza del regime bolscevico; perchè se i secessionisti hanno larghe simpatie e aderenze nelle masse, Stalin ha il potere nelle mani con tutte le forze armate e tutti i mezzi di polizia a disposizione. Stalin ha insomma almeno per ora la possibilità di resistere sia pure a costo di sacrifici sanguinosi alla minaccia, chiamiamola così, controrivoluzionaria di coloro che si proclamano e probabilmente sono i fedeli interpreti del verbo di Lenin. Comunque, l'urto tra Stalin e Trotzki può riserbare delle sorprese e può produrre conseguenze incalcolabili di ordine interno e internazionale nei riguardi della Russia.

Frattanto la frattura dimostra come il bolscevismo nel decimo anniversario della rivoluzione si trova di fronte ad una crisi gravissima e forse insuperabile. Il mito di Mosca è crollato. La utopia si è rivelata da tempo impotente a tradursi in realtà. Ma ora è lo stesso ordinamento dello Stato soviettico è la stessa organizzazione dittatoriale russa che dopo le fallacie delle teorie e la fine delle illusioni comuniste è messo a durissima prova. Le cronache delle giornate solenni di celebrazione ufficiale della rivoluzione e quelle ancora più istruttive e interessanti dell'assemblea del partito, sono di una eloquenza che non ha bisogno di chiose.

Per contro, il quinto annuale della Marcia su Roma ha dimostrato al mondo intero l'infrangibile solidità del Regime fascista, segnando il trionfo definitivo di Roma su Mosca. Il Fascismo si è stabilizzato in una linea orizzontale su cui si affissano gli sguardi di tutti i Governi e di tutti i popoli. Le risoluzioni del Gran Consiglio intorno alla riforma dell'istituto parlamentare e all'ordinamento corporativo dello Stato sono seguite e studiate in tutti i paesi del mondo, come il principio di un ordine nuovo su cui dovranno modellarsi a più o meno lunga scadenza tutte le società nazionali che hanno ancora un germe di vitalità e di potenza. Quando Benito Mussolini meno di quattro anni fa annunciò l'antitesi Roma o Mosca, non immaginava forse che i fatti avrebbero dato così rapidamente torto al bolscevismo creatore di un regime sulle sabbie mobili dell'ideologia comunista e spacciatore di menzogne politiche ed economiche, e invece piena ragione al Fascismo costruttore di un regime profondamente radicato nell'anima e negli interessi di tutte le classi produttrici della Nazione e creatore di un popolo cosciente dei suoi doveri e forte dei suoi diritti.

La situazione russa, che è motivo di legittimo orgoglio per Mussolini e per il Fascismo, è però nel tempo stesso ragione di vigile esame e di costante attenzione da parte di tutti i popoli, e segnatamente del popolo italiano per quello che possono essere le ripercussioni di indole internazionale. La lotta nel seno della Terza Internazionale e nella ferrea cerchia della dittatura di Stalin, indebolendo il regime russo, e per forza di cose tutto il movimento comunista internazionale, aggiunge una nuova causa di possibili pertubamenti dell'equilibrio europeo.

I trattati di pace hanno lasciato insolute molte questioni. Alcuni nomi di città, di territori, di nazioni, risuonano dall'armistizio continuamente nelle cronache degli avvenimenti internazionali come focolai di discordie, come germi di conflitti, come bagliori di incendi. Lloyd George, rientrando impetuosamente qualche giorno fa nella scena politica inglese, ripetette il suo solito grido d'allarme circa le frontiere orientali che aveva lanciato insistentemente a Genova nel maggio 1922. Vilna, Memel, Danzica, la Bessarabia, il bacino di Teschen, i confini dell'Ungheria, l'isterica irrequietezza jugoslava, la Germania di Hindenburg, la Ruhr, i mandati, le colonie, che furono degli imperi sconfitti: diecine, diecine e diecine di punti interrogativi si profilano all'orizzonte. A questi punti oscuri si potrebbe aggiungere domani la crisi del regime dei Soviet.

L'Italia fascista, che ha contrapposto vittoriosamente il bilancio del quinto annuale della Rivoluzione delle Camicie nere a quello del decimo anniversario dell'instaurazione dei Soviet, deve guardare, dunque agli avvenimenti di Russia come ad un proprio trionfo, ma anche come ad un insegnamento, ad un monito, ad un sintomo.

L'utopia bolscevica
Americanizzare la Russia col socialismo

MOSCA, novembre

(*Giulio de Benedetti*) I comunisti vogliono americanizzare la Russia col socialismo. Tecnici e commissioni, quando tornano dall'America del Nord, espongono quante affinità vi sono nelle ricchezze naturali dei due paesi, concludono che anche nell'U. R. S. S. ogni contadino avrà il suo cavallo, ogni operaio la sua automobile. Nelle esposizioni, nei clubs, in qualche vetrina sono esposti dei quadri che illustrano la vita degli uomini nella Russia americanizzata. I contadini hanno l'aspetto di ricchi fattori; gli operai di chauffeur di una casa padronale. I villaggi agricoli sembrano paesini per la cura estiva...

⁂

Non vi sono soltanto i quadri. In un signorile palazzo di Mosca — vi abitava un giorno il principe Pietro, personaggio reso celebre da «Guerra e pace» — esiste il Gosplan, cervello dell'americanizzazione dell'U. R. S. S. Cinquecento tecici preparano i piani armonici per la ricostruzione della vita economica, applicando i principi politici del regime. Il lavoro dei prossimi vent'anni è tutto pronto, nelle tabelle, nei grafici, nelle statistiche.

Vent'anni, anche in Russia, sono un lungo spazio di tempo. Mi limito ad esporre il programma approvato dal Governo per il prossimo quinquennio. Centoventi miliardi di lire (frutto ipotetico del piccolo risparmio e degli utili futuri delle aziende statali) saranno destinati alla ricostruzione.

Entro il 1932 la produzione industriale sarà raddoppiata, quella agricola aumentata del 25 per 100. Si costruiranno 15.000 chilometri di nuove strade ferrate. Tre grandi opere risaltano in questo piano: la linea ferroviaria tra la Siberia ed il Turkestan (1500 km.) per gli scambi del grano siberiano col cotone dell'Asia Centrale; il canale tra il Volga ed il Don per uno sbocco marittimo della produzione degli Urali; il deviamento del Dnieper per la creazione d'una centrale elettrica che potrà produrre, progressivamente, da 500 mila ad un miliardo di kilowatt-ore. Poi centinaia di imprese minori...

Per l'agricoltura — spina perenne per il cuore socialista — un programma più modesto. Come adattare venticinque milioni di piccole proprietà, alla forma collettiva? Il Gosplan ha preparato un progetto per sviluppare la cooperazione nei villaggi, il «mir» di antica memoria. Il lavoro, le macchine, la distribuzione dei prodotti saranno collettivi. Il contadino attivo riceverà la stessa quantità di grano del fannullone alcoolizzato. Questa forma di produzione esiste attualmente nella proporzione del 3 per cento, ma 20 miliardi di lire saranno destinati a sviluppare le cooperative agricole che avranno la precedenza assoluta nell'acquisto dei mezzi di lavoro.

Nei prossimi vent'anni, secondo i progetti del Gosplan, senza un centesimo di aiuto straniero, la Russia avrà battuto certamente l'America ed imposto al mondo la sua civiltà.

⁂

Non esistono soltanto dei progetti. Si osservano in Russia alcune forme della civiltà americana. Mosca e Teheran sono unite da un servizio aereo, Mosca e Berlino da un cavo telefonico, tra breve i telegrammi saranno trasmessi per radiofotografia. In qualche villaggio, in faccia alla chiesa, si sono creati dei clubs dove il radiotelefono trasmette i concerti di Parigi o di Londra e canta l'«Internazionale»; nelle officine meccaniche gli operai, come da Ford, portano i guanti di gomma per non sporcarsi le mani che raramente si lavano. Gli uffici sono affollati di donne ed i rapporti sessuali, a parte l'ipocrisia del puritanesimo americano, non sono troppo diversi a Leningrado od a Boston. Infine in ogni campo dell'attività umana vi è, in una minoranza, la febbre e l'inquietudine del progresso.

Ma sono episodi in questo immenso paese. Le statistiche informano che in uno Stato di 150 milioni di abitanti si vendono 10 milioni di paia di scarpe all'anno (un paio ogni 15 abitanti), che non si riesce a fabbricare un autocarro (in tutta la Russia, comprese le automobili, ne circolano 22 mila), che una azienda agricola composta di quattro contadini adulti guadagna in media quattrocento rubli all'anno (capacità di acquisto pari a 2000 lire). Testimoni oculari raccontano che gli abitanti dei villaggi vivono come le bestie e sei o sette milioni non hanno nè lavoro nè terra. Nei centri urbani imperversa la disoccupazione ed una miseria senza termine di confronto in Europa. Impallidisce allora la fede sui progetti del Gosplan per i prossimi vent'anni.

***

Soltanto dei quadri e dei piani, degli episodi? No, si tenta effettivamente di svolgere un piano d'industrializzazione del Paese. Il metodo è teoricamente semplice: lo Stato ha effettivamente il monopolio della produzione: produce male, carissimo, e costringe la popolazione ad acquistare le merci nazionali. Da questo monopolio si cerca di trarre degli utili che sono impiegati a sviluppare l'industria.

Un ingegnere straniero che dirige da due anni una grande impresa russa mi ha riassunto le sue impressioni: Non è possibile lavorare in forma ragionevole. E' il metodo che è fuori della realtà. Dove a Berlino od a Londra basta un ingegnere, qui ne occorrono tre, e cinque impiegati sono necessari dove altrove ne basta uno. Non si può cambiare il bullone d'una macchina senza un permesso scritto. La decisione viene presa dopo una discussione collegiale. Si chiacchiera delle ore per un'inezia, si scrivono montagne di carta che non servono nulla. I capi, soprattutto alla periferia, non hanno nè prestigio, nè energia, nè spirito d'iniziativa. Per amore di quieto vivere, per timore dei comunisti locali, non osano mai reprimere gli abusi. Si potrebbe tentare una certa educazione di queste masse prive di qualità tecniche, ma il regime ha distrutto la disciplina. Se esistesse il paese della perfezione, sarebbe già difficile produrre economicamente col regime socialista. Immagini in Russia! Usando le stesse macchine, disponendo di materie prime nazionali, qualsiasi prodotto viene a costare due o tre volte più caro che in un altro paese. Per l'industrializzazione si costringe la popolazione ai più duri sacrifici e si sciupano centinaia di milioni, con risultati ben modesti.

***

Americanizzare significa massimo risultato con minimo sforzo e minima spesa. In Russia per americanizzare hanno scoperto un metodo che impiega tre uomini dove ne basta uno e si spendono tre lire quando una è sufficiente. Si limita la cupa avidità degli uomini col mezzo più sicuro per aumentare la miseria sulla terra.

Timori di complicazioni con la Polonia

Stomniakoff sostituirà Kameneff a Roma

BERLINO, 17

L'Acht Uhr Abendblatt pubblica un telegramma da Varsavia secondo il quale Trotzki sarebbe stato ucciso da un agente della Ceka durante un tentativo di fuga. La notizia è stata probabilmente inventata nella capitale polacca. Anche il giornale la pubblica con riserva. L'informazione dimostra però quale nervosismo ha creato la grave crisi che attraversa attualmente il comunismo russo.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* telegrafa invece che ieri Trotzki, Zinovieff e Radek sono stati allontanati dal Kremlino, ove abitavano dal 1919. Il corrispondente aggiunge questa frase sibillina: «Vi sono sintomi atti a dimostrare che le espulsioni di Trotzki e Zinovieff hanno provocato una profonda impressione nella massa operaia...

La censura russa evidentemente ha impedito al corrispondente di specificare quali siano questi sintomi.

Secondo informazioni della *Vossische Zeitung*, l'ambasciatore a Roma Kameneff, che non tornerà più nella sua sede, sarà sostituito da Stomniakoff, membro del collegio del Ministero degli Esteri. Un altro telegramma da Mosca allo stesso giornale dice che negli ambienti moscoviti vi è molta inquietudine sull'attività del Governo polacco. Pilsudski, d'accordo con i nazionalisti, preparerebbe un'azione armata contro la Lituania per riconquistare la frontiera del 1772. A Mosca si parla anche di una grave tensione con l'Estonia. E' probabile che la stampa russa cerchi con questo diversivo di stornare l'attenzione delle masse dalla grave crisi interna.

La costituzione delle Consulte municipali

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto 27 ottobre 1927, N. 2059, contenente le norme per la costituzione delle Consulte municipali dei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti.

Il numero dei componenti la Consulta

Art. 1. La composizione numerica della Consulta, nei casi e dentro i limiti stabiliti dall'art. 5 del regio decreto 3 settembre 1927, N. 1910, sarà determinata, per ciascun comune, in base alla valutazione dell'entità degli interessi delle singole attività produttive, operanti nel comune stesso (dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio, della banca, dei trasporti terresti e navigazione interna, trasporti marittimi e aerei, delle libere professioni ed arti).

Art. 2. Non può essere rappresentata nella Consulta l'attività produttiva che impieghi un numero di lavoratori inferiore all'1 per cento del numero totale dei lavoratori esistenti nel comune, e denunciati agli effetti del regio decreto 24 febbraio 1927, N. 241, sull'applicazione dei contributi sindacali obbligatori, e del regio decreto 20 marzo 1927, N. 458, sul censimento generale degli esercizi industriali e commerciali.

Art. 3. Il numero dei rappresentanti i datori di lavoro alla Consulta sarà uguale a quello dei rappresentanti i lavoratori intellettuali e manuali insieme considerati.

Art. 4. In via normale, tre quarti del numero dei posti, nel gruppo dei datori di lavoro, saranno attribuiti ai rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del commercio; l'altro quarto ai rappresentanti dei datori di lavoro delle rimanenti forme di attività produttiva. Nei comuni, in cui l'attività dei trasporti marittimi sia di notevole rilievo, di tre quarti dei detti posti saranno attribuiti ai rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei trasporti marittimi e l'altro quarto ai rimanenti.

I rappresentanti dei lavoratori

Art. 5. In via normale, almeno un terzo del numero dei posti, del gruppo dei lavoratori, sarà riservato ai rappresentanti dei lavoratori intellettuali, fra essi compresi gli esercenti le libere attività (professionisti e artisti). I rimanenti posti saranno ripartiti fra i rappresentanti dei lavoratori delle altre categorie.

Art. 6) Qualora il numero dei posti, nell'uno e nell'altro dei due gruppi, non sia esattamente divisibile, così da non potersi precisamente osservare le proporzioni prescritte nei precedenti articoli 4 e 5, si adotterà, nella ripartizione, quel numero intero che più rispetti la proporzione fissata.

Art. 7) Entro i suindicati limiti, il numero dei rappresentanti da assegnare ad ogni singola attività produttiva è stabilito dal prefetto con equo criterio discrezionale, proporzionalmente all'importanza di ciascuna di esse, alla loro estensione territoriale, al loro carattere specifico, alla rispettiva funzione nel sistema organico della economia nazionale.

Art. 8) Qualora si verifichino eccezionali situazioni locali, che non rendano possibile in qualche comune applicare i coefficienti di rappresentanza indicati nei precedenti articoli 4 e 5, il ministro per l'Interno, di concreto con quelli per le Corporazioni e per l'Economia Nazionale, potrà disporre che sia derogato ai criteri di ripartizione enunciati dianzi.

Art. 9) Ove esistono nel comune associazioni sindacali di primo grado, legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926 n. 563 per quelle forme di attività produttive che devono essere rappresentate nella Consulta, spetta ad esse la designazione delle terne della scelta dei consultori ai sensi dell'art. 6, comma secondo del R. D. L. 3 settembre 1926 n. 1910. Ove manchino tali associazioni sindacali di primo grado, legalmente riconosciute nella cui circoscrizione è compreso il territorio del comune. I consultori nominati su designazione di associazioni a circoscrizione non comunale rimarranno in carica fino allo scadere del quinquennio anche se nel frattempo vengano costituite e riconosciute associazioni comunali. In ogni caso la designazione dovrà cadere su persone che appartengano per residenza e per esercizio di attività produttiva al comune per la cui Consulta esse sono proposte.

La scelta dei consultori

Art. 10) Il prefetto accerta quali attività produttive operanti nel Comune abbiano i requisiti per essere rappresentate nella Consulta, determina il numero dei rappresentanti che deve essere a ciascuna di esse assegnato e le associazioni cui compete la designazione, invita le associazioni stesse a designare le rispettive terne di nomi entro il termine di un mese dalla data dell'invito. Trascorso detto termine, viene proceduto alla nomina dei consultori anche in mancanza delle designazioni dal Ministero per l'Interno di concerto con quelli per le Corporazioni e per l'Economia Nazionale quando la popolazione del Comune supera i 100.000 abitanti, negli altri casi dal prefetto.

Art. 11) Contro i provvedimenti del prefetto non è ammesso gravame, nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Art. 12) Nella prima attuazione del presente decreto, qualora non siano state fatte le denuncie previste dai RR. DD. 24 febbraio 1927, n. 241 e 20 marzo 1927 n. 458, il numero dei lavoratori di cui all'art. 2 del presente decreto può essere stabilito dal prefetto anche indipendentemente dalle risultanze delle dette denuncie.

Art. 13) Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Un grande blocco trovato

durante gli scavi al Mausoleo d'Augusto

ROMA, 17

Durante il corso degli scavi della ripartizione antichità e Belle Arti, che il Governatorato sta conducendo al mausoleo d'Augusto, al fine di completare la conoscenza dell'importantissimo monumento, in un cunicolo di esplorazione praticato presso il centro dell'edificio, è venuto alla luce un grande blocco inscritto, appartenente alle sepolture imperiali. L'epigrafe incisa su di esso è la seguente: «Marcellus C. F. — gener — Augusti Caesaris — Octavia C. F. — soror — Augustis Caesaris».

I personaggi a cui l'iscrizione si riferisce sono dunque lo stesso amatissimo nipote e genero Marcello, morto ventenne a Baia alla fine del 23 a. C. per il quale tanti onori furono decretati, fra cui il teatro presso il Tevere, e la madre sua, quella Ottavia, sorella maggiore di Augusto, morta nell'11 a. C., che costruì il meraviglioso portico che ancora sussiste in parte presso Sant'Angelo in Pescheria. Premorti entrambi al grande imperatore, egli li seppellì nel mausoleo che aveva dedicato rinnendoli nella pace della tomba. Il blocco è stato trovato rimosso, ma non lontano verosimilmente dal posto originario, e come il cippo di Nerva, scoperto lo scorso anno, presenta le tracce degli scalpelli dei «cavatori di pietra» dalle mani dei quali per buona venuta è sfuggito.

I rappresentanti degli orchestrali

riuniti dall'on. Bottai

ROMA, 17

I giornali informano che stamane al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bottai, i rappresentanti dei Sindacati fascisti on. Cucini, sig. Bissi e dott. Balella, il comm. Pierantoni e l'avv. De Pirro per la Federazione dell'industria, per procedere all'esame della parte controversa nei contratti degli orchestrali, corali, artisti lirici e di varietà.

Per gli orchestrali e corali si è stabilito, secondo quanto riferiscono i giornali, che in attesa delle norme definitive che dovranno regolare la materia del collocamento, le imprese dovranno rivolgersi agli uffici di collocamento dei Sindacati orchestrali e corali. Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo un'altra riunione per la firma dei contratti di lavoro.

L'estrazione dei numeri della tombola

pro "Dante Alighieri,,

ROMA, 17

Ecco i 45 numeri estratti della tombola nazionale pro «Dante Alighieri»:

54, 15, 30, 14, 77, 43, 71, 84, 4, 73, 32, 7, 6, 59, 53, 61, 22, 76, 86, 20, 52, 62, 1, 50, 17, 5, 60, 90, 69, 27, 44, 65, 25, 58, 23, 47, 49, 89, 13, 31, 40, 74, 18, 72, 21.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Situazione barica: la pressione decresce sull'Europa centrale e rimangono due distinti nuclei di alta pressione, l'uno a 774 sul Baltico, l'altro a 770 sulla Tunisia. Una depressione si delinea al nord-ovest d'Europa, (750 Islanda). L'area di bassa pressione dell'Egeo si è ulteriormente spostata a oriente e la pressione in aumento sul medio Mediterraneo determina un generale buon tempo sull'Italia. Probabilità: persiste il predominio di venti moderati maestrali sulle regioni meridionali, deboli o moderati sul restante d'Italia. Cielo con tendenza generale a rasserenarsi. Ancora annuvolamenti radi sulle regioni meridionali, nebbie nella pianura lombardo-veneta. Temperatura in diminuzione. Mare alquanto agitato. Coste libiche: venti moderati intorno nord, cielo vario.

Una lapide de "La Giovine Fiume,,

inaugurata solennemente

FIUME, 17

Oggi, nono anniversario dell'entrata delle truppe liberatrici, «La Giovine Fiume» ha voluto ricordare il giorno della redenzione e la vittoria d'Italia inaugurando una lapide che è stata scoperta sulla facciata della sua ultima sede. «La Giovine Fiume» fu la fucina dell'irredentismo fiumano ed il centro animatore del movimento irredentista di Fiume. Essa fu fondata nel 1905 per iniziativa di tre fiumani e precisamente di Luigi Cussar, morto durante la guerra in un campo d'internamento in Ungheria, del dott. Gino Sirola, preside dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, e di Marco De Santi. Sono trascorsi ventidue anni da allora e quel primo gruppo di idealisti, al quale altri valorosi combattenti della causa si aggiunsero via via con gli anni, vide realizzare il grande sogno di libertà che ebbe il suo epilogo nella annessione. I fondatori, i soci, gli animatori e i capi si sono riuniti oggi a mezzogiorno davanti alla vecchia sede di via Ciotta, dove sono pure convenute le autorità civili e militari della città e della provincia per ricordare con gli affiliati al vecchio glorioso circolo fiumano la data della fondazione, l'opera di fede e l'attività ardente della «Giovane Fiume». Tra le autorità abbiamo notato il prefetto commendatore Vivorio, il comm. Piva, il col. Gariboldi, il col. Bisconti, il seniore Azzi, il magg. Bocchi, oltre i presidenti e i vicepresidenti della «Giovine Fiume», tra i quali il prof. Sirola, il comm. Gigante, il prof. Depoli, il signor Rocca, il signor Derencin. Alla cerimonia hanno assistito anche la madre del compianto primo presidente Luigi Cussar, il collega Marcuzzi, pure socio e combattente fervido ed entusiasta della «Giovane Fiume», e una folla di cittadini.

Alle 12.30 Riccardo Gigante si è affacciato alla finestra ed ha ricordato molto sobriamente le due figure di Ipparco Baccich e Annibale Noferi, fedeli gregari della «Giovine Fiume», caduti per la Patria nei combattimenti del Carso, ed ha invitato il popolo a mandare un alalà a Gabriele d'Annunzio e a Benito Mussolini, artefici della nostra redenzione. Il pubblico ha gridato la sua approvazione, dopo di che è caduto il tricolore che copriva l'epigrafe. Essa dice: «Qui - La Giovine Fiume - estrema vedetta italica, - negli anni 1909-10-11-12 - vegliava fidente - nel prossimo arrivo - dei fanti d'Italia».

La folla è scoppiata in un'alta acclamazione e la cerimonia ha avuto termine. Alle autorità è stato servito un rinfresco durante il quale sono stati ammirati i documenti della fede patriottica della «Giovine Fiume». In un articolo, pubblicato oggi su *La Vedetta d'Italia*, Edoardo Susmel ricostruisce sulla scorta di documenti e testimonianze le origini dell'irredentismo fiumano e la fondazione della «Giovine Fiume» collocandone la storia nel gran quadro della storia d'Italia. Stasera i soci della «Giovine Fiume» si sono riuniti a banchetto per festeggiare e ricordare insieme le giornate, radiose ed oscure insieme, della lotta passata e della fede coronata. Ha mandato un fervido saluto ad Armando Odenigo che appartenne alla vecchia guardia della «Giovine Fiume».

La seduta di chiusura del Congresso di economia domestica

con l'intervento degli on. Turati, Bodrero e Bolzon

ROMA, 17

Stamane in Campidoglio ha avuto luogo la seduta di chiusura del quarto Congresso internazionale di economia domestica. Erano presenti S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., i sottosegretari di Stato Bodrero e Bolzon, il vice-governatore conte d'Ancora, il presidente del Congresso signor Perier, la segretaria generale dottoressa Diez, il comitato organizzatore del Congresso al completo, molte personalità e un grandissimo numero di congressisti.

I voti del Congresso

In una breve seduta che ha preceduto quella di chiusura i congressisti hanno approvato i voti conclusivi del Congresso; fra tali voti sono quelli relativi ad un accordo internazionale per la terminologia domestica; all'insegnamento di essa dal punto di vista pedagogico e sociale e alla tecnica di tale insegnamento.

Durante la seduta il prof. Lundell ha esaltato Roma immortale e dopo di lui ha parlato il sig. Duvuyst inneggiando all'Italia, a S. E. Mussolini e al Governo nazionale. Terminata la breve seduta sono giunte le autorità ed ha avuto inizio la cerimonia di chiusura del Congresso.

Ha parlato per primo il presidente del Congresso sig. Perier il quale ha comunicato ai congressisti che S. E. Mussolini non poteva intervenire alla seduta del Congreso a causa delle sue immense occupazioni. L'oratore ha rivolto, quindi, un saluto alle autorità presenti ed ha ancora una volta esaltato le benemerenze dell'Italia nel campo dell'economia domestica.

Il sig. Perier ha quindi accennato brevemente ai risultati del Congresso, ha messo in rilievo l'importanza dell'Esposizione di economia domestica, che ha avuto pieno successo e rende onore all'Italia. Da ultimo, dopo aver affermato che con grande interesse si guarda dall'estero all'Italia e alla nuova vita italiana, rinnovata dal Fascismo, l'oratore ha terminato esprimendo l'omaggio dei congressisti alle Maestà del Re e della Regina, a S. E. Mussolini, al Governo e alla Patria italiana.

Il saluto dell'on. Turati

Alla fine del discorso del sig. Perier, tutti congressisti che gremivano l'ampia sala si sono levati in piedi acclamando calorosamente.

Ha parlato, poi, S. E. Turati il quale, nel dichiarare chiuso il Congresso ha rivolto un saluto ai congressisti, ha ricordato l'azione e l'interessamento del Governo e del Partito in materia di educazione della donna, ed ha affermato che la grandezza e la salvaguardia di un popolo poggiano grandemente sulla condizione che la famiglia, cellula fondamentale dello Stato, sia completamente sana e sia difesa a qualunque costo contro tutte le insidie e contro tutti i mali.

Le parole del segretario generale del P. N. F., spesso interrotte da applausi, sono state alla fine salutate da calorose ovazioni.

Un «garden-party» a Villa d'Este

Nel pomeriggio il Direttorio del P. N. F. ha invitato i partecipanti al Congresso ad un «garden-party» a villa d'Este, a Tivoli. Moltissimi congressisti sono intervenuti alla gita. Il coro della camerata romana «Pier Luigi da Palestrina» ha cantato «Giovinezza» e l'«Inno a Roma» di Puccini. E' seguito uno spettacolo di danze.

Al «garden party» ha assistito anche S. E. Fedele, che è stato calorosamente applaudito. Agli ospiti è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Ritornati a Roma, i congressisti hanno visitato il Consultorio di educazione femminile alla Garbatella, ammirando vivamente l'istituzione e felicitandosi con la direttrice dott.ssa Diez Gasca.

Il successo della mostra triestina

L'appartamento di Trieste alla mostra internazionale di economia domestica continua ad essere molto ammirato. Oltre ai membri del comitato, fecero in questi giorni gli onori di casa con particolare competenza i signori Guglielmo Solinger, direttore della ditta Zanetti, Giuseppe Bratassevich, segretario dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industria e Vittorio Buda dell'Istituto stesso.

Interessante causa per diffamazione

di carattere sindacale

POLA, 17

Apprendiamo che sabato si terrà dinanzi al nostro Tribunale il processo penale contro il signor Servilio Clai, presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti dell'Istria. La causa che doveva discutersi già all'udienza del 29 ottobre e che era stata rinviata a nuovo ruolo per l'assenza giustificata del querelato, trae le sue origini dalla pubblicazione apparsa sull'*Azione* del 14 settembre, a cura dell'Ufficio stampa della Federazione suddetta, della seguente diffida:

«Per inosservanza alla percentuale di maggiorazione stabilita dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti, la presidenza della Federazione ha diffidato in data odierna la ditta Gaetano Sciarrone di Pola, via Carducci 35».

Il processo provocato da un tesserato dell'organizzazione sindacale fascista del commercio contro il proprio presidente federale che gli imponeva l'osservanza delle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie in materia di riduzioni di prezzi e lo richiamava al dovere di limitare i suoi guadagni, acquista nell'attuale periodo di battaglia per i prezzi, carattere di particolare interesse e d'importanza.

Ci consta che saranno intesi in qualità di testi al dibattimento, i maggiori esponenti del Partito e della Federazione fascista dei commercianti, nonchè l'avv. Luigi Ruzzier di Trieste, ispettore di zona della Confederazione fascista dei commercianti. La difesa del signor Clai è stata assunta dagli avvocati Andrea Benussi di Pola e Gianfranco Tamaro di Trieste.

Violento ciclone a Washington

Numerose vittime

LONDRA, 17

Si ha notizia da New York che un ciclone di una violenza estrema si è abbattuto oggi su Washington. Una scuola dei sobborghi è stata interamente distrutta. Mancano particolari, ma si teme che le vittime sieno numerose. Si segnala anche che la base navale di Anacosta è stata distrutta.

Il "Caso Gullich,, è risolto

La completa buona fede dell'U. S. T. riconosciuta dal Direttorio delle Superiori

MILANO, 17

Il Direttorio delle Divisioni Superiori della F.I.G.C. nella seduta del 16 corrente ha preso le seguenti deliberazioni sul caso del giocatore Gullich dell'U. S. Triestina:

Il Direttorio, preso atto della relazione d'inchiesta, relativa al caso del giocatore Ferruccio Gullich dell'U. S. Triestina, premesso che è escluso per molteplici fatti che l'U. S. Triestina fosse a conoscenza della squalifica del giocatore nominato prima dell'inizio del campionato; constatata la buona fede dell'U. S. Triestina nei riguardi della partecipazione del giocatore Gullich a gare di campionato; tenuto presente che nei riguardi del giocatore Gullich sono già stati applicati i disposti dell'art. 13 del regolamento organico in conseguenza del reclamo dell'A. C. Udinese e che il reclamo stesso è stato accolto, manda a restituire all'Udinese la tassa di reclamo mentre conferma l'omologazione della gara Udinese-Triestina del 16 ottobre come segue: Triestina batte Udinese 2 a 1; infligge all'U. S. Triestina la multa di 1500 lire comprese le spese d'inchiesta per la riconosciuta negligenza di detta società nel compiere accertamenti sulla posizione del giocatore in parola, multa da pagarsi entro il 25 corrente mese. In base alle risultanze dell'inchiesta ed in applicazione del comma C, capoverso 2 dell'art. 23 dello statuto federale, decide di ritirare la tessera del giocatore Gullich già squalificato dalla U.L.I.C. fino al 31 dicembre 1928.

Sulla gara Venezia-Triestina del 30 ottobre 1927 ogni decisione in merito è sospesa in attesa del responso della C.I.T.A. sul reclamo presentato dalla U. S. Triestina.

Un "mafioso,, milionario

arrestato a Torino

TORINO, 17

L'energica ed inesorabile opera di epurazione della Sicilia compiuta dal comm. Mori ha avuto in questi giorni un piccolo seguito nella nostra città. Infatti alcuni tra i più pericolosi indiziati messi sull'avviso in tempo, poterono allontanarsi dall'isola cercando rifugio nell'Alta Italia.

La nostra Questura fu informata che due di essi si erano rifugiati a Torino. Fatte indagini si assodò che costoro erano certi Gioacchino Sottile, fu Antonio, nato a Borgetto (Palermo), di 41 anni, e Cristoforo Salomone, fu Pietro, pure di Borgetto, di 52 anni. Entrambi erano perseguiti da mandati di cattura del giudice istruttore di Palermo, sotto l'imputazione di appartenere ad una associazione a delinquere composta di 62 persone, che commisero numerosi assassinii, grassazioni, estorsioni, rapine, ecc.

Curiosa è la figura del Salomone che è un milionario. Egli infatti è un ricchissimo possidente siciliano i cui beni vengono valutati a non meno di due milioni di lire. Egli doveva essere probabilmente per questo motivo uno dei capi della mafia e si spiega così perchè una parte dei delitti di cui deve rispondere la suddetta associazione a delinquere sieno imputati a lui.

I due, dopo numerosi appostamenti poterono essere arrestati. Si è venuti a sapere, frattanto, che il Salomone al suo arrivo a Torino aveva conosciuto certa Maria Bodrone che seppe conquistare la sua fiducia e che gli presentò in qualità di marito certo Giuseppe Vittone di 24 anni. Poco dopo, però, la donna gli disse che non si trattava del marito, ma del cognato ed in seguito, del suo amante. I due circondarono il Salomone di ogni premura offrendogli la propria amicizia. Questa però non era del tutto disinteressata, poichè la Bodrone un giorno chiese per il proprio marito, che si trovava a Genova, tale Giulio Fantini, una certa somma di denaro in prestito, somma che le fu rifiutata.

Poco dopo la Bodrone ed il Vittone riuscivano a farsi dare dal Salomone il suo orologio d'oro che impegnarono per 330 lire. Quando il Salomone fu a conoscenza di ciò volle protestare, ma i due gli posero il dilemma: O stare zitto oppure essere denunciato alla Questura e finire in galera. Il Salomone si acconciò così al silenzio e andò a disimpegnare l'orologio. Poco dopo gli fu richiesta, sempre sotto forma di ricatto la somma di cinquemila lire che egli dopo molte resistenze dovette sborsare.

In seguito gli furono chieste altre somme che il Salomone consegnò. Frattanto giunse da Genova il marito della Bodrone, il Fantini ed i tre circuirono sempre più il Salomone badando a tenerlo ben custodito e al riparo dagli sguardi della polizia, ma spillandogli continuamente del denaro. Finalmente la polizia, avuta notizia della presenza del delinquento a Torino, riuscì, come dicemmo ad arrestarlo.

Continuano le indagini

per lo scandalo del "Torino"

BOLOGNA,

Le indagini sullo scandalo del «Torino» continuano attivamente da parte della presidenza generale e si sono intensificate in questi ultimi giorni. Lunedì sono state chiamate a Bo... parecchie persone, le quali sono ... lungamente interrogate dal pres... on. Arpinati e dal segretario Z...

Gli interrogatori e le indagini ... neranno in settimana e da domeni... ranno rese note le sanzioni che ... sero eventualmente colpire altre ... sone. Quanto alla posizione dei dirigenti del «Torino» nessuna ... ne del giudizio è da prevedersi. ... escluso però che verso qualcuno d... piti possa venire applicata in ... condo tempo l'amnistia del 15 ago...

COMUNICATI

SCUOLA DANZE MODE...
prof. MILUL
VIA SANTA LUCIA N. 4
Tutti i giorni, dalle 10 alle 22. — ...gnamento rapidissimo del B... BOTTON — FLAT CHARLE... — TANGO ecc.
Martedì e Giovedì lezioni coll... dalle 19 alle 21.

N. 9531. Trieste, 16 novembre ... Anno VI

CAMERA DI COMMERCIO E INDU...

Commissione per il controllo delle denuncie dei datori di la...

La Commissione prevista dall'... del regio decreto 24 febbraio ... N. 241, riunita a seduta, ha cons... che le ditte commerciali e ind... non hanno finora corrisposto all'... — prescritto dall'art. 1 del decre... citato — di presentare alle com... Associazioni sindacali della provi... denuncia numerica, da essi sotto... dei loro dipendenti, distinti secon... si tratti di impiegati, capi opera... rai, donne e ragazzi di età infer... 18 anni, con l'aggiunta della den... zione della ditta datrice di lavoro ... l'indicazione specifica dell'attività citata.

La Commissione, nel richiamar... tenzione degli interessati sull'obbli... detto, invita coloro che non l'avess... to a presentare le rispettive denu... competenti Associazioni sindaca... derazione provinciale fascista de... mercianti e Unione industriale ... della Venezia Giulia) — su modu... rabili presso le stesso — entro i... **ne improrogabile del 30 novembre** ... I contravventori saranno puniti ... ammenda prevista dalla legge 3 ... 1926, N. 653, ammontante fino ... 2000 (duemila).

Istituto Dott. Boncina-F...
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (asce...
CURA DELLA
SCIATIC...
Brachialgia e Lombag...
Consultazioni: 10-12 e 15-...
Telefono 43-03

Il Mascherpone sempre fre...sco lo troverete alla
FORMAGGERIA SORESINESE
Via Crispi N. 7 - telefono
«TUTTI I FORMAGG... PER TUTTI I GUSTI»

Dr. de NICO...
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e ...
MALATTIE VENEREE E CUTA...
Corso V. E. III, N. 41 — Telef...

SALA PER INCANTI GIUDI...
Via Sanità 23-25, piano ...
Incanto
che avrà luogo sabato 19 corrente le 9 alle 10:
Chiffonniers, lavamano, sgabelli, ... chi, letti, scarpe.

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna respon... fuori di quella voluta dalla legge.

H. Magog

L'invisibile presenza

10 *Propr. letteraria - Riprod. vietata*

— Se lo prendessimo con noi? — mormorò Silvana una sera.

E il bravo Milot rispose gentilmente:

— Prendiamolo pure, se ciò ti fa piacere!... Sarà una vera fortuna per quel povero bambino!

— Finora non si può dire che ne abbia avuta molta! — ripose la giovane donna.

Poi aggiunse, poggiando la testa sulla spalla del marito:

— Sarà per me un modo di pagare un mio vecchio debito di riconoscenza. Io non posso dimenticare ciò che tua madre ha fatto un giorno per me!... Il destino al quale ella mi permise di sfuggire non era più brillante di quello che aspetterebbe quel povero bambino! Poichè mi si presenta un'occasione di essere buona, come tua madre lo fu per me, non sarebbe bene lasciarla passare!...

— Tu sei la migliore delle donne! — disse Milot commosso. — Adottiamo, dunque, senz'altro «Cinque e Tre»! Egli farà le veci del nostro bebè, che si fa tanto aspettare!

E così «Cinque e Tre» era stato ammesso al focolare dei Pariset.

Trasformato, accarezzato, baciucchiato tanto da «papà Milot» quanto da «mamma Silvana», lontano dal cortile rumoroso e dai compagni irridenti, egli menava una esistenza tranquilla e dolce, scopriva ogni giorno più una felicità inattesa ed insospettata, alla quale non riusciva ancora ad assuefarsi, e che, parecchi mesi dopo l'adozione, continuava a meravigliarlo ed a farlo piangere di gratitudine, come il primo giorno.

Alcune volte, mentre conversava con suo marito, a due passi dal piccino, saggiamente assorto in qualche gioco silenzioso, Silvana udiva una specie di singhiozzo gioioso: era «Cinque e Tre» che rideva solo della sua felicità, comparandola ai giorni squallidi in cui non aveva nè quei balocchi, nè quella tenera protezione che gli avevano accordata «papà Milot» e «mamma Siluvana».

E il visetto grazioso del bambino diveniva ogni giorno più roseo e più sorridente, a misura che egli si abituava a quella felicità e si disperdeva il timore, latente nei primi giorni, di vederla sfumare come un sogno e di veder riapparire l'antica miseria: il cortile tumultuoso, gli spintoni e le beffe dei suoi compagni, crudeli con gli altri, come la vita lo era con loro.

— «Cinque e Tre»... «Cinque e Tre»!

Ora, invece del vecchio grido beffardo dei suoi tormentatori, era una voce dolce che lo chiamava per fargli gustare qualche confetto o qualche cioccolatino.

— «Cinque e Tre», vieni a sentire come è buono!...

Il vecchio nomignolo gli era rimasto; ma aveva mutato aspetto: era divenuto affettuoso nella voce pietosa dei suoi protettori.

— Vieni a baciarmi, «Cinque e Tre!» disse quel giorno Milot, come di consueto.

E il bimbo si alzò con qualche sforzo e corse, zoppicando, a lanciarsi fra le braccia dell'operaio.

— Buon giorno, papà Milot!...

Milot sorrise e si chinò a baciare il bambino, mentre Silvana gli accarezzava i capelli.

— Si sta bene qui, è vero, «Cinque e Tre»? — disse Milot, volgendo alla sua compagna uno sguardo riconoscente. — Mamma Silvana ci guasta tutti e due!

— Sì! — rispose il bambino con convinzione.

— Essa ci vuol bene! — continuò Milot, con un sorriso felice.

— A tutti e due! — approvò il piccino.

Teneramente appoggiata al braccio del marito, Silvana gustava la scena.

— Guarda la tua opera! — disse Milot, pasandole il braccio intorn oalla vita flessuosa. — Noi eravamo due esseri che non domandavmao che di amarti... E non osavamo dirtelo, tanto ci consideravamo lontani da te!... Perchè il «Povero Cinque e Tre» era come me! Quando egli era un povero monello vestito di stracci, ti aveva certamente notata e pensava in cuor suo: «Come è bella!... E come pare buona! Come l'amerei, se ella volesse! E come sarei felice, se ella volesse. Ma ella è troppo bella, troppo fine, troppo... signora! Io non le farei onore!» Ecco quel che dicevamo tutti e due, non è vero «Cinque e Tre»? Ma poi tu ci hai chiamati e noi siamo venuti, meravigliati!... Ed ora siamo così felici che non osiamo credere alla nostra felicità: ed abbiamo paura, sempre paura che tu... non voglia più amarci... che tu non possa...

— Sciocco! — gridò Silvana, abbracciandolo. — Credi tu che si possa cessare di amare, quando si ama veramente?

— No! — mormorò Milot rapito, accostando la stesa a quella di Silvana.

E «Cinque e Tre», seduto ai piedi della coppia felice, gridò a sua volta, senza comprendere:

— No!... No!... No!...

Intenerita Silvana li guardò entrambi, il giovanotto e il bimbo, a cui ella aveva donata la felicità.

— Non abbiate paura! — ella disse, commossa. — Nulla minaccia la vostra felicità!...

Ma subito trasalì, come per un misterioso pericolo.

Sul pianerottolo, una porta si era aperta cigolando, e il pavimento di legno scricchiolava sotto un passo furtivo che si avvicinava alla loro porta.

Era, senza dubbio, il nuovo vicino, che li spiava!...

A Silvana pareva di vederlo, chino sulla serratura, tentando di udire e di vedere...

— Perchè?...

Chi era quell'uomo? Un furfante? Un geloso? Un semplice curioso?...

Ella non lo sapeva.

Ma uno strano presentimento la opprimeva.

Alla loro porta, una volontà malefica li spiava!

Quell'uomo avrebbe fatto loro del male!...

Ella lo sentiva!... Ne era sicura!..

VII

Il vicino misterioso

Dietro Milot, che si affrettava verso il lavoro, un uomo correva rapidamente, cercando di raggiungere l'operaio, che non volgeva il capo.

Poi quell'uomo chiamò:

— Ohè, vicino!... Vicino Pariset! Avete molta fretta stamane!...

— Non ho più fretta degli altri giorni... ma neanche meno — rispose Milot, lasciandosi raggiungere.

Il vicino troppo curioso, che fin dal primo giorno della sua installazione aveva svegliato in Silvana un senso di fastidio e di malessere, raggiunse il giovanotto e proseguì con lui il cammino, dopo avere scambiata una stretta di mano.

— Come va?

— Così!...

Cordialità familiare da una parte, forzata dall'altra.

Era chiaro che, se Milot Pariset non osava respingere il vicino, lo accoglieva però senza alcun entusiasmo.

Anche il giorno innanzi Silvana gli aveva detto con dolcezza, ma anche con una netta intenzione di fermezza:

— No bisogna legarsi troppo facilmente con uno sconosciuto!

Ella era preoccupata di quel troppo rapido cameratismo che sembrava stabilirsi fra il giovanotto e quel «signor Luigi», divenuto da pochi giorni il loro vicino.

Egli si mostrava amabile ed obbligante.

Troppo amabile e troppo obbligante — pensava Silvana.

Era uno di quegli uomini che è molto difficile tenere a distanza.

Egli era andato subito in cerca di ogni possibile occasione per poter fare la conoscenza ed entrare nelle grazie dei vicini.

Scappellate cerimoniose, parole scambiate al passaggio: tutto egli tentò.

E a quei segni di premuroso interesse bisognava pure rispondere in qualche modo.

Si aggiunga che l'ambiente nel quale era sempre vissuto Milot non lo disponeva nella difesa contro le familiarità dei vicini.

Egli non sapeva scoraggiare gl'importuni.

Il nuovo vicino era loquace, amante della conversazione, pronto ad offrire i suoi servigi.

E tutto ciò, fra vicini, era naturale, in quell'ambiente.

Ma Silvana non la intendeva così.

Ella aveva subito fatto il viso delle armi all'indiscreto, che troppo visibilmente cercava di essere ammesso nella loro intimità.

Milot non sarebbe stato così rigido e così guardingo, se non fosse dipeso che da lui.

Ma egli aveva l'abitudine di non ... trariare sua moglie.

L'aveva quindi ascoltata docilmente quando ella lo aveva messo in ... dia contro i pericoli di accogliere ... cilmente degli approcci sospetti, ... sciarsi abbindolare da un impo... che, con ogni probabilità si sare... vuto poi invitare a stare al suo ...

Milot, d'altra parte, sentiva ... pra un punto Silvana aveva ragione.

Era certamente un po' misterioso e bizzarro quel «signor Luigi», che ... bel giorno s'era installato nel qu... re, senza che nessuno potesse saper... la della sua esistenza anteriore.

Chi era? Che cosa faceva?... di ...

Egli non aveva l'apparenza ... che diceva di essere.

Per un impiegato modesto, come ... teva far credere il fatto che egli ... venuto ad abitare in quell'alveare ... no, era troppo be nvestito ed ... delle maniere troppo distinte, ... stanti con la familiarità che ostent... con tutti.

Milot lo sentiva istintivamente ... Silvana — sebbene in una mani... soprattutto in un senso diversissimo ... superiore, per l'educazione, a sè ... ed all'ambiente nel quale viveva.

Pertanto, se il giovane operaio ... stato più perspicace, o semplicemente più sospettoso, si sarebbe imposto ... tamente il quesito: che cosa ... fare, in quel quartiere laborioso ... poloso, quel sedicente impiegato, ... sponeva liberamente del suo tempo ... che non veniva in casa che ad intervalli ... tenze, apparendo e scomparendo ... provviso?

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'avvenire della Scuola media

Nell'anno accademico 1915-16 a causa sovra tutto delle eccezionali condizioni in cui vennero a trovarsi gli uffici durante la guerra — era stata interrotta la pubblicazione ufficiale dei dati statistici relativi alla popolazione scolastica degli Istituti d'istruzione superiore, dati che il Ministero della P. I. aveva precedentemente curato di raccogliere e pubblicare anno per anno.

La lacuna fu segnalata da studiosi italiani e stranieri, e da molte parti furono rivolte premure al Ministero perchè fornisse questo materiale di studio riguardante l'insegnamento universitario. A colmare tale lacuna fu chiamato il chiarissimo dott. Frascherelli. Dobbiamo ora alla sua assidua opera due volumi di «Statistica della popolazione scolastica delle Università e degli studi superiori», il primo dei quali relativo agli anni 1915-16, 1918-19, il secondo, agli 1919-1920, 1922-23. Certo per le considerazioni che ci proponiamo di svolgere sarebbe utilissimo avere sott'occhio anche la statistica degli anni successivi, ma il materiale offerto dall'utilissima pubblicazione ci consentirà tuttavia di trarre qualche conclusione sicura, suffragata dalla testimonianza di parecchi competenti.

In ogni modo poi il materiale offerto ha un'importanza capitale, in quanto esso si estende fino all'anno che segna il punto di partenza di profondo rinnovamento nella storia della scuola nazionale.

Con questo articolo ci proponiamo di restringere la nostra attenzione sulle cifre relative a una categoria di studenti: quella dei futuri insegnanti.

Trascurando, per semplificare, le cifre riguardanti le Università libere, che modificano di ben poco il valore delle cifre relative alle R. Università e ai RR. Istituti superiori, risulta che il numero degli inscritti nella Facoltà di lettere e filosofia, fu quello riferito nella tabella sotto riportata, che il lettore vorrà tenere presente nel corso delle nostre argomentazioni:

	maschi	femm.	totale
1915-16	1699	766	2465
1916-17	2026	873	2899
1917-18	2011	1045	3056
1918-19	2406	1108	3514
1919-20	2163	1319	3482
1920-21	2216	1495	3711
1921-22	1870	1518	3388
1922-23	1388	1744	3132

Prendiamo in esame soltanto gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia, perchè gli insegnanti delle altre materie comprese nei programmi delle scuole medie (matematica e fisica, scienze naturali, computisteria e ragioneria, agraria, estimo, tecnologia rurale, legislazione rurale, istituzioni di diritto, scienza finanziaria e statistica) si reclutano fra gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, di scienze fisiche, matematiche e naturali, e fra quelli delle scuole di ingegneria, cioè da facoltà e da scuole che preparano insieme, e più, ad altre professioni che non sia quella dell'insegnamento. Talchè dal numero degli inscritti non è dato di estrarre, neanche in via ipotetica, il numero dei futuri professori. Ma c'è un'altra considerazione da fare: ciò che le cattedre delle materie letterarie nelle scuole medie resteranno difficilmente scoperte, limitatissimo essendone il numero in confronto al numero degli studenti universitari delle facoltà accennate e anche in confronto alle cattedre di lettere.

Esaminando la tabella su riportata, ci accorgiamo che il numero degli inscritti negli anni di guerra 1915-1918 è basso in confronto a quello dell'immediato dopoguerra; nè poteva essere diversamente, mentre un grande numero di giovani era in servizio militare. Il primo anno del dopoguerra segna un balzo all'insù di circa 500 studenti, di cui due terzi circa ai maschi e un terzo alle femmine. In condizioni normali ci si aspetterebbe ora un aumento progressivo dei numeri; invece avviene, con una eccezione di poco rilievo nell'anno 1920-21, l'opposto.

Nel 1921-22 i maschi diminuiscono di 346 sui 2216 dell'anno precedente; nel 1922-23 di 482 sui 1870 dell'anno precedente, ossia di 828 su quelli del biennio precedente. La forza di attrazione verso la facoltà di lettere e di filosofia, vale a dire verso la carriera dell'insegnamento, in due soli anni è diminuita, per i maschi, di oltre il 37 per cento. Stando alle informazioni che abbiamo attinte da vari professori universitari e agli allarmi gettati da giornali e da riviste che si interessano della vita della scuola, risulterebbe che il male, è andato aggravandosi sempre più dal 1923 ad oggi e che, a dir molto, dal 37 per cento si sia progressivamente arrivati all'80 per cento. Ma forse l'indice del 37 per cento è troppo ottimisticamente calcolato, perchè la diminuzione si sarà verificata solo in piccola parte con fughe e defezioni, negli anni successivi del corso, e per la maggior parte nel primo anno. Ripartendo i 2216 studenti maschi del 1920-21 in parti uguali nei quattro anni di corso, ne dovremmo assegnare al primo anno. Su questa base dovremo concludere che la forza di attrazione si ridusse già allora, nel biennio 1921-23, a circa un decimo.

Se le cose stanno veramente così, è lecito di domandarci a quale sorte va incontro la scuola media italiana: una scuola senza insegnanti non è possibile. La risposta ci è fornita, in parte almeno, dalle cifre contenute nella seconda colonna della nostra tabella: le studentesse, che nel 1915-16 erano 766, sono diventate, con una ascensione costante e regolare, 1744 nel 1922-23, con un aumento medio per anno di 139. E dunque la risposta: se il movimento continua con lo stesso ritmo (e tutto fa credere che continui, fra un decennio l'istruzione media sarà tutta, o quasi, in mano delle donne. Sarà un male? Sarà un bene? Non sarà nè l'uno nè l'altro? Il lettore accorto risponda.

Senonchè resta ancora da fare qualche rilievo. Chiediamo: ma sarà poi sufficiente il numero delle professoresse a coprire tutte le cattedre? La terza colonna della nostra tabella spira un'aria non mai pessimistica. Di fatto anche il totale degli inscritti alla Facoltà di lettere e di filosofia segna un notevole regresso dal fatale 1920-21 in poi: da 3711, nonostante l'affluenza sempre maggiore delle femmine, si discende di 3388 e a 3132!

Quali le cause, e quali i rimedi? Le cause sono molteplici: crescente dinamismo della vita italiana, sviluppo dell'industria, costo degli studi e, causa principe, le condizioni economiche fatte agli insegnanti. I giovani non sono più quelli d'un tempo, che uscendo dalle aule d'una scuola media non sapevano neanche l'abbicì della vita pratica. Oggi sanno fare i conti, vi sanno dire quanto costa una famiglia e quali sono le carriere più remunerative.

I rimedi? Reprimere il dinamismo della gioventù nostra? Neanche per celia. E allora, Allora, a nostro modesto avviso, quell'unico rimedio ch'è ancora possibile: migliorare, nei limiti delle possibilità finanziarie del bilancio dello Stato, le condizioni economiche degli insegnanti.

Nessuna rivoluzione in Columbia. Il console di Columbia nella nostra città, signor Pedro Luis Belmonte, ci scrive: «Nelle *Ultime Notizie* di lunedì scorso 14 corr. venne pubblicata un'informazione telegrafica proveniente da Milano, con la quale si assicurava che il *Corriere della Sera* aveva ricevuto una comunicazione da Buenos Aires su un movimento anarchico che dovrebbe essersi manifestato nei porti columbiani di Buenaventura e Barranquilla, e che avrebbe avuto quale conseguenza 500 morti.

Questa notizia però manca completamente di fondamento e deve trattarsi di un gigantesco «bluff», di cui non saprei proprio comprendere lo scopo. Infatti, il console generale di Columbia in Genova, al quale telegrafai immediatamente non appena letta la comunicazione pubblicata nelle *Ultime Notizie*, m'informa di quanto segue: «Il Governatore di Barranquilla mi comunica a mezzo cablogramma che le notizie pubblicate dalla stampa sono false. La pace in Columbia continua stabilmente e senza alterazioni di sorta».

Visto che se vi fosse perturbazione di qualsiasi specie nel paese, i primi ad esserne informati dal Governo columbiano sarebbero appunto i suoi rappresentanti all'estero, non mi resta quindi che confermare quanto detto dal Console generale di Columbia a Genova, e cioè che piena pace regna nella nostra Repubblica.

Sono infatti più di 25 anni che la pace della nostra Repubblica è stata fondata sulla base della libertà e della giustizia e del riconoscimento di tutti i diritti, e il suo meraviglioso sviluppo e progresso è stato appunto la conseguenza immediata del desiderio che anima i columbiani tutti a lavorare uniti sotto l'egida della pace per la grandezza e la prosperità della nostra amata Patria».

Il servizio delle Caselle postali. La Direzione delle Poste comunica:

Per disciplinare il servizio inerente ai casellari postali è stato disposto che siano rigorosamente osservate le relative norme, giusta le quali vanno immessi nelle caselle tutti gli effetti postali che nell'indirizzo portano l'indicazione del numero delle caselle stesse, mentre quelli che ne sono privi devono essere recapitati a domicilio dei destinatari.

Tale disposizione si rese necessaria per togliere i confusionismi che, in ispecie nei centri maggiori, si manifestavano per le numerose eccezioni.

Molti casellisti infatti pretendevano il recapito a domicilio, a mo' d'esempio, delle raccomandate portanti il numero della loro casella postale, e l'immissione nella casella della sola corrispondenza ordinaria, molti altri, al contrario, pretendevano l'incasellamento pure degli effetti privi del numero della casella, e simili.

Ne consegue la necessità o di omettere del tutto oppure d'indicare assolutamente negli indirizzi il numero della casella postale, a seconda dei singoli desideri dei destinatari, i quali pertanto dovranno espressamente richiamare l'attenzione dei corrispondenti su tale circostanza.

Giubileo di lavoro. E' stato festeggiato ieri alla Banca Commerciale Triestina il cassiere signor Guido Finazzer, in occasione del 40.o anniversario di sua attività bancaria. Nella lieta ricorrenza gli furono offerti, dalla Direzione e dai colleghi, parecchi doni, con profusione di fiori, felicitazioni e auguri. L'avvenimento non comune è stato ricordato con calde e acconce parole dal direttore di Cassa signor Cernogorcevich, al quale rispose il festeggiato, commosso, per le attestazioni di simpatia ricevute.

La denuncia delle modificazioni nel fitto o nell'appartamento. Il podestà gr. uff. Arch comunica:

A norma dell'articolo 11 del vigente regolamento dell'imposta sul valore locativo, ogni modificazione o cambio di appartamento e ogni aumento o riduzione della pigione vanno notificate all'Ufficio comunale delle imposte e tasse, per avere effetto nella commisurazione dell'imposta per il prossimo anno solare.

Ciò premesso invito, i contribuenti che hanno cambiato appartamento o ai quali è stata aumentata o ridotta la pigione, di voler darne notifica all'Ufficio comunale delle imposte (Palazzo municipale, primo piano, porta 34), entro il mese di novembre a. c.

Si fa calda raccomandazione di curare che le denunce sieno fatte con tutta verità ed esattezza, tanto allo scopo di evitare le punizioni previste dalla legge quanto al fine di rendere superflui successivi reclami e ricorsi che determinano sperpero di tempo e di denaro all'Ufficio e al contribuente stesso. Le denunce potranno essere fatte o su carta libera o su moduli da ritirarsi gratuitamente presso l'Ufficio suddetto.

Contribuenti che hanno ottenuto il cambiamento del loro cognome dovranno, ove non l'avessero già fatto in altro incontro, notificare il cognome tanto nella forma vecchia quanto in quella modificata e ciò allo scopo evidente di evitare doppie tassazioni e altri disguidi di vario genere.

Un'oblazione generosa a favore dei soldati del Presidio. Il Comando della Divisione militare comunica:

Il cav. Enrico Wölfler, direttore della Società Anonima Teatri e Cinematografi, che gestisce il Teatro del Corso, avendo voluto devolvere, come già è stato notificato, parte degli incassi ottenuti dalla prima rappresentazione della film «La Grande Parata», a favore dei soldati appartenenti ai Corpi stanziati in Trieste, ha fatto pervenire al locale Comando del Presidio la cospicua somma di lire 2000.

La nobile iniziativa, degna di ogni incondizionata approvazione, torna ad alta distinzione del generoso offerente, al quale rivolgiamo tutto il nostro plauso.

Le più belle pagine di V. Betteloni
scelte da Silvio Benco

In queste pagine di Vittorio Betteloni, raccolte da Silvio Benco per la Collezione Ojetti di Casa Treves, vien fatto a molti, per poco che abbiano il gusto d'una sorridente arte e serena, di scoprire un poeta. Non di prima grandezza: ma poeta. E quando il volume s'è finito di leggere, e anche, sì, di rileggere qua e là, per meglio gustare alcuni fascinosi quadretti di ambiente casalingo o alcune ottave fervide lucenti e canore come acqua di monte, si capisce perchè un critico e uno scrittore insigne quale Silvio Benco abbia preferito, a qualcuno dei massimi della nostra letteratura, quest'umile ma sano e, nel suo genere, intero poeta veronese.

Corre su Silvio Benco una fama: quella di creare talvolta, per innata bontà d'animo, con la sua pura prosa dai caldi splendori di perla, un iridato alone di luce attorno a nomi non peranco noti di artisti e di poeti: giovani, naturalmente, o appena iniziati al difficile sacerdozio dell'arte. Questa fama fa onore al critico e nobilita in sommo grado lo scrittore, che si rivela così, in tempi di scuole, di congreghe e di gelosie letterarie, immune da qualsivoglia preconcetto, sollecito soltanto dei supremi interessi dell'arte, fresco d'un intatto e vivido candore dinanzi alla poesia, da qualunque parte essa venga.

E non si tratta già, come taluno potrebbe supporre, d'un privilegio che Silvio Benco concede a se stesso a buon mercato, per essere egli, mercè l'arte sua e la sua notorietà solidamente stabilita, al di sopra e al di fuori delle fluttuazioni del tempo, scrittore definito e inadombrabile. Si tratta invece di un'attitudine spirituale nativa, che forma una delle doti più alte dell'uomo, del critico e dell'artista, e che lo rende, per ciò solo, tra i giudici di cose letterarie, uno dei più equanimi, certo il più sereno e il più limpido, manifestandosi, la sua sensibilità, pronta e tersa quant'altra mai, capace di accogliere e di riflettere intere tutte le vibrazioni, tutte le voci: purchè vibrazioni d'anima e voci di canto.

Nè si può dire di Silvio Benco che questa sua preziosa sensibilità allo stato permanentemente virginale gli abbia fatto commettere degli errori di supervalutazione, tanto essa è sicura, vigilata e sorretta da un gusto di rara finezza, educato alle fonti più pure della tradizione classica e che vivifica se stesso attingendo alle regioni superiori dello spirito.

Non uno quindi degli artisti «creati» da lui ha mentito, nelle possibilità che egli aveva intravviste; e se anche taluno s'è sperduto per via, ciò é accaduto, quasi sempre, per circostanze o motivi esterni all'arte o in conflitto con essa per naturale antitesi.

Ed eccolo ora ricreare, con questo suo ultimo volume, le ragioni di vita a un dimenticato poeta della vecchia generazione. Con la sua mano esperta lo ha cavato fuori dal giaciglio polveroso degli anni, lo ha scosso, lo ha ripulito, gli ha fatto buttar via qualche cencio fuorimoda, gli ha fatto sacrificare alcune acconciature che stridevano col resto dell'abito e toglievano armonia al complesso della figura, e, così rimesso a nuovo, gli ha detto: Ora puoi vivere e camminare.

Nè c'è da ingannarsi. Questo suo Betteloni vivrà. E se le porterà in giro sorridente e un po' fiero queste cantanti pagine ch'ei scrisse e che erano come perdute sotto il cumulo di altre inerti e grevi. Siamo perciò grati all'acuto infallibile occhio di Silvio Benco per averci discoperto questo ignorato fiore di poesia, offrendocene il placido colore e il delicato profumo. Ignorato: perchè quanti sono coloro che conoscano il poeta che il Benco oggi ritorna alla luce? Della generazione ch'è sui quarant'anni e ch'è vissuta tra il canto dispiegato e prepotente del Carducci e del D'Annunzio, da una parte, e le malinconie pascoliane e le intimità crepuscolari dall'altra, pochi, senza dubbio. Della generazione novissima, forse nessuno.

Eppure il Carducci, che non era facile, ebbe molto caro questo poeta; e il Croce, che a sua volta non abbonda negli elogi, ha definito la sua arte «sicura, nitida, tranquilla», soggiungendo tuttavia che essa offre non poche difficoltà a chi voglia comprenderla e gustarla: difficoltà derivatele dalla sua stessa naturalezza.

Strano destino d'uno scrittore! Rimaner vittima proprio dello sforzo messo a riuscire naturale e umano, semplice e chiaro.

Ma quale freschezza di canto! Nell'acerbo aroma del «Canzoniere di vent'anni», nell'idillio domestico di «Piccolo Mondo», dove, fra molte cose bellissime (il ritorno nella casa paterna, le opre della vendemmia, la descrizione delle mestizie autunnali), c'è una lirica — la 12.a — d'ispirazione e di fattura squisite, di nitore veramente classico, tutta fervida d'una contenuta melodia incantatrice; nel mirabile poemetto «San Giuliano ospitatore», nelle ottave del «Don Giovanni».

Queste ottave sorprendono. La loro atmosfera è quella dell'ottava polizianesca e ariostesca, con, qua e là, un certo abbandono sospiroso che persuade a tacite dolcezze, a lievi sogni ridenti:

«C'è in quest'ora un silenzio, una quiete
che libertà dà intera al core oppresso
d'aprire sfogo all'ansie sue segrete
senza virtù di più frenar se stesso.
L'argenteo raggio di beltà discrete
veste il bosco e la villa, e il tutto è impresso
d'alta dolcezza, e in seno un amoroso
languor si fa, che pur non è riposo.»

Questa è bene poesia, e di pura tempra. E ottave come queste ce ne sono, qui, a dovizia: per la gioia di chi ama le cose belle e, anche, per utile esempio a molti facitori di versi che non sanno che cosa veramente sia scorrevole e fresca onda di canto.

Silvio Benco ha anche preposto, alla raccolta dei versi, un'ampia prefazione in cui illustra e definisce la personalità artistica del Betteloni. Questa prefazione non si può riassumere nè riferire. E' una pagina di prosa in cui rifulgono l'ardore e la perizia del maestro: critico insieme e poeta, egli stesso.

La Mostra di Frida de Reya. S'è inaugurata iersera nel Salone Michelazzi in via Mazzini una mostra di lavori della pittrice Frida de Reya, che il pubblico ha cominciato a visitare con molto gradimento. La pittrice ha un vivace sentimento del colorito e nel pennelleggiare una sicura scioltezza: e molte cose di lei, ritratti, figure, e anche talune delle cose paesistiche, riconfermarono le ottime impressioni che ella aveva dato di sè. Parleremo più a lungo di questa mostra nei prossimi giorni.

Sport invernale

Nei passati tempi — e diciamo fino a pochi anni addietro — la comparsa dell'inverno era esecrata da tutti. Oggi son certo i più coloro che cordialmente la esecrano; ma vi sono anche quelli che la accolgono con giovanile entusiasmo. Sabato scorso, quando il precipizio della temperatura atterrì la città come un'immersione a tradimento dell'acqua diaccia, qua e là si udivano strilli d'allegrezza e clamori festosi. Se giù in città si aveva quel rovinìo di freddo, di vento, di pioggia gelata, ciò voleva dire che non molto lontano doveva esserci neve. E il dì seguente, mentre la gente pigra si stringeva nei pastrani e borbottava con la voce rauca del raffreddore, a schiere a schiere la più animosa gioventù di Trieste correva a cercare la neve. Difatti, non era molto lontana. Aveva spruzzato un poco tutto l'altipiano; ma da Divaccia in su, dove incominciano a salire i prati dell'Auremiano, c'era proprio la neve che fa bisogno ai giorni nostri, alta, soffice, uguale, la neve insomma sciabile. Sul Tarnovano mezzo metro di neve: e nelle conche più riparate di quel pianoro, nemmeno un buffo di vento.

Dolcezza, dopo tanti mesi di riposo, il ripulire gli sci dalla polvere, l'infilarseli in ispalla sopra le maglie bianche, d'aggredire i treni e le diligenze, in quell'irta tenuta da arcieri o da indiani d'America. E' una dolcezza però molto nuova, e ch'era estremamente rara prima della guerra. Allora — ma anche questo soltanto in anni già avanzati del Novecento — si saliva tutt'al più al campo di pattinaggio di Opicina, o al laghetto di Percedol, che in fondo alla dolina boscosa ha la prerogativa di tener dura la sua crosta gelata; i più però si contentavano di scorazzare sui vari «skating» apocrifi, adoperando i famosi pattini a rotelle, che erano il gran furore di quel momento, e che molti pronosticavano si sarebbero adottati come un mezzo normale di locomozione sui marciapiedi asfaltati della città. Dove sono ora i pattini a rotelle? Pure, tanto pochi anni sono passati. Ma v'hanno passioni che durano, e passioni che son sormontate da un'attrattiva più forte: e il pattino a rotelle non ebbe nella vita moderna quella brillante funzione che ebbero la bicicletta, le vetture a motore e la radiologia. Esso avrebbe forse impegnato la lotta col pattino autentico; ma dovette cedere allo smilzo sci che trafigge l'aria e schiaccia la neve.

Una volta valeva la teoria che la neve viene e non viene, e si vede per eccezione un giorno o due in ogni stagione invernale. Oggi vale tra i giovani la teoria opposta che la neve, d'inverno, c'è sempre: basta andare a cercarla. Tutti sembrano dotati di una mobilità in altri tempi sconosciuta. Molti hanno invertito le stagioni: non amano più la montagna d'estate, ma soltanto d'inverno. Fiutano dove ci può esser neve, a sentire d'onde tira il vento; ogni pioggia ghiacciata che si scateni sulla città li rallegra come certezza di tempo nevoso un poco un poco più in alto. I più forti e più arditi praticano lo sport temerario della salita invernale: quello sport che ancora a memoria nostra non aveva in città tanti cultori che non si potessero contar sulle dita. La piccola Alpina delle Giulie del passato cadeva nei mesi d'inverno in letargo; oggi vi febbricita il movimento degli intraprendenti che s' inscrivono alle escursioni nè più nè meno che nella bella stagione. Vette e crinali delle Giulie sono ormai, per merito dell'Alpina, constellati di rifugi e di ricoveri non meno delle altre catene alpestri ai confini d'Italia; e la famigliarità con la neve, col ghiaccio, col vento, col cremisino del viso sotto la maschera, è divenuta una delle ambizioni più diffuse della gioventù.

La conquista sportiva dell'inverno è una delle modificazioni più profonde che abbia subito la vita cittadina negli ultimi tre lustri, e specialmente dopo la guerra. Il molle, il sedentario dell'antica vita invernale non esiste più nei giovani; nè quella paura dell'aria aperta che li consacrava almeno per tre mesi a chiudersi nelle atmosfere fumose dei caffè e nella polvere calda dei veglioni. Oggi si giuocano d'inverno le più ardenti partite di calcio, dinanzi agli spettatori appassionati ed intrepidi; e si parte, con gli sci sulla spalla, al primo segno di bufera apportatrice di neve. Perciò la cronaca degli inizi dell'inverno ha acquistato un tutt'altro colore: e a quell'alcunchè di sbigottito, di rassegnato, di sospiroso che era il saluto di prammatica a questa dura stagione, è succeduta l'eco dello squillo di fanfara che chiama a raccolta gli sciatori, i pattinatori, i rampicatori di nevai, tutta questa gente nuova che una volta non c'era.

Ottimo stare al caldo: non c'è dubbio. Ma che invidia per quelli che trovano nello stare al freddo il loro giovanile piacere!

Per chi ha presentato domanda di licenza commerciale. Il Municipio invita tutte le ditte protocollate nel Registro di commercio del locale R. Tribunale commerciale e marittimo (ditte singole, società commerciali ecc.) che hanno presentato domanda per il rilascio della licenza commerciale prevista dal R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, sia che abbiano già conseguito detta licenza o no, a far pervenire, a corredo della loro domanda, entro il corrente mese. all'Ufficio competente (palazzo municipale, IV piano, stanza 109, giornalmente dalle 9-12, esclusi il lunedì e il venerdì) un estratto dal Registro di commercio relativo alla protocollazione della ditta, di data non anteriore a 3 mesi da oggi od altrimenti aggiornato.

Lauree. Il nostro concittadino signor Giuseppe Levi ha in questi giorni conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Padova.

Felicitazioni e auguri vivissimi.

— Il concittadino signor Romano Vizzi ha conseguito la laurea in scienze economiche presso la nostra Università. Congratulazioni.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Marucci Lang ha giurato l'altro ieri fede di sposa al capit. Emanuele Schininà del 152.o Regg. Fanteria, più volte decorato al valore.

Testimoni per la sposa il dott. Carlo Alberto Lang e l'ing. Umberto Novak; per lo sposo il capit. Giorgio Tundo ed il ten. Efisio Barberis del 152.o Regg. Fanteria.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il colonnello comm. Francesco Gatti, che donò la tradizionale penna d'oro. Felicitazioni.

Corsi di specializzazione all' Università Commerciale

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica:

Per l'anno accademico 1927-28 verranno aperti i corsi complementari di specializzazione in materia di «Assicurazioni», «Banca» ed «Esportazioni e trasporti».

A detti corsi potranno iscriversi in qualità di studenti ordinari i laureati in scienze economiche e commerciali, i fuori corso, nonchè gli iscritti al IV corso comune obbligatorio.

Potrà inoltre essere consentita l'iscrizione in qualità di uditore a chi potrà dare affidamento di seguire con profitto i corsi stessi.

I laureati, i fuori corso e gli uditori dovranno versare le seguenti tasse: 1) tassa annua d'iscrizione lire 200; 2) tassa annua per gli esami del corso di specializzazione lire 50. Nessuna tassa è stabilita per gli iscritti nel IV corso comune obbligatorio.

Le domande d'iscrizione ai singoli corsi di specializzazione saranno da presentare entro il 30 corr. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'Università, via dell'Università n. 7.

Il Rettorato richiama inoltre l'attenzione degli studenti ordinari sull'articolo 83 del vigente Regolamento in base al quale le domande d'immatricolazione e di iscrizione agli anni di corso possono, per giustificati motivi da riconoscersi dal Rettore, venire accettate a tutto il 30 corr.

Un'escursione dell'Associazione Mutua fra impiegati. I dopolavoristi dell'Associazione Mutua hanno intrapreso una bella escursione con la guida del consocio Pirona. Partiti di buon mattino, si portarono a Opicina, donde raggiunsero Sesana. Nonostante il tempo poco buono e la neve che cominciò a cadere fitta, proseguirono lietamente col treno fino a Divaccia e di là si portarono sulle colline d'Auremiano. Ritornati a Divaccia, dopo una breve sosta, il gruppo continuò la marcia verso Sesana, donde col treno i gitanti rientrarono in città.

Il Dopolavoro Portuale a Momiano. Un gran numero di dopolavoristi portuali intrapresero con due corriere una gita alla volta di Momiano. Malgrado il tempo poco clemente la manifestazione ebbe un esito felice. I gitanti visitarono la cantina enologica di Buie e a Momiano si ebbero affettuose accoglienze da parte di quella borgata, che aveva mandato incontro la banda. Dopo aver visitato il magnifico castello medioevale, la chiesa e la fontana, i gitanti furono accolti ospitalmente dai fratelli Gianolla, che offersero loro un magnifico ricevimento. I dopolavoristi espressero la loro viva soddisfazione ai generosi ospiti, promettendo che il ricordo della bella manifestazione resterà incancellabile per tutti i partecipanti.

Chi ha smarrito denaro? Ieri mattina, certo Giuseppe Celler, fu Marco, di 31 anni, da Zara, abitante in via del Ronco N. 6, rinvenne in una via della città un portamonete contenente una somma notevole di denaro e subito si presentò a consegnarla al Comando dei carabinieri reali di via Sanità.

L'atto d'onestà del Celler merita particolare rilievo quando si pensi che egli ha la moglie ammalata, è padre di due figli e vive poveramente col ricavato di un piccolo impiego di piazzista che è appena sufficiente per sfamare la sua famiglia.

La persona che ha smarrito il portamonete è invitata a presentarsi al suddetto Comando dei carabinieri di via Sanità, nelle ore pomeridiane per riconoscere e ritirare l'oggetto smarrito.

Il raccolto del cotone nel 1927. Il 1.o corrente è stato pubblicato il prospetto delle cifre dell'ultimo raccolto cotoniero, desunte dalla statistica ufficiale.

Dal prospetto è agevole rilevare come il raccolto dello scorso anno sia stato eccezionalmente abbondante e sorpassante di gran lunga quelli che l'hanno preceduto.

L'ammontare degli arrivi ad Alessandria ha raggiunto di 8.668.609 cantari contro 7.963.699 cantari durante l'anno 1926 e 7.103.454 cantari durante il 1925.

Il cotone esportato durante l'anno scorso ha raggiunto i 7.858.580 cantari contro 7.201.786 nel 1926 e 7 milioni 36.361 nel 1925

Inghilterra 3.300.447 — 3.224.340 — 3.232.197;

America 1.222.197 — 1.165.185;

POLITEAMA ROSSETTI

Quarta giornata de

La grande parata

Apposito commento orchestrale sincronico.

Si consiglia il pubblico di intervenire all'inizio delle rappresentazioni fissate per le ore 16 - 18 - 20 - 22.

DOLORI DI PETTO DI RENI DI SCHIENA spariscono col

CEROTTO BERTELLI

Il consolatore di tutti i REUMATIZZATI

Fermate il contagio

Scabbia, psoriasi ed eczema sono contagiosi; badate di prevenire l'espandersi del male. Curate con l'Unguento Foster questi disturbi irritanti della pelle, appena ve ne accorgete ed evitate così molta irritazione e sconforto non necessario. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (106).

VISITATE

la nostra

FIERA AUTUNNALE

Ingresso libero

Nessun obbligo d'acquisto

WEISS

CORSO VITT. EMAN. III

In tutti i nostri 20 reparti sono esposti

eccedenze di merci a prezzi irrisori

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-96.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

OGGI OGGI

al

Teatro EXCELSIOR

il soggetto più sensazionale dell' annata della «METRO GOLDWYN MAYER», l'editrice di importanti pellicole:

IL MAGO

Uno strano caso di stregoneria moderna: un cuore femminile affascinato da un essere satanico e illuminato.

Interpreti:

ALICE TERRY e PAUL WEGENER

Direttore artistico:

REX INGRAM

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

Tra piccole vite salvate dalla perdizione

Coi ragazzi dell'Educatorio - L'influenza dell'ambiente nella psicologia dei ricoverati - Casi e documenti impressionanti

L'influenza dell'ambiente sull' animo dei bambini è quasi sempre decisiva, s'intende se l'ambiente è il luogo abituale ove vivono. Non c'è dubbio che l'atrio stesso della Pia Casa dei poveri ha una sua imponenza suggestiva. Sotto le arcate, le bianche statue dei benefattori, che in varia guisa contribuirono con perenne opera di carità a promuovere la beneficenza verso i poveri vegliardi e l'educazione dei bimbi abbandonati, incutono un senso di venerazione. Sono come i santi di un tempio: non altrimenti si presuppone il beneficio, il quale conta come valore morale più ancora che come valore materiale.

La tradizione della beneficenza, mediante fondazioni patrimoniali, è radicata in tutt'Italia ed è bene che anche Trieste di tanto in tanto rivolga un pensiero di riconoscenza ai propri concittadini propugnatori di opere di carità. L'atrio della Pia Casa può essere considerato una specie di modesto Pantheon dove i benefattori son fatti segno al culto della gratitudine, che è tanto più profonda in quanto è rivolta a nobili figure di triestini, che vollero dedicare il loro pensiero e la loro munificenza a sollievo dell'infanzia abbandonata e dei vegliardi poveri.

Gli ometti

Talvolta si vedono, nei pomeriggi domenicali, passare per le vie a gruppi, dei soldatini grigio-verdi, con la mantellina: non hanno più di 12 o 14 anni. Sono gli allievi dell'Educatorio dell'Istituto. Si soffermano nell'ozio dell'ora di libertà a contemplare lo spettacolo delle navi ancorate, dell'ordine dei palazzi, il volo degli alcioni o sostano all'estremità del molo Audace, a scambiare qualche parola con i pescatori d'occasione. Appaiono talvolta timidi, bene ordinati, e talvolta addirittura sembra che abbiano antecipata la giovinezza: cioè un'aria di serietà precoce spira dai loro volti.

Nei loro discorsi non vi sono futilità: parlano quasi sempre del loro avvenire. «Quando sarò più grande farò il mozzo di coperta. Voglio vedere il mondo». — «Ed io farò il libraio». Un altro è deciso per l'arte dell'orafo. Così, si soffermano a guardare gli oggetti esposti nelle vetrine, e traggono le loro impressioni a seconda della scelta del mestiere. A quattordici anni sono già uomini, pensano e operano con la gravità di persone che abbiano esperienza di lunghi anni. Come si spiega questa serietà anticipata?

Abbiamo già detto: l'ambiente contribuisce a modellare l'abito mentale dell'infanzia. L'ambiente dell'istituto ha questo di caratteristico: l'assenza del frastuono, un silenzio che ha talvolta del monastico, e una greve penombra, sempre, lungo i corridoi terminanti in ampie porte ad arco con vetrate a colori bleu e rosso. Quando una di queste porte si spalanca, un fascio di luce entra dal vasto giardino dove solenni alberi d'alto fusto espandono la densa chioma.

In questo cortile alberato i piccoli soldati hanno anche il campo sportivo, con tutti gli attrezzi per le esercitazioni individuali e collettive: gli anelli, la sbarra, i cavalletti, ecc. Il campo è un quadrilatero, vasto. Ogni giorno, se il tempo lo permette, prima della colazione frotte di allievi si danno convegno sul campo e giuocano liberamente. Poi un cenno del sorvegliante, e per squadre marciano verso il refettorio.

In refettorio

Il quale è un vasto salone, per la forma, che fa pensare alle sale da pranzo delle terze classi dei transatlantici, con la differenza che qui la luce inonda l'ambiente dalle pareti bianche entrando attraverso finestroni ampi che guardano a mezzogiorno. In questo salone, attorno alle lunghe tavole, con le panche parallele, prendono posto i giovinetti. Per turno, fanno da camerieri essi stessi, due per ogni squadra.

L'ora del pranzo è la meglio adatta per l'osservazione: ci son quelli che mangiano taciturni, altri che chiacchierano sommessi coi compagni, per poi elevare di tono — post prandium — la chiacchierata, che si fa allegra.

Una chiamata: Tutti riprendono il posto, nella squadra. E vanno nei rispettivi cameroni. I più grandi, quelli che terminati i corsi scolastici sono avviati ad apprendere un mestiere, indossano la tunica da lavoro e s'avvia no. Sono già uomini, o si considerano già tali perchè capaci di entrare nei ranghi delle maestranze, in un'officina o a bottega.

Così ogni giorno. E ogni giorno qualcuno entra, con il piccolo fardello: un emigrante sperduto, abbandonato, che ritrova nella gran navata del refettorio, nell'Istituto, i compagni di ciurma. Altri talvolta se ne vanno: l'opera dell'Istituto a loro riguardo è compiuta; guadagnano già e trovano presso qualche buona famiglia l'ambiente che continua la loro educazione. Ma questo non significa che la Congregazione di carità non continui ad esercitare la sua benefica protezione: anche da lontano; essa che scelse la famiglia, controlla il contegno, continua l'opera assidua dell'aiuto materiale, pagando il fitto, e talvolta la retta, secondando i buoni sforzi del suo alunno il quale ormai fa da sè.

Tutti gli sforzi degli educatori sono indirizzati a questo: a far dimenticare il dramma che provocò il naufragio: alcoolismo, tare ataviche, istinti a delinquere, amoralità dei genitori dell'alunno salvato. E ciò costituisce nell'espressione più nobile l'opera dell'umanitaria istituzione.

Documenti penosi

Il dramma, in molti casi, ha le proporzioni più vaste. E' ovvio esimersi dall'individuare i protagonisti, ma sfogliando le pagine dei registri di accoglimento della Pia Casa dei Poveri, ecco quanto ci capita qua e là di leggere:

«Abbandonati dal padre (si tratta di cinque figliuoli), uomo bestiale alcoolista e sifilitico, ricercato continuamente dalla questura; la madre morta in seguito a sofferenze provate col marito. I minorenni sono abbandonati, soli, privi di mezzi di sussistenza, in un'abitazione deserta, reclamata dal padrone di casa. Tre delle figlie sono affette della malattia paterna, una fu accolta all'ospedale. Intervenne la Congregazione che inviò gli innocenti alla colonia di Terranova Bracciolini».

Il caso di un'altra famiglia distrutta: cinque minorenni abbandonati a loro stessi e pietosamente raccolti: «Padre dedito all'alcool, arrestato per aver commesso atti turpi in danno di una figlia. Morta la madre dopo l'arresto del padre, i minorenni restarono senza aiuto. Furono raccolti e collocati, mercè l'interessamento della Congregazione di carità, in un istituto di educazione. Nel frattempo il padre fu passato al frenocomio dove si trova tuttora perchè impazzito».

Il caso di un figlio illegittimo: «La madre, una giovane di pessima fama volle disfarsi del bambino. Consegnò il piccino a donna immorale e se ne andò senza dare più notizia di sè. Si dovette poi sottrarre lo sventurato bambino alla donna che se ne disinteressava affatto, lo lasciava solo, rinchiuso in una stanza durante gli interi pomeriggi. I vicini, mossi a pietà, in seguito ai lamenti e pianti del piccino, invocarono provvedimenti.

Intervenne la Congregazione di carità che provvide a far rimpatriare il bimbo a Mattuglie, presso l'ava materna».

Sono drammi, in cui le vittime, — gli abbandonati — suscitano la commozione più profonda; pagine tristissime del gran libro della vita vissuta, che fanno rimaner pensosi e rattristati.

La protezione dell'infanzia abbandonata è azione di difesa sociale, ma soprattutto opera di alta umanità. Alla testa di questa nobile azione sta la Pia casa, che raccoglie alcune centinaia di questi piccoli naufraghi, ognuno dei quali è il sopravvissuto di una sciagura, di un dramma ignorato. Ed è bene che resti ignorato, il dramma dei bimbi, che hanno ritrovato una famiglia, costituita da altri sperduti. Essi vivono in una solidarietà santa: quella che nasce dal comune avverso destino, e dal beneficio, ricevuto in eguale misura senza che nessuno lo rinfacci.

L'on. Turati ai ferrovieri di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

S. E. Augusto Turati, segretario generale del Partito hà inviato, in omaggio all'Associazione ferrovieri fascisti di Gorizia, una sua fotografia con firma autografa. Il segretario dell'Associazione, sig. Franceschelli interprete dei sentimenti di riconoscenza dei ferrovieri fascisti ha indirizzato al gerarca il seguente telegramma: «Eccellenza Turati, Roma; Ferrovieri fascisti Gorizia, fedeli vigili scolte Regime commossi entusiasti esprimono E. V. per ambito dono ritenuti degni gratitudine profonda devozione senza limite. Alalà. Franceschelli».

Un allievo ufficiale precipita nella stiva ed è raccolto agonizzante

Stanotte, poco dopo le 24, una gravissima disgrazia venne improvvisamente a turbare il febbrile lavoro di caricazione che si svolgeva a bordo del piroscafo «Sabbia», della Libera Triestina, ormeggiato al molo 51 del porto Duca d'Aosta.

In quell'ora, ignaro della sciagura che stava per abbattersi sulla sua giovane vita, stava, sul più alto ponte della nave, l'allievo ufficiale Egidio Mondovecchio, di 19 anni, da Venezia, intento a sorvegliare il lavoro di carico. Ad un tratto, sia per un vivace movimento irriflessivo, sia per un attimo di fatale disattenzione, il disgraziato giovane, spintosi un po' troppo sul parapetto del ponte, perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di circa una trentina di metri, nell'ampia e buia voragine della stiva che si apriva ad un paio di metri sotto di lui, andando a sfracellarsi contro un cumulo di carbone del reparto caldaie!

La paurosa caduta, osservata dai compagni e dagli operai, disperatamente impotenti ad evitarla, provocò in tutti, com'è naturale, un vivo e profondo senso di raccapriccio. All'urlo straziante lanciato dal povero giovane seguì immediatamente il tonfo sinistro del suo corpo che andava a sbattere contro il fondo della stiva. In un attimo si lanciarono in suo soccorso gli operai, che riuscirono, non senza stenti, a sollevarlo, grondante sangue ed in uno stato pietoso. Lo trasportarono in una vicina cabina e nel frattempo altri correvano agli uffici della Dogana del porto, per chiedere telefonicamente l'intervento del sanitario della Guardia Medica.

Qualche minuto più tardi giunse sul posto il dott. Chersich con gli infermieri Buranello e Guadagnan. Il medico, constatata la estrema gravità delle lesioni riportate dal Mondovecchio, lo fece adagiare nell'autolettiga della pia istituzione e trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno all'astanteria gli riscontrarono la frattura della base del cranio, la frattura di ambo i femori, commozione cerebrale e varie contusioni alla faccia e probabili lesioni interne.

Dopo le prime cure il povero giovane venne accolto, in stato agonico, nel reparto di turno.

La torcia umana

Una grave disgrazia ha colpito un'umile famiglia di operai ed ha vivamente impressionato il sobborgo di Panzano. In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone:

Erano circa le 18, quando dalla casa segnata col n. 126 si udirono urla invocanti al soccorso che richiamarono l'attenzione del vicinato e dei passanti. Accorsero il milite della Milizia Volontaria Giuseppe Peres e tale Ciro Rizzi, che abbattuta la porta di casa trovarono colà una donna con le vesti in fiamme. Con prontezza l'avvolsero in una coperta, e riuscirono così a spegnere la fiammata. Lo strazio delle carni e lo spasimo della donna consigliarono i bravi giovani a trasportarla d'urgenza all'Ospedale, dove, quel medico di turno constatò che il caso era gravissimo e ordinò il ricovero della povera donna nel primo reparto.

La donna, che è tale Albina Bellisario di 25 anni da Gallipoli, raccontò fra atroci sofferenze, ch'era vicina al focolaio, intenta a preparare la cena e che d'un tratto investita da una vampata, s'era trovata avvolta dalle fiamme, di più non seppe spiegare al riguardo.

Una scena commovente si svolse nella corsia del reparto al sopraggiungere del marito della Bellisario, un laborioso operaio del Cantiere Navale Triestino, tutto dedito all'affetto della famiglia. A lui, la povera donna non mancò di ricordare un cattivo sogno fatto la notte e che purtroppo s'era avverato.

Il ballo sulla "Saturnia,,

a favore della Guardia Medica

L'attesa era si può dire trepidante. Il primo ballo della stagione è sempre un avvenimento che, preceduto da un rosario di previsioni, lascierà poi una scia di commenti. E' l'inizio d'una lunga serie di balli, che tirano via, si susseguono, s'incalzano, finchè un bel giorno, quando Frate Carnovale arriva strambo e matto, sui suoi vecchi piedi instancabili, la gente, stanca di ballare, gli fa tanto di naso. Il primo ballo ha un sapore di novità stuzzicante e gustosa. Invoglia: ci si va volentieri. C'è chi ci va per dovere. Ma questo lo dicono tutti. C'è chi ci va per vedere la nuova linea della moda che aspetta il primo ballo per averne il battesimo. C'è chi ci va per lanciare la propria «toilette» tutta fresca, che vela più di quanto svela, svelando ciò che sarebbe peccato velare. C'è chi ci va per osservare da un angolo inosservato, quell'intreccio di grandi e di piccole cose ch'è tramato nell'atmosfera spensierata d'una sala da ballo. C'è chi ci va per ballare: per ballare solamente. Ma questo non lo dice nessuno. E siccome è raro poter combinare il ballo di beneficenza è un'opera buona. E' siccome è raro poter combinare il bello con il buono, si prova gusto ad approfittarne. Questa volta, però, tutti ci andarono con entusiasmo particolare.

Il nome della Guardia medica è diventato proverbiale nell' esprimere quanto v'ha di più sollecito e di più provvidenziale, ciò che v'ha di più amorevole e di più efficace nel pronto soccorso. La festa di stanotte fu, dunque, un doppio avvenimento e una doppia attrattiva. Anche perchè offriva una visita di speciale interesse alla «Saturnia». In due mesi già la terza volta che la «Saturnia» si offre a ricevere il pubblico a scopo di beneficenza. Un gran destino quello che aspetta la bella nave che tiene così alto il nome di Trieste. L'atmosfera di allegria è di buon presagio. E si sa che il prestarsi a un'opera d'umanità porta buono. E' questo l'augurio di tutti alla «Saturnia» di cui ogni triestino parla con intimo orgoglio. Fu con atto nobile, con generosità da gran signore che il comm. Antonio Cosulich non solo mise a disposizione la nave, ma contribuì con ogni mezzo a facilitare l'esito brillante della serata. Gran parte della sua riescita è dovuto alla Direzione della Guardia medica che se ne occupò alacremente e in modo particolare al suo presidente prof. dott. Piero Gall, il quale dedicò alla preparazione della festa un lungo, assiduo lavoro, la sua attività intelligente, la sua eleganza signorile e il suo fine intuito nel prevenire il desiderio degli ospitati e fu infaticabile nell'ideare, nell'organizzare, nel dirigere e nell'accogliere.

Se si dovesse definire con una parola questo magnifico ballo che iniziò la stagione invernale, si sceglierebbe: eleganza. Fu la festa dell'eleganza e del buon gusto. Eleganza e buon gusto: nel pubblico, che arrivò così numeroso da essere davvero imponente; eleganza: nell'addobbo, nel servizio, nel sistema d'organizzazione che furono tutto quanto v'ha di più perfetto e di più raffinato; eleganza: nell' accoglienza della Direzione della Guardia medica che fece gli onori di casa, così finemente e cordialmente da dare a tutti la sensazione di trovarsi un po' a casa loro. Sembrava che tutto quanto Trieste ha di più prezioso di nomi, di finezza, di grazia, di bellezza, si fosse raccolto stanotte sulla «Saturnia».

Gran ressa d'automobili giù al Molo Bersaglieri: una teorie di vetture: interminabile. La nave è tutta un barbaglio di lumi che l'acqua riflette in un gioco di guizzi e di riflessi.

Una folla di curiosi ai due lati del molo che guarda e commenta. E su per l'alto ponte un rapido sfilare di profili: agili guizzanti figurette femminili; scollature incipriate che tentano di tra i mantelli socchiusi: la nudità che emerge più pallida, viva e suggestiva nel contrasto della pelliccia. Dentro un turbine di gente: pellicce, broccati, veli, fiori, un saettio di sorrisi e di gemme, un biancheggiar d'ignude spalle e di sparati, uno sfavillio di guaine stellate, rabescate di perle e di brillanti, un molle ondeggiare d'ampie gonne frusciantì, che ricordano l'andare un po' languido delle belle settecentesche e una disinvoltura spigliata di vesti corte che scoprono le gambe percorse dal fremito della musica e un fluttuare di veli oltre cui la dolcezza tepida della pelle, acquista misteriosi pallori. Gran festa di colori: tinte pastello dolcissime scendenti per tutte le gamme delle sfumature e vive note ardenti che cantano. Di donne belle ce ne furono tante che, se è vero una bella donna possa far perdere la testa, questa notte ci fu il pericolo la testa non la si ritrovasse più. Luce, musica, bellezza: le solite parole per descrivere un ballo. Ma tra luce e luce, tra musica e musica tra bellezza e bellezza ci sta di mezzo il mare. In questo caso eravamo noi a stare, se non in mezzo, sul mare. Due orchestrine: briose, indiavolate. Si balla nel salone delle feste. Nel giardino d'inverno si balla. Un gran ondulare di testine tondute nel ritmo incalzante del «jazz-band». Il tepore del giardino d'inverno avvampa nell'infuriare del «fox-trott». A mezzanotte la cena. Cena «d'alto mare»: squisita, servita con quell'eleganza che, in quanto è espressione di praticità, di comodità, di lusso, di finezza, il «Saturnia» possiede fino alle minuzie del dettaglio. Dopo la cena: ancora il ballo.

Tra gli intervenuti notammo: il prefetto gr. uff. Fornaciari, il questore comm. Schillacci, il podestà gr. uff. Arch, il segretario federale del Partito ing. Cobòl e signora, il viceprefetto comm. Zanconato, il presidente del Lloyd ammiraglio conte Dentice di Frasso, il gr. uff. Ucelli, il commissario della Camera di commercio gr. uff. Guido Segre, il bar. Demetrio Economo e signora, il bar. Rodolfo Parisi, il comm. Arminio Brunner e signora, tutta la famiglia Cosulich, il vicepodestà avv. Cuzzi, il comm. Moscheni. Una sorpresa che fu vera gioia e provocò una dimostrazione d'affetto: la visita del prof. dott. Gattorno. Il comm. Antonio Cosulich non potè assistere alla festa perchè trattenuto a Parigi da un'importante seduta su argomenti di navigazione internazionale. La Direzione della Guradia medica era rappresentata dal presidente prof. dott. Piero Gall e dai signori dott. Mass. Brunner, avv. Cosulich, bar. Leo Economo, avv. Edmondo de Hoeberth, Nello Jesurum, avv. Luzzatto Fegitz, gr. uff. Ettore Pollich.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi, 18 corrente, all'asta diversi pegni preziosi scaduti e non rinnovati della gestione 160, dal N. 153901 al N. 155200.

Simula un furto per farsi indennizzare dall' assicurazione?

Un'esistenza di elegante mondanità, tra voce accusatrici

La denuncia, le indagini e i risultati

Quattro anni fa, e precisamente il 19 settembre 1923, fu presentata al Commissariato di P. S. di via della Sanità, una denuncia secondo la quale ladri ignoti erano penetrati nell'abitazione della signora Anna G., sita in uno stabile di via Fulvio Testi, facendovi un tale repulisti di braccialetti, anelli, orecchini, orologi, collane di perle, spille, posaterie di argento, nonchè 1400 lire in dollari, che il danno ascendeva a circa 40.000 lire.

La signora G. in quell'occasione, sia davanti agli agenti dell'autorità di P. S., sia parlando coi vicini e con persone amiche, diede ampio sfogo alla disperazione della quale era preda in seguito a quell'ingente furto.

Dopo una lunga serie di indagini e di accertamenti, la signora G. venne indennizzata in gran parte dalla Società d'assicurazioni, che le versò 21.300 lire.

Maldicenze...

Le indagini che, svoltesi nel frattempo per il rintraccio della refurtiva e l'arresto dei ladri, ebbero esito negativo. Passarono gli anni, finchè nell'agosto u. s., intorno alla signora G. si accentuò novamente la curiosità e l'interesse nella cerchia dei suoi conoscenti, per un fatto di carattere prettamente privato. Si trattava del capitolo conclusivo di una serie di divergenze famigliari, cioè della separazione legale dei coniugi G.

Appena separata dal marito — un ex capitano marittimo — la signora cominciò a cambiar tenore di vita. Dalla quiete domestica, dalle tranquille gioie della vita casalinga, ella si die' a frequentare ambienti della più elegante mondanità; sfogiò lussuose «toilettes», frequentò ritrovi alla moda, dimostrando di trovarsi a suo agio tra i fascini della vita brillante. Ma in seguito a tale cambiamento di vita la signora cominciò a fare le spese di animate conversazioni in cui guizzava la maldicenza e che si svolgevano tra coloro che la conoscevano. E poichè il pettegolezzo è fatto in buona parte di malignità, si sussurrò che tutto quello sfarzo, quel lusso, quella attività brillante e mondana avevano una fonte non troppo limpida: si volle affermare, cioè, che i denari dei quali ora la G. si serviva con signorile larghezza, erano quelli che provenivano dal premio incassato dalla società assicuratrice a titolo di indennizzo per il furto subito nel settembre del 1923, furto — affermavano le voci — che non era mai avvenuto, ma che era stato simulato dalla G. appunto per carpire l'indennizzo alla società assicuratrice.

La denuncia e i risultati

Tali voci non tardarono a venire a cognizione dei carabinieri della squadra in borghese, i quali vollero vederci un po' chiaro nella faccenda.

Giunte a questo punto le cose, il maresciallo dei carabinieri Viro, assieme al maresciallo Garrone, al brigadiere Gaeta, nonchè agli altri carabinieri componenti la squadra in borghese, iniziò subito i primi sondaggi. Le indagini furono però lunghe e meticolose, perchè delicata era la matassa da dipanare, ma alla fine il maresciallo Viro riuscì a scoprire che nella stessa casa della G. abita pure certa Ermenegilda Goriup, la quale, nel luglio 1923, e cioè un paio di mesi prima che avvenisse il furto in questione, aveva ricevuto in consegna dalla G., verso il prestito di 3000 lire, delle posaterie che figuravano nella lista degli oggetti rubati, presentata dalla G. all'autorità ed alla società assicuratrice. I carabinieri riuscirono poi ad accertare che due mesi dopo avvenuto il preteso furto, la G. si era presentata a tale Marco Vidulich, abitante in via Silvio Pavanelli 2, al quale, per un prestito di 6000 lire, aveva affidato oggetti preziosi che pure risultavano elencati tra quelli rubati.

L'incolpata nega

Il maresciallo Viro, in possesso di questi elementi, che ritenne specifici ai fini dell'accusa si recò ad interrogare la G., che però negò recisamente di avere combinato tale losca operazione, e sostenne che gli oggetti trovati presso la Goriup ed il Vidulich non erano quell che le erano stati rubati, ma altri. Gl indizi gravi raccolti vennero però suffragati oltre che dalla deposizione del marito e da quella del Vidulich, anche dalla lista che la G. aveva presentato all'autorità nel denunciare il furto. Gli oggetti ora ritrovati concordano nei più minuti particolari descrittivi con quelli ivi segnati!

Di fronte a tali risultanze, frutto, come diciamo, di lunghe e meticolose indagini, la G., pur rimanendo a piede libero, venne denunciata all'autorità giudiziaria, perchè ritenuta colpevole di simulazione di furto e di truffa a danno della società assicuratrice.

Tre feriti durante il lavoro

Una catasta di casse, sfasciatasi ieri mattina, nell'hangar 25 del Punto franco V. E. III, travolse, verso le 10.30 il bracciante Basileo Borghese, di 22 anni, abitante in via del Bosco n. 31. I presenti accorsero impressionati e si affrettarono a liberarlo, ritenendo che il poveretto fosse stato ridotto in condizioni gravissime. Non si trattava invece, fortunatamente, di conseguenze eccessivamente gravi, poichè i medici dell'ospedale Regina Elena, ove il Borghese fu tosto trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, gli riscontrarono una contusione alla regione epatica, guaribile in una diecina di giorni.

— Un urlo acuto di spasimo fece accorrere ieri verso mezzogiorno, impressionati, coloro che lavoravano a bordo del piroscafo «Alberta» della Cosulich, ormeggiato all'hangar n. 22, del Punto franco V. E. III. Il fabbro Giacomo Nattek, di 23 anni, abitante in Androna della Scala n. 4, mentr'era intento a lubrificare un verricello a vapore, s'era impigliato accidentalmente la mano destra nell'ingranaggio, in modo da riportare una vasta lacerazione. Soccorso alla meglio dai compagni, il Nattek fu trasportato poi con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ov'ebbe le ulteriori medicazioni e quindi potè rincasare.

— Per una mossa sbadata, mentre tagliava con un coltello lo spago legato in croce ad un pacco, il bracciante Palmiro Trevisan di 20 anni, abitante in via Piccardi 54, alle dipendenze della ditta Iurettich e Canova, riportò una profonda lesione al pollice della mano destra. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, ebbe le medicazioni opportune.

Cade dall'altalena

e si frattura una gamba

Lo scolaro Giorgio Bonazza, di 9 anni, abitante in Gretta di Sopra 236, ieri, verso le 16.30, mentre si dondolava su d'una altalena sita nel Ricreatorio G. Brunner, ebbe la disgrazia di perdere l'equilibrio e precipitare al suolo in modo da fratturarsi il femore sinistro.

Trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena il ragazzo vi venne accolto, nel IV reparto. Guarirà entro 4 settimane se non subentreranno complicazioni.

Incendio di fuliggine

Ieri, verso le 16.30, nella stazione dei carabinieri di via Crispi 35, si sviluppò un incendio, l'origine del quale era dovuta alla fuliggine agglomeratasi nel camino della cucina.

Con l'intervento di una squadra di pompieri, al comando del cap. Bugliovatz, il fuoco potè esser subito spento. Il danno è insignificante.

La morte inattesa. L'altra notte, verso l'una, il sanitario di turno alla Guardia medica venne chiamato d'urgenza a prestare soccorso a certa Maria Brenner, di 49 anni, abitante in via delle Beccherie 43.

Ma al sopraggiungere del medico la povera donna, che poco prima era stata colta da improvviso malore, era già morta, percui al dottore non rimase altro che constatarne il decesso.

L'occasione... Ieri nel pomeriggio, verso le 18, il meccanico Saverio De Santi, si recò in bicicletta a portare una lettera in un ufficio di via della Ginnastica. Ebbe però la disgraziata idea di lasciare la sua macchina del valore di circa 340 lire, incustodita davanti al portone dello stabile. Approfittò della favorevole occasione un ignoto che s'impadronì della macchina e scomparve. Recatosi per riprendere la bicicletta il De Santi ebbe la sorpresa di constatare il furto di cui si recò poco dopo a presentare denuncia.

A chiarimento. La famiglia di Attilio Semenitz ci prega di rilevare che la salma venne sepolta nella tomba di famiglia.

ERRORI DI GIOVENTV

Ricostituenti e depurativi del sangue

Pillole Locatelli

FABBRICATE fino dal 1897 con vaglia di L. 20 a T. Locatelli Padova - franco cura di 3 flaconi

E' andato a letto quando già i galli cantavano e si è svegliato con mal di capo, stanchezza e nausea. 1—2 **Compresse originali „Bayer" di Aspirina** assolutamente innocue per il cuore gli hanno dato un vero sollievo.

Non si acquistino mai compresse sciolte, ma si richieda sempre il tubo originale „Bayer" da 20 compresse o la busta economica „Bayer" da 2 compresse.

UN MEZZO SICURO PER FAR CESSARE L'INDIGESTIONE

Esiste un solo mezzo sicuro per far cessare l'indigestione ed è quello di eliminare completamente la causa del male. I digestivi artificiali molto raramente riescono a far questo e il mettersi a dieta è un incomodo che spesso toglie al sistema il necessario nutrimento. quasi tutti i dolori di stomaco, le flatulenze, una cattiva digestione e la fermentazione del cibo, son prodotti da una soverchia acidità dello stomaco, molto nociva. Finchè quest'acido persiste, il male dura. Eliminatelo quindi istantaneamente colla Magnesia Bisurata. Oltre all'essere innocua, la Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità al momento stesso che vien presa, raddolcisce il contenuto in fermentazione dello stomaco, calma le membrane infiammate dall'acido, ristabilisce le funzioni normali dello stomaco e ne segue così una sana digestione. La Magnesia Bisurata, che è tanto spesso ordinata dai medici, elimina la causa dell'indigestione e dà sollievo sicuro in cinque minuti od il costo vi viene rimborsato senza difficoltà. Si trova in vendita presso tutti i farmacisti. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

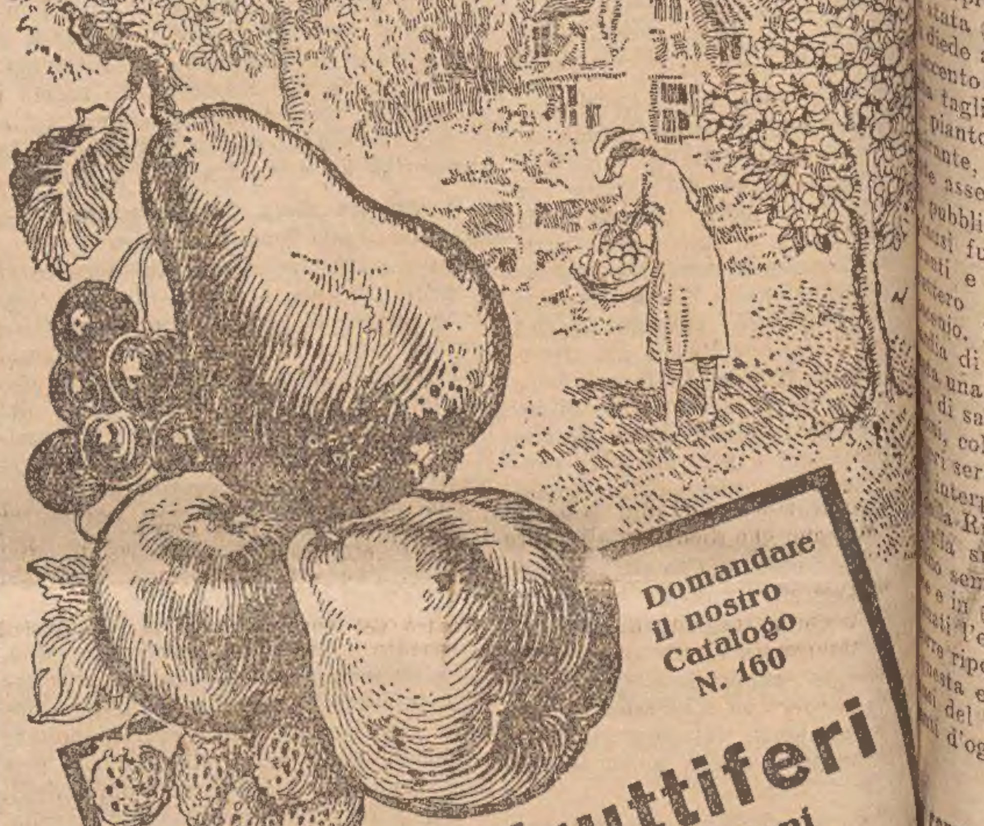
Il mangiare è un martirio

A che serve mettersi a tavola allorchè lo stomaco docile rifiuta ogni alimento? Quando la fame si fa sentire, ci si decide a mangiare a fior di labbra, nell'attesa ansiosa del dolore torturante. Ahimè! Dai primi bocconi si producono le manifestazioni temute. Eppure è facilissimo evitare facendo uso del

Carbone di Belloc

Nessun rimedio lo eguaglia, e la sua efficacia si afferma nel trattamento delle gastralgie, digestioni difficili, pesantezza, acidità, crampi, affezioni nervose dello stomaco e degli intestini, dissenteria ed enterite. Dissipa le costipazioni più ostinate, riconduce l'appetito: in una parola, riorganizza tutte le funzioni dell'organismo; perciò, dopo conclusive esperienze negli ospedali di Parigi, l'Accademia di Medicina ha approvato questa preparazione, che nessun'altra potrebbe sostituire.

Deposito gen.: **Maison Frère, 19 rue Jacob, Parigi**
In vendita in tutte le farmacie
Filiale per l'Italia: **2, via Giord. Bruno, Gorla (Milano)**



Domandare il nostro Catalogo N. 160

Alberi fruttiferi

Tanto per grandi piantagioni a scopo industriale, quanto per piccoli frutteti di famiglia

250 Ettari di coltura

Un secolo di vita

F.lli SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresel
Via Machiavelli 3 - tel.

VIENE COME UN LAMPO
ARDE COME UNA FIAMMA
L'AMORE SPAGNOLO

divina creazione di:

Mae Murray

che oggi interpreta la sua grande film:

Valencia

(creazione **«Metro Goldwyn»**)

in unione a **Roy D'Arcy** e **Lloyd Hugues** al

Cine Garibaldi

...EATRI E CONCERTI

...avita„ di Luigi Pirandello al Verdi

...esto atto breve e serrato è proba...nte la sceneggiatura di una novel... Per essere una commedia, anche di ... respiro, manca di struttura e di... nella conclusione. L'episodio resta ...ma fissato nel suo antefatto e lo ...ppo delle situazioni è mozzato. Ap... invece vigorosamente tratteggiato ...tivo psicologico del drammetto e ...manca in questo Pirandello, ancora ...ano dal dramma e dalla disperazio...gica, il senso dell'umorismo, il piacere d'impostare dialetticamente una ... di vita in cui sono impegnati due ...ini che vogliono risolvere, ognuno ...do il proprio criterio e bisogno spi...le, una questione di coscienza.

...ellavita, dolciere, è rimasto vedovo ...n figlio. Sua moglie è stata per ... anni l'amante del notaio Denora. ...o notaio afferma che il figlio è suo. ...vita non scacciò mai l'amante della ...e. Lo accolse sempre con rispetto-...fetto, gli fu amico. Si tenne sem... lui legato, suscitando anche le ...nze del vicinato e coprendosi di ...io. Ai funerali della moglie, Bella... e Denora vestirono il lutto, pianse...sieme sulla fossa, e due ghirlande ...me del marito e con quello dell'a... infiorarono la lacrimata bara. ...unque due vedovi. E la gente ride. ...enora è stanco di offrire in pasto ...ente il proprio dolore, e non vuole ...ssere il compagno indivisibile di ...ita che lo insegue dappertutto, ...olma di riverenze e gli butta le ...a al collo e piange rammentando ...orta. Denora vuole essere solo. ...parsa l'amante, egli non ha più ...e di continuare l'amicizia col ma... La disperazione di Bellavita non ...a esacerbare il suo dolore e il suo ...rso. L'umiliazione di quel vedovo è ...ulto per la defunta. E perciò De... per mezzo dell'avvocato Contento, ...ne a Bellavita di rompere l'antica ...izia e di accogliere il figlio a pro... spese. E Bellavita offeso, rifiuta. E ...ra insiste perchè vuole mutare la situazione ridicola, e quasi vengono ...ani. Allora Bellavita chiama a te...oni del suo caso disgraziato i clien... dell'avvocato, e inveisce contro la ipocrisia di quell'uomo che s'illu... di voler negare e distruggere oggi ...ch'è stato per tanti anni: l'amante ...a defunta Bellavita. Ma egli, povero ...re, è sincero: non ha paura di af...re ch'è stato tradito. Non teme ...dichiarare ch'è stato sempre devoto ...ezionato a Denora. E vuole esserlo ...sarà ancora.

...interpretazione di Gigetto Almiran... stata piena di verità e di umanità. ...diede a Bellavita un acre e dispera...accento e insinuò nel discorso una ...tagliente e ironica in cui trema... pianto. Che stupendo artista Luigi ...rante, e come è stato magnifica... assecondato dal Tòfano.

...pubblico applaudì con calore e gli ...si furono così pieni e schietti e ...enti e insistenti che gl'interpreti ...tero presentarsi molte volte al ...ario. Poi la Compagnia recitò «La ...dia di notte» di Sacha Guitry. E' ...una commedia lieve e sottile, ma ...di sapienza di vita, ricca di osser..., colorita da tanti piccoli episodi ...iersera trovarono rilievo nella finis... interpretazione di Luigi Almiran...Rissone che diede un'altra pro... della sua intelligenza scenica, del ...sempre pronto a trovare in una ...in pochi gesti convenientemente ...ti l'essenza del personaggio. Non ...ripetere oggi ciò che si disse ieri ...sta esemplare compagnia. Gli ap... del pubblico sono stati più elo... d'ogni elogio.

v. t.

...mmedia di Paul Gèraldy al Verdi

...sera la compagnia Almirante-Ris...Tòfano presenterà al giudizio del ...pubblico una nuova e interessante com...: «Suo marito», di Paul Gèraldy ...come l'Amiel, è uno tra i maggio... più profondi commediografi fran... d'oggi. Di Gèraldy romanziere e ...e drammaturgo il pubblico italia...conosce molte preziose pagine: «Se ...E' «Amare», «La guerra, signo...», uno dei creatori del teatro in... e la sua rinomanza corre at... i giornali e le riviste italiane ...niere. La commedia di stasera ten... cartellone per molti mesi in un fa... teatro parigino, e anche a Roma ...marito» ebbe accoglienze calorosis...

***

...menica poi la compagnia offrirà ...riginale mattinata dedicata ai ra... Si reciterà «Qui comincia la ...ura del signor Bonaventura», atto ...tempi di Sto, su musica di Erme...liberati. Occorre fare la presenta... di Sto? Egli è Sergio Tofano, ...caricaturista e favoleggiatore ...Corriere dei Piccoli e il padre del signor Bonaventura. Sto è cele... nel mondo piccino. La sua comme...musicale tenne il cartellone a Mila... per ben ventisei giorni di seguito. ...dei nostri piccini vorrà mancare ...nica? Nessuno. La ricerca dei po... ...assai viva e la recita prometten...

...Teatro della Commedia. Mantenere ...solitarie», il forte dramma di Hauptmann in un'atmosfera spiri... e raccolta, quale conviene al la... non è cosa facile. Ma Carmelo ...Angeli-Calabrese che rivela ogni gior... qualità eminenti di direttore, ha ...comunicare ai suoi compagni la ...passo che lo anima e presentare un ...ottimo e affiatato, che è riu... quasi sempre, a dar rilievo anche ...scene minori. E gli applausi sinceri ...fine d'ogni atto andarono, oltre che ...efficacissimo, anche ad Amalia ...luzzi, che rese con semplicità la ...di Anna, alla signora Dal Fab... e al Furani. La bella recita aveva ...il carattere di una celebrazione, ...proprio ieri Giuliano Hauptmann ...giava il suo 65.o genetliaco.

...il bel lavoro, che ha ottenuto vi... consenso, si replica alle 17.15 e 20.45. Prossimamente: «La moglie ...dottore» di S. Zambaldi. Il teatro è ...dato.

...Concerti dell'Università Popolare. ...nica ventura Hina Spani, l'eletta ...trice che ha lasciato nella nostra ...un sì lieto e buon ricordo, eseguirà ...con la cooperazione del maestro Fran... Mignone — un magnifico program... antico e moderno, che va dal Pa... attraverso Dvorak, Mussorgski ...alla Recli e al De Falla. I posti a ...si acquistano nello Stabilimento

L'"Aulularia„ di Plauto
all'Università Popolare

Stasera avrà luogo, nella sala massima del Circolo Artistico, la prima rappresentazione drammatica dell'Università Popolare Triestina, con la recita dell'«Aulularia» di Plauto, tradotta, completata nell'ultimo atto e inscenata da Marino Szombathely — il quale terrà una breve prolusione prima che s'alzi il sipario — ed eseguita dall'ottima Sezione drammatica del Gruppo universitario Fascista, diretta con tanta intelligenza e tanta passione dal dott. Adolfo Angeli. Lo scenario è opera dell'arch. Luigi de Salvatori e dei pittori Vittorio Bergagna e Romano Rossini. Come già abbiamo rilevato, l'interessamento per questa eccezionale riesumazione è tale che i posti sono esauriti tanto per oggi, quanto per la replica di domani sera.

Audizione pianistica

Due nostri valorosi pianisti, i maestri Eusebio Curellich ed Emilio Russi, son da qualche tempo in gran fervore di studio. Essi stanno preparando un concerto per due pianoforti. Gli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi, nelle ore serali, si soffermano dinanzi alla sala ad ascoltare i loro maestri, che s'esercitano su due magnifici Steinweg Sons. E riconoscono la voce del gran Sebastiano sorgente dal concerto in do min. Ma l'ora è tarda e Curellich e Russi sono ostinati e riprovano un passaggio rigato di contrappunti, che sembra non uscire ancora nella piena evidenza del disegno. Conviene dunque andarsene e pazientare fino a domenica.

Il concerto s'inizierà alle 12; si potrà intervenire soltanto per invito, sul quale si legge questo programma: 1) Bach: Concerto per due pianoforti in do min.; 2) Sinding: Variazioni per due pianoforti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tofano-Rissone. Ore 20.45: «Suo marito» di Paul Gèraldy.

Politeama Rossetti. Dalle 15: «La grande parata», film fuori classe della «Metro Goldwyn Mayer» con John Gilbert e Renée Adorée.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Anime solitarie» di G. Hauptmann.

Nazionale. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery, e nella varietà Carolina de la Riva.

Excelsior. Dalle 16: «Il Mago» con Alice Terry e Paul Wegener, e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Feudalismo» (Jus primae noctis) con Wilma Banky e Ronald Colmann, e nella varietà Dina Evarist.

Fenice. Dalle 16: «Vissi d'arte... vissi d'amore» con Charlot, e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16.30: «Notte di terrore» e l'operetta «Cinque minuti di fermata» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «Oh, Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.

Cine Galileo. Dalle 16: «Montecarlo».

Edison. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Valencia» con Mae Murray e Roy d'Arcy.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Notte d'estate» con Barbara La Marr.

Cine Royal. Dalle 16: «Ragazze d'oggi» con Colleen Moore.

Novo Cine. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Le donne... che terrorete» con Harold Lloyd.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «La grande sparata» con Harry Langdon.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La grande sparata» con Harry Langdon.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Il cenciaiuolo di Parigi» con N. Koline.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi «Aquila bianca» con Ruth Roland.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Voglio tradire mio marito» con L. Pini e O. Bilancia.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

Cine Venezia. Dalle 16: «Maremma» con Rina de Liguoro.

Varietà e Cinema

Folle e folle riconfermano il successo de «La grande parata» al Politeama Rossetti. La meravigliosa film della Metro-Goldwyn, giunta a noi dopo i clamorosi successi ottenuti in tutte le capitali, continua a richiamare folle di spettatori. In realtà, nessun altro lavoro cinematografico parla così direttamente al cuore degli spettatori che a mezzo dello schermo, rivivono la grande guerra con tutte le sue tristezze ed i suoi eroismi. L'arte di King Vidor, il grande direttore, è stata tale da poter presentare un lavoro completo in ogni dettaglio. Per di più, gli interpreti, John Gilbert e Renée Adorée, coadiuvati da altri artisti scelti con cura, compresi del compito non semplice, recitano con quella naturalezza ed umanità indispensabili per questi lavori eccezionali. Infine, l'accompagnamento musicale dà all'azione un rilievo che aiuta lo spettatore nella comprensione della film.

La Direzione prega il pubblico desideroso di avere una visione artistica completa della film, di attenersi all'orario preciso delle proiezioni: 16, 18, 20 e 22, quantunque le rappresentazioni siano continuate.

«La danzatrice di Montmartre» al Nazionale. Si dà oggi in «première» e si prevede per questo fantasioso capolavoro della First National un successo quanto mai caloroso e sincero. Interpreti ne sono Barbara La Marr e Lewis S. Stone, due autentici «assi» dello schermo mondiale. Nella varietà, ultime rappresentazioni degli eccentrici musicali «The Manis» e della celebre danzatrice spagnola Carolina de la Riva.

«Il Mago» con Alice Terry e Paul Wegener al Teatro Excelsior. Atteso con vivo interesse per la suggestione del titolo e per la bella fama degli interpreti, va oggi allo schermo dell'Excelsior un nuovo attraente lavoro: «Il Mago», strana storia di più strane persone, che la dolcissima bellezza di Alice Terry e l'inquietante espressività di Paul Wegener interpretano con rara potenza.

Continua il clamoroso successo di «Feudalismo» e di Dina Evarist al Cinema del Corso. Folle anche alle rappresentazioni di ieri di «Feudalismo» (Jus primae noctis), il forte dramma interpretato magistralmente da Ronald Colmann e Vilma Banky.

Dina Evarist, la deliziosa stella della varietà, che si presenta sempre con nuove briose canzoni e in lussuosissime «toilettes», continua ad ottenere vivissimi successi assieme all'artista Egle e al fantasista Mae Carril.

Oggi l'intero programma si replica dalle 16 in poi. Funzionano i caloriferi.

Oggi sono validi i biglietti a riduzione.

Charlot in «Vissi d'arte... vissi d'amore!» e la magnifica varietà alla Fenice. S'è ripetuto ieri fervidissimo il successo del nuovo programma del teatro Fenice. Charlot ha scatenato nuove risate clamorose nella sua comicissima creazione «Vissi d'arte... vissi d'amore!». E nella varietà hanno avuto un altro successone le sette eleganti ginnaste della «Troupe Miss Ida» e la fine cantante Zara I. Naturalmente, anche oggi replica.

«Notte di terrore» con Riccardo Cortez all'Eden, va oggi allo schermo. Segue la nuova briosissima operetta ferroviaria in un atto: «Cinque minuti di fermata», data dall'applaudita compagnia del cav. Marocco.

Sidney Chaplin in «Oh, Dio! che cameriera!» all'Italia, fa sì che chiunque lo vede in questa pellicola, ringiovanisce senza la cura Woronoff...! E' il vero programma comico per divertire le famiglie con o senza prole! Proiezioni dalle 16 precise, ogni ora e mezzo.

Prossimamente: «La freccia nel cuore», con Linda Pini, Lido Manetti, Ettore Piergiovanni e Mimmo, il fanciullo prodigio.

Cinema Garibaldi. Oggi una «première» di eccezione con la film fuori classe della Metro-Goldwyn, «Valencia», romanzo di Dimitri Bucowetzky, personaggi interpretati da Mae Murray, Roy d'Arcy e Lloyd Hugues. L'azione ha luogo in Spagna, terra dei fiori, dei profumi, di passioni ardenti, ove s'intreccia il dramma fosco di passioni selvaggie con un fondo di sentimentalità deliziosamente amoroso. Mae Murray in questa film raggiunge effetti finora mai raggiunti, si può dire, neanche in «Vedova allegra». La sua interpretazione è in una parola inarrivabile. Roy d'Arcy è un attore che non ha bisogno di presentazione; la sua fama è conosciuta, così pure Lloyd Hugues, bella tempra di artista dei grandi successi. Prima rappresentazione alle 16, ultima verso le 22.15. Da oggi sino a domenica sono escluse tutte le entrate di favore, le tessere e il Dopolavoro.

Cinema Edison. Oggi uno spettacolo di eccezionale importanza. Si proietterà la migliore delle film prodotte ultimamente dalla Fox: «Il principe senza amore», un soggetto che incatena e che diverte, svolgentesi in ambienti dal lusso fantastico. Primeggiano come interpreti G. O' Brien, che nella elegante divisa di ufficiale della guardia è d'una signorilità straordinaria, e Virginia Valli, l'affascinante bellezza.

Cinema Galileo. «Montecarlo». E' piaciuta immensamente questa brillantissima commedia della Metro-Goldwyn, che ha per interpreti un complesso di artisti eccezionali. Oggi nuove repliche.

Barbara La Marr in «Notte d'estate» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo la più bella interpretazione della simpatica La Marr, sempre attraente nelle sue ricche «toilettes». Successo assicurato.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cronaca giudiziaria

Echi di un processo
contro alcuni tecnici dentisti

In merito al processo di appello svoltosi in questi giorni davanti ai giudici della quinta sezione del nostro Tribunale Penale contro alcuni tecnici dentisti e terminato con un'ammenda di 200 lire a ciascuno di essi perchè ritenuti responsabili di esercitare la professione senza essere in possesso della regolare autorizzazione stabilita dall'art. 53 del testo unico delle leggi sanitarie e dall'art. 1 del R. D. 23 giugno 1927 n. 1264, veniamo informati che i suddetti sono ora ricorsi in Cassazione per far valere i loro diritti professionali.

Gli appellanti nel ricorrere alla Suprema Corte intendono di far rilevare che essi si trovano nelle condizioni di cui il R. D. del 25 giugno 1927 il quale stabilisce che tutti coloro i quali, alla data della sua pubblicazione esercitavano da due anni la professione odontoiatrica, hanno facoltà di presentare entro un anno relativa domanda per ricevere l'autorizzazione a sensi di legge.

Littoria

Comando I Coorte. I militi in forza alla I Centuria e alla Centuria mitraglieri devono presentarsi in Caserma, presso la sede del Comando, domani, sabato, dalle 18.30 alle 20 per essere sottoposti a prescritta visita medica.

Istruzione teorica premilitare. I premilitari iscritti al I Corso, compresi quelli della Sezione automobilisti, sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica militare.

293.a Leg. M. Avanguardia «G. Oberdan». Domenica 20 corr. alle 9 gli avanguardisti di ogni Centuria si aduneranno in divisa presso le sedi di Comando delle rispettive Centurie per istruzione di reparto.

Ne sono esclusi solamente i contraerei, che interverranno invece alla consueta lezione domenicale, e i ciclisti che, in divisa e in macchina, si troveranno pure alle 9 presso la sede del Comando di Legione in via d'Annunzio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico, prima rappresentazione dell'Aulularia. Prima della recita il prof. Szombathely dirà brevi parole d'introduzione. I posti di galleria sono liberi.

Oggi alle 20.30 nella sezione scientifico-tecnica (via Ugo Foscolo 13) il dott. G. Vlach farà lezione.

Società Ginnastica. Domenica 22 corr. la sezione escursionisti intraprenderà una gita sciatoria a Postumia con salita al monte Javornig. Per la partenza da Trieste il ritrovo è fissato alla Stazione Centrale alle 4.30; spesa lire 15 circa. Da Opicina Campagna, ritrovo al caffè Fabris alle 4.30, spesa lire 10 circa. Ritorno verso le 21 circa. Informazioni e iscrizioni si ricevono questa sera fino alle 22 in sede.

— Oggi durante le lezioni di ginnastica del corso preparatorio e medio allievi il consulente medico, membro del Consiglio direttivo, passerà la visita agli allievi.

Domani sabato, alle 21, trattenimento di danza organizzato dalla sezione ginnastica. S'interviene in abito nero.

Dopolavoro dell'Associazione Mutua. I soci che desiderano prender parte a un'escursione del gruppo escursionistico sul monte Castellaro, sono invitati a trovarsi domenica alle 7 davanti la sede (via Palestrina 3). Colazione dal sacco.

Gruppo Sciatori Dopolavoristi. Le iscrizioni per la gita sciatoria a Prevallo si chiudono domani alle 21, verso la quota di lire 10. Pure domenica gita sciatoria a Lasna. Quota di partecipazione comprendente il viaggio di andata e ritorno in ferrovia e corriera, compresa la sosta al Rifugio, lire 21.20. Informazioni in sede dalle 19 alle 21.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 prove del complesso.

Circolo Universitario Tergestino. Il ballo di oggi, venerdì, è sospeso. Martedì si terrà il secondo baccanale.

Associazione XXX Ottobre. Le iscrizioni per la gita sciatoria in autocorriera a Prevallo si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 22 verso la quota di lire 11. Si effettuerà pure una gita alle sorgenti del Risano, con ritrovo alle 6 ai portici di Chiozza. Domani trattenimento familiare di danza dalle ore 20.30 in poi.

C. S. Ponziana. Oggi dalle 19.30 alle 20 le baseniste e dalle 20 alle 21 i giocatori delle squadre A e B erranti in palestra di via dell'Istria.

Unione Sportiva Stella. La sezione escursionisti indice per domenica prossima una gita alla volta di Redipuglia con visita al castello di Duino e al lago di Doberdò. Ritrovo alle 4 al Caffè Fabris. Ritorno in treno da Monfalcone.

Doposcuola Portuale. Questa sera alle 19.30 seduta dei calcisti all'Ufficio informazioni dei Magazzini Generali.

Sport Club Olympia. Domenica escursione sciatoria nei pressi di Prevallo. Andata e ritorno in autocorriera. Iscrizioni aperte sino a questa sera alle 22. Possono prender parte anche simpatizzanti.

Club del Monocolo. Domani sera alle 20 lezione di scherma. Domenica dalle 21 in poi grande festa da ballo per soci e invitati. Lunedì 21 corr. alle 20 sono invitati in sede gli iscritti alla sezione drammatica; alle 20.30 prove della sezione orchestrale.

Sport Club Allegri Liberi. Questa sera i soci in sede alle 20.30, per gli ultimi accordi in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto della consorella G. E. M. M. A., che si terrà sul Monte Taiano domenica 20 corr.

G. S. Vedetta Veloce Domani, sabato, alle 20.30, prima riunione di boxe con incontri dei dilettanti sociali e due incontri di lotta greco-romana.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata generale nella sede dell'O. N. D.

C. S. Gloria. I soci e il Consiglio direttivo sono convocati questa sera alle 21 al solito ritrovo.

Circolo Orchidea. Domenica, 20 corr., dalle 16.30 in poi, secondo festino sociale in sala «Santini» (via G. Carducci 12, I) con una divertente sorpresa. Questa sera alle 19.30 il Consiglio direttivo è convocato in sede.

G. S. Adriatico. Venerdì alle 13.30 seduta del Consiglio direttivo (via Kandler 10). Sabato nel pomeriggio allenamento dei calcisti nel campo di Rozzol.

Circolo Sportivo «Aurora». I calcisti si trovino oggi alle 20 in sede. Seralmente si ricevono le iscrizioni dalle 19 alle 21 alle sezioni calcio, podismo ed escursionismo.

BORSA DI TRIESTE
16-17 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5½%	71.—	71.—	Martinoli.	161	163
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	389	385
» » » B.	650	650	Merid.	642	635
Cons. 5%	82.50	81.95	Oceania	96	96
Obbl. Ven	70.40	70.40	Premuda	483	483
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	164	162
Dan.-Sava	219.—	219.—	Tripcovich	260	260
Comit	1218	1215	Ampelea	350	350
B. C. T.	552	550	Cant. Nav.	129	127
Credito	778	770	Fram	90	90
B. N. Cred	520	519	Fin.-Cosul.	185	177
B. Roma	107	104	Cem. Dal.	482	482
Cred. Pop	291	291	Isonzo	73	73
Zivnost.	274	274	Spalato	224	221
Generali	4445	4440	Kerka	75	77
Ass. Ital.	940	930	Siemat	173	173
Infortuni	2500	2450	S. T. El. G.	85	86
Riun. A	2130	2130	Gas-Roma	683	665
Riun. B	2130	2120	Ilva	142	140
Sigorta	233	233	Iutificio	400	400
Adria	177	177	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	188	185	Pastificio	271	271
Nav. Dal	96½	96½	Pilatura	243	243
Gerol.	631	630	St. Dalmine	120	120
Libera T.	350	350	St. Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	252	Terni	430	422
Lloyd Tr	755	755	S.El.V.G.	400	400
Lussino	356	356			

Mercato ancora in regresso con minimo movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 739.50 a 745.50; Belgio da 253.75 a 257.75; Francia da 70.02½ a 70.32½; Londra da 89.40½ a 89.60½; Norvegia da 482.— a 492.—; Nuova York da 18.32 a 18.38; Spagna da 309.— a 315.—; Svizzera da 353.37½ a 355.37½; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.05 a 24.55; Berlino da 435.— a 441.—; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.30 a 54.50; Ungheria da 318.50 a 324.50; Vienna da 256.— a 262.—; Zagabria da 32.20 a 32.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.10 a 89.40; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 255.— a 263.—; dinari da 32.— a 32.50; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 16-11-1927, L. 354.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	520	515	530	530	525
marzo	—	—	509	509	521	522	515
maggio	—	—	503	508	520	520	514
luglio	—	—	500	502	519	518	513
sett.	—	—	—	500	—	515	510

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	134	134	132
aprile-agosto	—	—	144	144	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 16 novembre

Banca d'Italia	300.000	12375
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	5150
Credito Italiano	800.000	367
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	375
Ferrovie Meridionali	679.170	325
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3725
Cotonificio Turati	160.250	3900
Cotonificio Veneziano	333.334	2850
Filatura cascami di seta	210.000	3225
Soie de Châtillon	2.000.000	14200
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2800
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3825
Snia Viscosa	6.666.666	25075
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	275
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	200
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3750
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2150
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	46750
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	600
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	200
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1075
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	9950
Meridionali di elettricità	1.200.000	175
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	10800
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2500
Distillerie Italiane	1.100.000	3475
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	725
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	15000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	3950
Istituto Fondi Rustici	600.000	1025
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	600
Eridania	300.000	625
Pirelli & C.	240.000	75
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	850

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.16; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 81.40; Obbligazioni Venezie 70.475.

CAMBI: Francia 72.17; Svizzera 353.81; Londra 89.50; Olanda 741.50; Spagna 312.46; Belgio 256.20; Berlino 438.20; Vienna 259.60; Praga 54.50; Romania 11.40; Argentina oro 17.65; Argentina carta 785; New York 18.354; Canadà 18.33; Oro 354.15; Belgrado 32.45; Budapest 321; Albania 354.50; Norvegia 404; Russia 96.50.

Borsa di Milano. Rendita 70.50; Consolidato 81.15; Banca d'Italia 2132; Commerciale It. 1210; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107; Credito It. 774; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 610; Cosulich 183.50; Mediterranee 385; Meridionali 630; N. G. I. 491; Libera Triestina 344; Venete Costr. Ferr. 227; S.N.I.A. 193; Ansaldo 104; Ilva 139; Metallurgica It 133; Elba 43; Monte Amiata 356; Montecatini 169.50; Fiat 379; Isotta Fraschini 170; Bianchi 49; Miani Silvestri 55; Reggiane 42; Dalmine 119; Elettr. Adriatica 203; Terni 416; Distillerie It. 147.50; Industria Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 524; Eridania 820; Italo-Am. 430; Spalato-Portland 221.

CAMBI: Parigi 72.175; Zurigo 353.75; Londra 89.465; Olanda 741.50; Spagna 312.50; Belgio 256.25; Berlino 438.25; Vienna 260; Praga 54.40; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.85; Argentina peso carta 7.85; New-York telegrafico 18.35 1/8; New York chèque 18.34; Belgrado 32.45; Budapest 321; Atene 24.40; Albania 354.50.

Borsa di Roma. Mercato debole. Chiusura ai minimi. Cambi stazionari.

Rendita 70.35; Consolidato 81.20; Obbligazioni Venezie 70.60; Banca d'Italia 2128; Commerciale It. 1213; Credito It. 775; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 617; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 610; Ferrovie Merid. 630; Cosulich 183; Libera Triestina 340; Terni 422; Ilva 138; Montecatini 190.50; Gas 655; Beni Stabili 530; Cementi Spalato 215; Isonzo 81; Fondiaria Vita 783.

Borsa di Genova. Il ripiegamento della quota è stato più accentuato e precipitoso. Il Consolidato perde oltre un punto da ieri. Gli altri valori subiscono pure larghe falcidie, tranne le Commerciali.

Rendita 70; Consolidato 81.05; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 2120; Commerciale It. 1210; Credito It. 762; Banco di Roma 105; Banca Naz. di Cred. 518; Credito Maritt. 501; Meridionali 620; Mediterranee 376; Libera Triestina 345; Cosulich 180; Montecatini 189; Terni 420; Cementi Spalato 226.

Borsa di Torino. La pesantezza delineatasi in questi ultimi giorni si accentua nella riunione odierna, e malgrado all'inizio si sia verificato un accenno di intervento, le continue offerte fanno chiudere ai minimi.

Rendita 70; Consolidato 80.60; Banca d'Italia 2123.50; Commerciale It. 1209.50; Credito It. 775; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 630; Mediterranee 377; Cosulich 185; Terni 420.

Borsa di Venezia. Rendita 70.10; Consolidato 81.70; Obbligazioni Venezie 70.40; Banca d'Italia 2135; Commerciale It. 1212; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 518; Credito Ind. 561; Assicurazioni Gen. 4430; Cosulich 184; Libera Triest. 350; Adriatica Elettr. 206; Grandi Alberghi 92; Montecatini 189.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 novembre: Italia 28.2375; Francia 20.3725; Inghilterra 25.2775; New York 5.18 7/16; Belgio 72.35; Spagna 88.275; Olanda 209.50; Germania 123.675; Austria 73.1375; Svezia 139.675; Norvegia 137.55; Danimarca 138.975; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17. Da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 18. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

Le donne di 50 anni
possono ora dimostrarne 30

I medici scoprono che la pelle può mangiare e così sbarazzarsi da sè delle rughe e delle guancie raggrinzite.

La straordinaria scoperta fatta da autorità mediche che la pelle può mangiare ed assimilare alcune qualità di cibi che le sono somministrati dall'esterno, sarà di grande beneficio a milioni di donne che desiderano parer giovani e hanno una pelle ruvida e rozza, guancie floscie e brutte rughe. Grazie ai suoi milioni di pori, la vostra pelle può assorbire il cibo e la natura ha dato al sangue dei capillari della pelle lo straordinario potere di digerire e trasformare certi alimenti, specialmente preparati, in cellule e tessuti viventi. Un vero *menu* per la pelle è stato preparato: crema fresca predigerita (non grassa) 5 c. c., olio d'oliva emulsionato e predigerito (non grasso) 10 c. c. Questi due ingredienti sono contenuti nella Crema Tokalon, la famosa crema parigina, il migliore e più nutriente alimento per la pelle che sia mai stato scoperto. Essa renderà la vostra pelle fresca e la rivivificherà in modo quasi incredibile, anche in una sola notte. Fate questa prova convincente: applicatene sul lato destro del vostro viso, stasera, e se domattina la pelle del lato destro non è veramente più morbida, più liscia ed anche più fresca e più bella di quella del lato sinistro, i preparatori vi restituiranno il vostro denaro. Migliaia di donne avendo oltrepassato quaranta e cinquanta anni hanno, in molti casi, una carnagione quasi simile a quella di una signorina, e ciò grazie all'uso giornaliero della Crema Tokalon.

Cofanetto di bellezza gratuito.

Il nostro nuovo cofanetto di bellezza contenente tre piccoli tubetti di Crema Tokalon Alimento per la Pelle ed altri prodotti per la bellezza sarà mandato gratuitamente su richiesta accompagnato da due lire per le spese d'invio, imballaggio, ecc. Indirizzo: Farmacia Roberts, Reparto 5 T, Via Tornabuoni, Firenze.

Insostituibile
nella Toeletta
signorile

Vivere allegramente
Passare un'oretta e mezza senza noia
Alleggerire di non poco le fatiche del giorno
Non addormentarsi e non arrabbiarsi divertendosi un mondo
Questo vi farà provare senza scrupoli

SIDNEY CHAPLIN
in

Oh, Dio! che cameriera!...

la film che si rappresenta con enorme successo

OGGI STESSO OGGI STESSO

ALL'ITALIA!

INDIGESTIONE!

Tre giorni di riposo e tre cucchiai abbondanti di Magnesia S. Pellegrino Marca "Prodel"... uno ogni mattina

Si fabbrica a Torino
nel "Lab. Chimico Farmaceutico Moderno.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

V. E A. DEI ROSSI & C.
CORSO G. GARIBALDI 3

ENORME SCELTA Calzature
INVERNALI DI PANNO
PREZZI FORTEMENTE RIVALUTATI

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

Nella Macelleria di
GIOVANNI MORNIG
via Battisti 9, rimpetto Teatro Fenice

continua la vendita di pollame, selvaggina, carnami, ecc. a prezzi accessibili a tutti e cioè:

Galline
Polli
Tacchini
Oche per arrosto
Oche grasse
Lepri
Capriolo

a lire 9 il chg.

nonchè fagiani, pernici, ecc.

Il Burro di Cascina

il finissimo, naturale prodotto della Ditta DAMINI & BONOTTO, viene sigillato a garanzia della sua purezza, provenienza e perfezione. — Chiederlo dovunque.

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 65 le 5 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 85-539

VISCHIO
Pregasi inviare offerte a:
Brüder Jelinek Bisenz
(Mähren) Cecoslovacchia

VERIFICA ESTRAZIONI
PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO, CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.
RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI ROMA

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Oggi al Nazionale

va allo schermo un delizioso capolavoro di lusso raffinato, di suprema bellezza e di arte eccelsa, edito dalla «FIRST NATIONAL»:

La Danzatrice di Montmartre

Interpreti:

Barbara La Marr
Lewis S. Stone

Corriere sportivo

Una gara di tennis tra ufficiali

Oggi, dalle 14 in poi, si svolgeranno nella Villa Principe Napoleone, sede del Comando del Corpo d'Armata, alcune gare di tennis fra ufficiali. Le gare si chiuderanno domenica alle stesse ore.

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ha, per tale circostanza, invitato a frequentare liberamente il parco, non soltanto tutti gli ufficiali, ma anche le autorità e numerose sue personali conoscenze, estendendo a tutti l'invito per le rispettive famiglie.

In tale modo il magnifico parco ha un inizio di apertura che ne estende il godimento. L'invito stesso ha il carattere della massima libertà e S. E. prega di astenersi anche da personali ringraziamenti.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 18 novembre

Turno Generale: marinai (6) 299; giovani coperta in I (—) 23; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (6) 193; fuochisti (8) 294; carbonai (1) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (3) 155; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (4) 34; fuochisti (—) 289; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 2.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (7) 33; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 74; camerieri (2) 70; giov. coperta (3) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (1) 30; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 28; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 18; fuochisti (2) 39; carbonai (1) 17; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 17: 1615; imbarcati e cancellati 66; totale inscritti al 18: 1649.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 novembre:

«America», Olinda Pernambuco; «Ammiraglio Bettolo», Cabo de Palos, Fiume - Napoli Radio; «Atlanta», Cerrito; «Belvedere» S. Vicente de Cabo Verde; «Dante Alighieri», Chatham Massachussets; «Duca di Aosta», Olinda Pernambuco; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Giuseppe Verdi», S. Miguel; «Martha Washington», Fernando de Noronha; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Romolo», Capo d'Aguilar; «Venezia L.» Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Priaruggia» naz. da Venezia; «Barletta» naz. da Rodi.

Partirono i piroscafi: «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Lussino» naz. per S. Maura; «Gorizia» naz. per Batum; «Cherso» naz. per Fiume; «Priaruggia» naz. per Genova; «Abbazia» naz. per Alessandria; «Jonio» naz. per Smirne; «Beograd» jug. per Patrasso; «Jason» jugosl. per Metcovich.

I Magazzini Generali comunicano le posizioni dei navigli la mattina del 17 novembre:

H. 1 b: «Trento»; H. 1: «Vienna»; M. IV testa: «Beograd»; M. IV tram.: «Priaruggia»; H. 1 a: «Città di Bari»; M. III Lloyd A: «Abbazia»; Lloyd C: «Graz»; H. 6: «Carducci»; H. 9: «Diana»; H. 12 a e 12 b: «Saturnia»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Sofia»; H. 17: «Cavallo»; H. 21: «Diamant»; H. 22: «Alberta»; M. I testa: «Jason»; H. 23: «Mirone»; H. 24: «Jonio», vel. «Buon Padre»; H. 25: «Herzegovina», vel. «Bukuria»; M. 0 (30): «Tynedale»; H. 41: Cherso»; M. Bersaglieri, H. 41: «Gianni»; Riva Ott. Augusto: «Livenza»; H. 44: «Tasso»; R. V: «Isled», «Groug»; M. V: «Salvador»; H. 51: vel. «Loretta»; H. 53: «Viminale»; H. 55: «Alberto Treves»; H. 58: «Veniero»; M. VI: «Adria», «Stella d'Italia»; H. 69: «Larpool»; H. 69-71: «Italico»; H. 71: «Nippon»; alla Diga: «Flaminyton».

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, attestati, miti pretese offronsi. Via Machiavelli 24. 51812 A

A. OTTIMO personale. Trieste, fuori, miti pretese, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 51211 A

A. RAGAZZETTA 14-enne onesta, offresi a buona famiglia. Largo Nicolini 2, V, Roitero. 51785 A

BALIA offresi. Indirizzo al Piccolo. 51759 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5, I. 51798 A

RAGAZZA prestaservizi, brava tutti lavori, offresi. Via Michelangelo 6, III piano. 51781 A

RAGAZZA servizio, onestissima, cerca buona famiglia. Pronta entrata. Istituto 41, II sinistra, Ivancich. 80409 A

SIGNORINA 40-enne, buona famiglia, brava cucinare, lavori domestici, offresi piccola famiglia o persona con figli. Cassetta 21923 A. Unione Pubblicità. 21923 A

SIGNORINA bella presenza, occuperebbesi cameriera presso persona sola anche fuori Trieste. Offerte cassetta 21936 A, Unione Pubblicità. 21936 A

VEDOVA indipendente, persona civile, capace cucinare e tutti lavori casalinghi offresi tutto il giorno. Cassetta 21950 A, Unione Pubblicità. 21950 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 51812 B

CAMERIERA fine, sappia cucire e stirare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2042 B

CUOCHE, cameriere, istitutrici, governante, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 51793 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, cercasi per coniugi. Via Guido Reni 6, III, scala seconda. 80425 B

DONNA tuttofare, sappia cucinare bene, cercasi tutta giornata. Presentarsi via Gelsi 5, I. 51762 B

PERSONA (anche tedesca) aiuto tutti lavori casa, pratica cucito, cercasi. Via Chiadino 4 (prolungata via Istituto). Presentarsi dopo le 10. 80440 B

PRESTASERVIZI giovane, bene retribuita, cercasi. Portinaia via Crociferi 5. 80432 B

PRESTASERVIZI giovane, per alcune ore mattina cercasi. Rossetti 28, III. 80425 B

PRESTASERVIZI brava, bella presenza, dalle 7 alle 18 cercasi. Presentarsi con attestati via Rossini 26, porta 4. 80412 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutta la giornata, cercasi. Mandrio 6, port a9. 80435 B

RAGAZZA seria, per leggeri lavori trattoria cercasi. Buona paga. Tesa 16, Trattoria. 80451 B

RAGAZZA per sorvegliare bambini della età circa 6 anni, preferibile conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Rivolgersi Pensione Venezia, Abbazia. 21922 B

RAGAZZETTA giovane quale domestica per famiglia cercasi. Presentarsi con libretto. via Donatello 529 II, Cavaliar. 51794 B

RAGAZZETTA tutti lavori cercasi. Presentarsi dopo le 9 Coroneo 13, porta 10. 80458 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

ASSISTENTE edile lunga pratica lavori edili, stradali, regolazioni corsi d'acqua, mansioni ufficio, disegno, rilievi, progetti, contabilità, cerca occuparsi presso seria impresa. Assumerebbe eventualmente lavori disegno proprio domicilio. Offerte cassetta 21901 C, Unione Pubblicità. 21901 C

BILANCISTA contabile, assume revisioni, bilanci, impianti per accomodamenti. Miti pretese. Cassetta 21937 C, Unione Pubblicità. 21937 C

CHAUFFEUR capacissimo camion, vettura, cauzione cinquemila, occuperebbesi. Bauzon Commerciale 57. 51453 C

CONIUGI soli cercano portineria Indirizzo Piccolo. 51754 C

CONOSCENZA perfetta ramo elettrico offromi seria azienda. Offerte cassetta 21864 C. Unione Pubblicità. 21864 C

DONNA brava offresi per assistere ammalati o altri lavori. Montecucco 31, I, Cainer 80437 C

SIGNORA anziana cerca posto presso signore solo o con figli tutto fare. Piazza Cavana 3, I p. sinistra. 80410 C

SIGNORINA bella presenza, referenze, pratica ambulatorio dentistico offresi. Offerte cassetta 21843 C, Unione Pubblicità. 21843 C

STENODATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 21943 C, Unione Pubblicità. 21943 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie per riparazioni anche applicazione lastre Recapito lavaguanti Battisti 13. 80453 CC

PELLICCIAIA perfezionata assume lavoro. Donadoni 2, II. 57183 CC

RADIOTELEFONIA. Impianti completi, tutti prezzi, riparazioni, manutenzioni eseguisconsi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 51432 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50 Corso 45, III. 80267 CC

SARTA uomo, capacissima rivoltare e nuovo, offresi. Corso Garibaldi 14, porta 24. 80461 CC

SARTA biancheria offresi giornata miti pretese. Scrivere buffet Decleva, via Milano 80465 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA bandaio, cercasi. Via A. Vespucci 43. 90405 D

CONDUTTORE per spaccio vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 80469 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. San Zaccaria 5. 51791 D

LAVORANTI sarti uomo, cercansi. Tenze, Via San Nicolò n. 4. 80467 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Istituto 5, primo, sinistra. 80447 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli e garzona, cerca sartoria Brenna, via dell'Istria 67. 80303 D

MEZZO lavorante pellicciaio, cercasi prontamente. Offerte cassetta 21940 D Unione Pubblicità. 21940 D

PANTALONAIO o pantalonaia, cerca sartoria Pignatelli, Corso 31. 80462 D

PENSIONATO per posto cassiere cittadina istriana, cercasi. Cauzione 10.000. Offerte dettagliate con pretese cassetta 21951 D Unione Pubblicità. 21951 D

QUATTORDICENNE per a-jour cercasi. Imbriani 7, IV. 51779 D

RAGAZZE pratiche per legatoria di libri, cercansi. Glessich, via Ginnastica 30. 80407D

RAGAZZETTA per latteria, cercasi. Moisè Luzzatto 15. 80441 D

RAGAZZO pasticcere e uno pistore, cercasi. Piazza Vecchia n. 4. 51767 D

RAGAZZO che sappia andare in bicicletta, cercasi. Latteria Cominotti, via Ginnastica 12. 51765 D

SARTA per mantelli da signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80459 D

SARTA tappezziera capacissima, cercasi. Via Trenta Ottobre 13. 80460 D

SIGNORINA brava unicinetto, cercasi. Via Istituto 16. 80427 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte cassetta 21938 E Unione Pubblicità. 21938 E

GIOVANE cerca stanza vuota in cambio lavori. Scrivere o rivolgersi via Machiavelli 24, pt. 51812 E

MOBILIATA riscaldata, con o senza ingresso libero, purchè acqua corrente, cura vestiario, cerca stabile. Scrivere cassetta 21880 E Unione Pubblicità. 21880 E

STANZINO, vitto, presso buona famiglia privata, cerca giovane tornitore della Fiat, paraggi. Offerte con pretese, fermo posta identità 20151. 80390 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERETTA mobiliata ingresso scale affittasi. Via Cancellieri 115, I. 51815 F

A. MATRIMONIALE elegante, centro, luce, stufa, affittasi prontamente. Timeus 14, porta 15. 51793 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Alfieri 3, I. 51764 F

A. MOBILIATA elegantemente, luce, ingresso libero, affittasi. S. Michele 17, I. 51787 F

A. MOBILIATA due finestre, presso persona sola, unico subinquilino, affittasi distinto. Via Valdirivo 19, I, Moro. 80446 F

CAMERA posizione centralissima, affitto distinta persona. Battisti 7, porta 12. 90428F

CAMERA mobiliata due letti, centro, affittasi per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 51753 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Francesco Crispi (ex Chiozza) 43, I, porta 4. 51800F

CAMERA vuota, parchetti, luce, eventuale comodo cucina, presso coniugi soli, affittasi possibilmente persona sola. Indirizzo Piccolo. 51205 F

CAMERA matrimoniale, mobiliata, centro, gratis, mesi due, offro a persona che procurerebbemi qualsiasi impiego. Offerte dettagliate cassetta 21942 F Unione Pubblicità. 21942 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittasi. Zonta 5, I. 51769 F

MATRIMONIALE salotto bagno e cucina, affittansi coniugi distinti. Via Madonna Mare 19, IV sinistra. 51809 F

MOBILIATA bene, soleggiata, affitta persona sola. Silvio Pellico 1, secondo. 51788 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, III, 20. 80443 F

MOBILIATA luce, affittasi. Trento 16, p. 14. Escluso donne. 51755 F

MOBILIATA centro, luce, servizio, pulizia scrupolosa, affittasi. Lavatoio 4, II destra. 51756 F

MOBILIATA elegante, presso persona tedesca, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 80431 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 80404 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30. Trattoria. Mediatore Vitorio. 80413 F

MOBILIATA comodo cucina, affittasi. S. Maurizio 9, III p. 51790 F

MOBILIATA affittasi studente. Rapicio 8 porta 10. 80456 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, affittasi prontamente. Rugg. Manna 12, porta 2. 80450 F

MOBILIATA pulitissima, elegante, affittasi persona distinta. Via Milano 5, porta 9. 80336 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 80289 F

STANZA grande, comodo cucina, bagno, affittasi soltanto coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 51761 F

STANZA vuota, grande, soltanto per uso scrittoio, affittasi prontamente. Corso V. E. 45, III sinistra. 51760 F

STANZA per una persona, con luce, affittasi. Battisti 15, III. 80415 F

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Galatti 14, I destra. 80414 F

STANZA grande, due finestre, ingresso libero scale, stufa, luce, affittasi uso ufficio. San Sebastiano 6, II porta 9. 80438 F

STANZA mobiliata, affittasi, esclusi uomini. Rivolgersi Imbriani 1, negozio. 51763 F

STANZA affittasi per il 1.o, via Cecilia 15, II destra. 5 1709 F

STANZA mobiliata con luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51792 F

STANZA bellissima, mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi, Ghega 15, terzo. 51204 F

STANZA matrimoniale, spaziosa, chiara, altra ingresso libero, bene mobiliate, eventualmente vitto. Scrupolosa pulizia, luce elettrica, affittansi soltanto a distinti. Palestrina 2, primo, sinistra. 37422 F

STANZE vuote, per ambulatorio, oppure ufficio, affittansi. Arcata 16, portinaio. 80272 F

STANZETTA mobiliata semplice, luce, affittasi signore da bene. Indirizzo Piccolo. 80405 F

VITTO familiare, ottimo, abbondante, darebbesi a uno, due persone. Rismondo 9, secondo. 51797 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. DANZE novità. Adulti, bambini, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni dalle 17-20. 21920 G

CIVICA scuola di canto gratuita per adulti, tenori e bassi. L'iscrizione ha luogo il 21, 22, 24 corr., ore 19-20. Scuola di via Mazzini n. 25. 80408 G

DANZE Accademia Tersicore, via Crispi 7 (ex Chiozza). Informazioni dalle 11 alle 20, prof. Girardelli. 51649 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80403 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, ex allieva prof. Russi, impartisce lezioni domicilio, paraggi posta centrale. Offerte cassetta 21903 G Unione Pubblicità. 21903 G

PIANOFORTE, lettura ritmico-teoria istruisce professoressa Scherl-Tommasini, - Battisti 7, III. 80428 G

SI impartiscono lezioni sbalzo metallo, pelle. Indirizzo Piccolo. 9990 G

SPAGNUOLO, francese, tedesco, inglese, insegnao esperti docenti Enenkel, Battisti 7, terzo. 51137 G

SPAGNUOLO, inglese, tedesco, portoghese, insegnasi. Metodo moderno, accelerato, sicuro. Piccolomini 7, V. 51672 G

TEDESCO insegna maestra 2 ore settimanali 40 mensili. Giulia 18, porta 7. 51771 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni tutte materie, scuole medie Giulia 32, III. 21953 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni scienze e francese, tedesco. Giustinelli 1 A. mezzanino, porta 5. 9990 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann, risponde nome «Rigo» smarrito. Portarlo via Ghega 3, verso mancia. 51803 H

SABATO sera smarrito portamonete contenente: anello, altro fede matrimoniale con incisioni, un ferma cravatte in oro, ed altri cari ricordi. Regalansi lire 300 alla buona persona che notificherà il rinvenimento al Piccolo. 80146 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A coniugi distinti, desiderosi soggiornare in campagna, offresi in villa signorile quartiere. illuminazione, servizio, vitto completo, uso parco, verso modicissima retta. Cassetta 21871 I, Unione Pubblicità 21871 I

A. APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, tre stanze, camerino, cucina, cantina, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80457 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi tutte posizioni, magazzini affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 51812 I

APPARTAMENTINO vuoto 1 camera, cucina, altri 2 fino 7 stanze, vuoti, ammobiliati. Corso 45 mezzanino sinistra. 51774 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, massimo comfort, e magazzini, botteghe a pianoterra, affittansi. Via Franca 15. 51527 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, comfort, ecambio con più piccolo, via o piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 5413 I

MAGAZZINO molto alto con impalcati, metri 200 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino; ore 15-17. 50378 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi esercizio, centro, gas. luce, cammino, acqua, affittasi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 80417 I

MAGAZZINO affittasi. Imbriani 8. 80448 I

MAGAZZINO subaffittasi in corte. Indirizzo al Piccolo. 51784 I

MAGAZZINO corte affittasi. Via Sanità. Indirizzo al Piccolo. 80466 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, senza spesa affittansi, scambi. Zonta 5, primo. 57799 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini affittansi.Garibaldi 17, I, senza spese. 80449 I

VILLA campagna, Strugnano affitto annualmente 2500. Battisti 7, porta 12. 80428 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due camere cucina comodità, cercano subito coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 9991 L

AVETE appartamenti, ville, magazzini, stanze, uffici, d'affittare? Rivolgetevi via Machiavelli 24. pt. 20400 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, paraggi S. Giusto, cercasi. Offerte cassetta 21898 L. Unione Pubblicità 21898 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 9989 L

QUARTIERI, stanze, case, ville cercansi. Garibaldi 17, primo. Nessuna spesa portatori. 80449 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. SPARHERD da vendere. Vermellis 430, Roiano, sinistra. 00372 M

A. MATRIMONIO sconchiuso vendo oro, brillanti, coperte seta, minimo prezzo, usanza siciliana, napoletana. Offerte Cassetta 21931 M, Unione Pubblicità. 21931 M

ARMADIO, cassa laccata bianco per carbone e legna vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 80430 M

ASTUCCIO indiano autentico, nuovissimo, forma quadrata, venderebbesi prontamente. Presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 80433 M

BAGNO maiolica gas vendesi. Via Francesco d'Assisi 22, magazzino. 80421 M

BANCHI, scaffali vendonsi occasione. Mazzini 1. 80348 M

BASTONE malacca avorio, sciabola marina vendonsi. Via Udine 20, III, porta 14. 51767 M

Profondamente commossa per le varie manifestazioni di stima e di affetto tributate al suo indimenticabile

RICCARDO

la sottoscritta, anche a nome delle congiunte famiglie, ringrazia vivamente l'Ill.mo signor Podestà, gli onorevoli signori Capi della Comunità Israelitica, la spett. Presidenza della Fraternità Israelitica di Misericordia, le numerose Associazioni e tutte quelle gentili persone che, sia col partecipare ai funerali, sia col rivolgerle parole di conforto, vollero rendere omaggio alla memoria del caro Estinto e lenire il suo indicibile dolore.

VITTORIA LEIPZIGER nata SOVRANO

BAULE grande per auto, contenente tre valigie, perfetto stato, vendesi. Riva Grumula 22, IV destra. 51782 M

BOLLITORE gas tre fornelli e blocco bottiglie litro vendo causa trasloco. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18, via Pietà 37, interno 13. 51770 M

CAPPOTTI ragazzo decenne, biancheria, vestiti ragazza vendonsi. Venti Settembre 27, porta 7. 80422 M

CAPPOTTO grigio, quasi nuovo, vendesi. - Via Dante 7, I, sinistra. 51775 M

CAPPOTTO, statura normale, quasi nuovo lire 130. Maiolica 17, terzo, destra. 51778 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, statura media, vendesi occasione. Via Raffineria 9, sarto. 51773 M

CAPPOTTO nuovo, sbaglio misura, vendo. Stuparich 8, sarto. 80452 M

CARRZZELLA bambini quasi nuova, lussuosa, vendesi. Vallardi, S. Nicolò 13, I. 51772 M

CASSA Controllo National 500, 2200, 3500, vende Müller, Ireneo 6. 51807 M

FRACK nuovissimo, finissimo, persona forte, statura media, vendesi. Ginnastica 43, quarto. 80416 M

ISTRUMENTI dentistici, anche chirurgici, vendonsi occasione. Müller, Ireneo 6, pt. 51806 M

«L'OPERA dell'Uomo e la Terra» in sei volumi vendo. Indirizzo Piccolo. 80312 M

MACCHINA caffè espresso, vendesi. Bar, via San Michele N. 2. 80444 M

MACCHINA Singer rientrante, nuova, vendesi. Via Udine 69, primo. 80418 M

MACCHINA scrivere grande, piccola, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 51807 M

MANTEELO grigio, nuovissimo, con pelo, vendesi. Rivolgersi via Commerciale 2, 14-15. 51776 M

PELLICCIA in buonissimo stato, signora snella, vendesi prezzo irrisorio. Rismondo 9, secondo. 51797 M

PELLICCIA gatto russo signora, due colli vende Müller, Ireneo 6. 51808 M

PELLICCIA uomo nera, occasione, vendesi Via Brunner 4, primo, destra. 51768 M

PELLICCERIE, alcune, confezionate, vendonsi. Visibili tutti i giorni. Via Udine 20, terzo, porta 14. 51766 M

REMINGTON portatile, Underwood modello cinque quasi nuove vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 51706 M

SPARHERD piccolo, altro grande, stufa vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9993 M

STANZA completa, matrimoniale, nuova, gusto, materassi, apparato telefonico, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Milano 5, porta 11. 80420 M

STUFE due, una petrolio, una ghisa, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 23, I. 51801 M

TAPPETO grande, usato, volpe nera, stufa gas, vendonsi. Scala Belvedere 4, II, p. 17. 51795 M

TAPPETO Smirne, 3.50 per 4.50 vendesi, occasionissima. Rivolgersi da Exner. Viale Venti Settembre 38. 80436 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova, vendesi occasione. Cartoleria, Piazza Borsa 2. 51512 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti da lire 120, smocking, vestiti, soprabiti gabardin, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 51608 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FEMMINA per accoppiamento cane lupo puro cercasi. Corono 21, portineria. 80442 N

MOTORI gas da 1 e mezzo-5 HP. acquistansi. Telefono 2539. 51643 N

PATHE' Baby proiezioni acquisterebbesi occasione. Offerte Cassetta 21932 N Unione Pubblicità. 21932 N

TAPPETO usato grande, per pavimento, cercasi. Offerte Cassetta 21947 N Unione Pubblicità. 21947 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI ufficio americani, pulti, armadi, rouleaux, studi completi, guarniture club pelle, stanze pranzo, letto, salotti compero. Vivante, Beccherie 10 (di faccia Bancolotto) 9988 NN

A A A. ANCORA diverse stanze matrimoniali, finissime, porte piene, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2030 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 51476 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divanoletto, attaccapanni, vendo, straoccasione, Gatteri 19, Colautti. 00322 NN

A. STANZA pranzo bellissima, massiccia, vendesi grande occasione, lire 1600. Giulia 4, porta 7 80470 NN

ARMADIO due porte, vendesi. Pescheria 12 quinto. 80434 NN

CAMERE matrimoniali, vendonsi a prezzi irrisori. Deposito mobili, Ginnastica 21. 51716 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, cucina, suste, vendonsi, lire 2600. Via Tesa 1, secondo. 51786 NN

CAMERA fortissima, porte piene, ordinata lire 6000, vendo meno metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria N. 20 (dirimpetto chiesa Salesiani). 80439 NN

CAMERA matrimoniale chiara, specchi e marmi, cucina splendida,nuova, vendo. Fonderia 12, primo, Falceri (piazza Ospitale). 80463 NN

CAMERE letto matrimoniale, faggio 1700; cucine 740; attaccapanni, sale pranzo, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 79705 NN

CREDENZA, tavola pranzo, sedie, vendo, esclusi rivenditori. Piazza dell'Ospedale 4, IV, destra, ore 9-11, 15-17. 80426 NN

PATEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi vendonsi pagamento lire 30 mensili Punzo, Carducci 10. 79706 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Noleggiansi anche pianini. Cesare Battisti 12. 1735 NN

PIANINO nero vendesi, lire 1200. Via Imbriani 12, quinto. 80463 NN

PIANINO nuovo, mogano oscuro, splendido, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, I, Berich. 51810 NN

POLTRONE due, perfette, coltrinaggi, copertore, vendo irrisoriamente. Tagliapietra 3, primo. 80424 NN

RULLI fonola diversi, 65 note, nuovi vendonsi occasione. Deposito pianoforti Corso Garibaldi 13. 10357 NN

SALOTTINO rococò peluche marron, coltrinaggi, paravento, vendonsi. Machiavelli 14, terzo. 51802 NN

SALOTTO palissandro, moderno, lussuoso, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 51769 NN

SPARHERD letto per bambino, vendo. Via Machiavelli 26, III p. 80411 NN

STANZA pranzo quercia, massiccia, vendesi via Battisti 7, II destra. 80445 NN

STANZA pranzo, 10 pezzi, occasionissima, 1500; letti con susta 160, vendonsi. Zanchi, Lazzaro 1. 80455 NN

STANZA pranzo, matrimoniale frassino, completa, salotto faggio, vendonsi occasione, causa partenza. Corso Garibaldi 23, I. 51801 NN

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori (Offerte)

RAPPRESENTANTE attivo e produttori stipendio fisso e provvigione, cercansi da casa germanica costruttrice bilancie completamente automatiche. Inviare offerte Jerace, Hotel Milano, Trieste. Inutile presentarsi senza referenze di primissimo ordine. 51661 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso pasticcerie, drogherie ecc. cerca primaria fabbrica cioccolata, caramelle, confetterie. Scrivere Cassetta 5759 P Unione Pubblicità. 5759 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— O

BICICLETTA nuovissima vendesi occasione. Traversale al Bosco 4, III, Luzzatto. 9992 O

BICICLETTA Durkopp, buonissimo stato, vendesi. Via Tarabochia 5, porta 15. 51462 Q

SE vera occasione acquisto moto 500, poco usata, buona marca modello recente. Cassetta 21949 Q Unione Pubblicità. 21949 Q

SPA 23.000 guida interna, smontabile, come nuova; torpedone Bianchi 25 persone, vendonsi a prezzi da convenirsi. Garage Carrara Mortegliano (Udine). 80297 Q

509 Berlina, 501 spinto, torpedo, carrozzeria lombarda, qualunque prova, vende Vorak, via Parini 14, dalle 11-16. 51806 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A serio impiegato urgono mille, restituendole 500 mensili, con interessi. - Scrivere Unione Pubblicità. Cassetta 21933 R. 21933 R

CAPITALISTI seri onesti dispongano 10-30.000 offresi onestissimo grande uadagno, con articolo utile economico, necessario tutti negozianti d'Italia. Eventuale formazione società. Scrivere Cassetta 21846 R Unione Pubblicità. 21846 R

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, rottami qualsiasi compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 51588 O

AA BRILLANTI, oro, corone, [illegible]uto, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

MICCIA accendifuoco, usatela, vi persuaderete delle sue ottime qualità, vendesi nelle drogherie e commestibili di Trieste, Fiume, Gorizia. Deposito principale Drogheria Cosmini, Settefontane 27, Trieste. 80454 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdottissimo lavora per primaria casa occuperebbesi ancora per seria ditta prodotti di forte consumo. Cassetta 21896 P Unione Pubblicità. 21896 P

PIAZZISTA vendita rateale cercasi. Donato Bramante 9. 80471 P

Antonio Biech[...]

d'anni 80

custode del Cimitero serbo-or[...] spirava ieri, 17 corrente, co[...] dai suo icari.

Profondamente addolorati, [...] sorte **GIUSEPPINA,** la figlia [...] **TINA in STRADIOT,** il gen[...] **BIO,** i nipoti **ARRIGO** ed **ITA[...]** danno la triste partecipazion[e] amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo [...] seguiranno oggi, venerdì 18 [...] te, ad ore 15.30, partendo [...] glio dalla casa N. 195 di [...] Pace.

Trieste, 18 novembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie rin[graziano] sentitamente le autorità, i [...] rappresentanze e tutti coloro [...] con l'invio di fiori o con la p[...] zione a funerali, vollero onorar[e la me]moria del loro indimenticabile

Mazzolini Sebasti[ano]

Inoltre esprimono la loro ric[onoscenza] al medico curante dott. Luigi [...] che con le cure più assidue ce[rcò di le]nire le sofferenze dell'amato s[...]

S. Lorenzo di Mossa, 17 nov[embre]

Famiglie MAZZOLINI

CARTOLERIA, chincaglie, negozi[...] stasi. Cassetta 21925 R Unione Pub[blicità]

CAUSA trasferimento cedesi [...] luce, acqua, adatto piccolo negozio [...] vini. Indirizzo al Piccolo.

DISPONGO 30.000 per buona com[...] decorosa, seria. Cassetta 21948 R [...] Pubblicità.

LATTERIA vendesi. Indirizzo al P[iccolo]

NEGOZIO pellami, posizione cent[rale] avviato, vendesi. Scrivere Cassetta [...] Unione Pubblicità.

ORGANIZZATORE capace lunga [...] sviluppare azienda, conoscitore [...] avendo automobile per viaggiare [...] mente piccolo capitale, offresi [...] ditta o società. Offerte Cassetta [...] Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case [...]

cent. 60 la parola. Minimo [...]

CASA signorile, centrica, fortiss[ima] ta vendesi vera combinazione, [...] 230.000. Offerte Cassetta 21939 S Uni[one Pub]blicità.

TENUTA signorile, Ronchi dei [Legionari] adatta sanatorio, albergo, vende[si] trattabili od affittasi. Offerte U[nione Pub]blicità. Cassetta 21930 S.

VILLA vendesi Opicina, 3 quar[tieri] 5 camere bagno, comfort, altra [...] accessori, giardino. Trieste, case, [...] casette, villini, terreni. Starè, Ca[...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo [...]

COMMERCIANTE 34-enne simpatico tuoso sposerebbe vedova benestante industria, età indifferente. Offerte 21954 U. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo [...]

A. DENTISTA Jurcev, viale V[...] bre 31, riceve dalle 14 alle 20

A rate vestiti, paltò uomo su mi[sura, man]telli signora. Corso Garibaldi 8-[...]

FIORI freschi, canestri, piante, [...] ghirlande, soltanto via Imbriani [...]

LEVATRICE autorizzata accoglie [...] casa. Via Crispi ex Chiozza 50.

LEVATRICE autorizzata accoglie [parto]stanti, Adele Emerschitz Sbaizero [...] to 10, Ginnastica prolungata, tele[fono] rurbano 2064, villa propria.

SIGNORINE, signori volonterosi [...] recite, cerca filodrammatica costi[tuita] sede propria. Cassetta 21942 V, Un[ione Pub]blicità.

CINEMA DEL CORSO

Continua il trionfo di

Vilma Banky e Ronald Colman

in

FEUDALISMO

(JUS PRIMAE NOCTIS)

il grande capolavoro degli Artisti Associati

Nella varietà: **Dina Evarist** *con EGLE e MAC CARRIL*

nell'originale e brillantissimo repertorio

Oggi sono valevoli gli inviti a riduzione

Il Proton aiuta a sopportare le fatiche dello studio.

Specialmente le adolescenti deboli e delicate risentono della fatica cerebrale, della vita sedentaria durante le lunghe ore di scuola e di studio. La loro debolezza si accentua, il loro pallore è più evidente, le nevralgie compaiono con frequenza. Lo stato d'inferiorità nel quale si trova il loro organismo le offre, facile preda, alla prima minaccia di malattia.

Oltre il riposo mentale, i moderati esercizi fisici, la buona alimentazione, un grande ausilio per scongiurare tale minaccia è dato dal

PROTON

Esso mantiene il sangue ed il sistema nervoso in condizioni di efficenza. Sostiene le forze, facilitando la resistenza al lavoro, Aiuta lo sviluppo corporeo.

Oramai, la conoscenza dei benefici effetti del Proton è diventata di dominio pubblico. Tutti i genitori che sorvegliano la salute della propria figliuolanza, somministrano ad essa il Proton, specialmente nei casi di deperimento e di affaticamento.

Prevenite le malattie!

STABILIMENTO DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO